



Unione Europea



Repubblica Italiana



*Région Autonome Vallée d'Aoste*  
*Regione Autonoma Valle d'Aosta*

# PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE 2014/20 (**FESR**)

Programma operativo regionale Valle d'Aosta

Giugno 2014

## INDICE

<b>SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....</b>	<b>1</b>
1.1 Strategia per il contributo del Programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	1
1.1.1 Descrizione della strategia del Programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale .....	1
1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento.....	16
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria.....	18
<b>SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....</b>	<b>23</b>
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica .....	23
2.A.1. ASSE PRIORITARIO 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione .....	23
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	23
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	23
2.A.4. Priorità di investimento: 1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali .....	23
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	23
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	24
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. 29	
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	29
2.A.9. Categorie di operazione .....	31
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	31
2.A.1. ASSE PRIORITARIO 2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime .....	32
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	32
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	32
2.A.4. Priorità di investimento: 2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale .....	32
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	32
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	33
2.A.4. Priorità di investimento: 2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health .....	35
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	35
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	36
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. 38	

2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	38
2.A.9.	Categorie di operazione .....	40
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	41
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 3 - Accrescere la competitività delle PMI .....	42
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	42
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	42
2.A.4.	Priorità di investimento: 3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese .....	42
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	42
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	43
2.A.4.	Priorità di investimento: 3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.....	46
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	46
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	47
	Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma .....	49
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	49
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	49
2.A.9.	Categorie di operazione .....	51
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	52
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori.....	53
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	53
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	53
2.A.4.	Priorità di investimento: 4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa .....	53
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	53
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	54
2.A.4.	Priorità di investimento: 4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione .....	56
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	57
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	58
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	60
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	60
2.A.9.	Categorie di operazione .....	62
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	63
2.A.1.	ASSE PRIORITARIO 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse .....	64
2.A.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo .....	64
2.A.3.	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	64

2.A.4.	Priorità di investimento: 6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.....	64
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	64
2.A.5.	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	65
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	66
2.A.7.	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7. ....	69
2.A.8.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione .....	69
2.A.9.	Categorie di operazione .....	71
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	72
2.B.1.	ASSE PRIORITARIO 6 - ASSISTENZA TECNICA.....	73
2.B.2.	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni .....	73
2.B.3.	Fondo e categoria di regioni.....	73
2.B.4.	Obiettivi specifici e risultati attesi .....	73
2.B.5.	Indicatori di risultato specifici di Programma .....	73
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici.....	73
2.B.7.	Categorie di operazione .....	75
<b>SEZIONE 3.</b>	<b>PIANO DI FINANZIAMENTO.....</b>	<b>76</b>
3.1.	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione....	76
<b>SEZIONE 4</b>	<b>APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....</b>	<b>79</b>
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo .....	79
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	79
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI).....	79
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro.....	79
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del Programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal Programma così come identificate dallo Stato membro .....	80
<b>SEZIONE 5</b>	<b>ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE .....</b>	<b>81</b>
5.1.	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	81
5.2.	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato.....	81
<b>SEZIONE 6.</b>	<b>ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI .....</b>	<b>82</b>
<b>SEZIONE 7.</b>	<b>AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI .....</b>	<b>84</b>
7.1	Autorità e organismi pertinenti .....	84
7.2.	Coinvolgimento dei partner pertinenti.....	84
7.2.1.	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del Programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma.....	84
7.2.3	Sovvenzioni globali .....	86
7.2.4	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	87
<b>SEZIONE 8.</b>	<b>COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI. ....</b>	<b>87</b>

<b>SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE.....</b>	<b>90</b>
9.1 Condizionalità ex ante.....	90
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario .....	119
<b>SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI .....</b>	<b>120</b>
<b>SEZIONE 11        PRINCIPI ORIZZONTALI .....</b>	<b>122</b>
11.1 Sviluppo sostenibile.....	122
11.2. Pari opportunità e non discriminazione.....	122
11.3. Parità tra uomini e donne .....	123
<b>SEZIONE 12.        ELEMENTI SEPARATI.....</b>	<b>125</b>
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	125
12.2. Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del Programma operativo.....	125
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del Programma.....	125
<b>ALLEGATI ( CARICATO SU SFC COME FILE SEPARATO).....</b>	<b>129</b>



CCI	2014IT16RFOP020
Titolo	
Versione	
Primo anno	
Ultimo anno	
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del Programma operativo	

## **SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

### **1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

#### **1.1.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

##### **IL CONTESTO REGIONALE**

###### **• Gli effetti economici e sociali della crisi**

Le caratteristiche economiche e sociali del contesto valdostano hanno subito nell'arco dell'ultimo quinquennio, in coincidenza con la programmazione 2007/2013 della Politica regionale di sviluppo, significative modifiche in conseguenza agli effetti della crisi economica e finanziaria. La crisi globale, unitamente alla rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica, ha pesantemente influenzato anche un territorio, come la Valle d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad allora priva di particolari criticità, *quanto meno sotto il profilo strutturale*. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale negativa, caratterizzata da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

L'economia valdostana, a partire dalla crisi del 2008, peggiora progressivamente, tanto che il PIL regionale risulta nel 2012 inferiore di 5 punti e mezzo percentuali rispetto ai livelli pre-crisi. Dinamica economica che si presenta "frenata" sul piano interno dalla contrazione dei consumi privati (-7,9% nel 2012 rispetto ai livelli raggiunti nel 2007), in conseguenza della forte riduzione del reddito disponibile, e degli investimenti (-4,7% rispetto al 2007), in ragione del calo della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di

incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio *restrittive*. Il commercio estero ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

Questo scenario ci restituisce nuovi equilibri settoriali: l'industria esce da questa fase congiunturale ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Infatti, le attività secondarie si caratterizzano per saldi fondamentalmente negativi, pur in un quadro eterogeneo a seconda delle diverse prospettive che si assumono (valore aggiunto in contrazione, riduzione delle imprese attive, calo dell'occupazione, ecc.). Il settore terziario, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra performance relativamente positive (crescita del valore aggiunto, aumento delle imprese attive, crescita dell'occupazione).

*Gli effetti prodotti dalla crisi sono, quindi, disomogenei e gran parte di queste dinamiche sono spiegabili principalmente con fattori esogeni, ma in parte derivano anche da fattori endogeni inerenti la struttura e le caratteristiche del sistema produttivo regionale.*

L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo *lag* temporale, impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Poiché questi temi saranno sviluppati in seguito, ci si limita ad anticipare che in Valle d'Aosta il livello dell'occupazione è andato contraendosi, a fronte di un maggiore aumento della partecipazione al mercato del lavoro. Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno determinato un sensibile incremento dell'area della disoccupazione. Nel 2013, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il valore massimo dal 2004 (8,4%), mentre il tasso di occupazione si è contratto di oltre due punti e mezzo rispetto al valore raggiunto nel 2007, attestandosi al 65,6%.

Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. Nonostante l'eccezionalità dei *trend* negativi, la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni italiane si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, mentre si colloca su quelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione. Ne consegue, pertanto, non solo che la crisi non è specifica della regione, ma che l'intensità con la quale essa ha colpito il mercato del lavoro valdostano non è molto dissimile da quella delle altre realtà dell'Italia settentrionale.

Il clima di incertezza e l'attuazione di misure di politica economica volte al consolidamento dei conti pubblici hanno poi contribuito, oltre a penalizzare la spesa per consumi, a estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Nel 2012 (ultimo dato disponibile), pur con le cautele del caso, si stima che le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti. Si deve poi notare che tra il 2007 e il 2011 l'incidenza della povertà relativa è tendenzialmente cresciuta, anche se con andamenti non lineari. Si tratta di un fenomeno, quello della povertà, che nel caso della Valle d'Aosta appare molto legato all'accresciuta difficoltà di accesso al mercato del lavoro ed alla presenza di persone con redditi da lavoro o da pensione inadeguati a soddisfare i bisogni di una famiglia.

## CRESCITA INTELLIGENTE

### ● Ricerca e innovazione

In Valle d'Aosta, la spesa in ricerca e sviluppo, in percentuale sul PIL, è passata dallo 0,45% del 2007, allo 0,52% del 2010, ma si deve anche considerare che quest'ultimo valore è quasi raddoppiato rispetto al solo dato del 2006 (0,29%). Nonostante la dinamica della spesa nel periodo considerato abbia mostrato un incremento sostenuto (circa il 15% in termini di tasso medio annuo, valore tra i più elevati delle regioni italiane), la quota di PIL destinata alla ricerca e innovazione è ancora modesta, al di sotto del dato medio italiano. I fattori che possono spiegare questa situazione sono molteplici, ma un ruolo rilevante lo svolgono certamente le peculiarità del contesto. E' noto, infatti, che le attività di ricerca tendono a concentrarsi nelle aree a maggiore densità di popolazione, in cui tradizionalmente si accentrano le imprese di maggiori dimensioni e dove più importante è la presenza di organismi di ricerca e di comparti ad alta tecnologia. A

questi elementi si deve aggiungere la bassa percentuale di laureati in scienza e tecnologia, in quanto può rappresentare un ulteriore ostacolo allo sviluppo di queste attività.

In termini di propensione all'innovazione delle imprese, si possono però cogliere alcuni segnali positivi dal fatto che si osserva un posizionamento relativamente migliore della regione, infatti:

- da un lato, l'incidenza di imprese innovatrici (30% del totale e circa il 50% di quelle con 10 ed oltre addetti), ovvero aziende che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing, è sensibilmente aumentata tra il 2008 ed il 2010 ed è arrivata ad allinearsi al dato medio nazionale;
- dall'altro, circa il 19% delle imprese con almeno 10 addetti avrebbe introdotto sul mercato nuovi prodotti o processi nel triennio 2008/2010; anche in questo caso si registrano dei miglioramenti che avvicinano la regione al dato medio nazionale e che l'allineano alle province di Bolzano e Trento.

D'altra parte, proprio la consapevolezza dell'importanza che assume l'innovazione nella competitività dei territori ha orientato gli sforzi e la strategia regionale nella programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013, attraverso il finanziamento di interventi a supporto delle attività di ricerca ed innovazione delle imprese, così come di interventi che possano mettere in rete il mondo della ricerca e il mondo delle imprese locali. In questo ambito, trovano riscontro gli interventi concernenti il potenziamento di alcune infrastrutture considerate strategiche per favorire la società della conoscenza a livello regionale: la riorganizzazione e la riconversione produttiva delle aree Espace Aosta e ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, l'avvio della creazione del nuovo polo universitario e dell'estensione della realizzazione di una dorsale in fibra ottica lungo la vallata centrale e le vallate laterali della regione.

#### ● **Diffusione e utilizzo delle ICT**

Le peculiarità del territorio valdostano condizionano lo sviluppo infrastrutturale. La Regione ha, pertanto, avviato diverse iniziative che rientrano nell'ambito del cosiddetto "*Piano VDA Broadbusiness*", il quale costituisce un elemento qualificante della strategia per lo sviluppo dell'infrastruttura NGA (*next generation access*) per la banda ultra larga nel territorio regionale e che ha trovato attuazione anche attraverso le risorse del Programma FESR 2007/2013. Si tratta di un'iniziativa nata con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale Europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile, "*anywhere, always on*", su tutto il territorio, al servizio dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili.

Rispetto a questo ambito, la situazione della Valle d'Aosta risulta al momento caratterizzarsi per chiari e scuri, dove i primi comunque tendono a prevalere sui secondi. Con riferimento al più generale utilizzo delle ICT, si registra una condizione migliore di quella media italiana e sostanzialmente in linea con quanto emerge per l'area del nord-ovest. In Valle d'Aosta, circa 6 famiglie su 10 posseggono un accesso a internet, mentre quelle che non hanno mai utilizzato un computer si limitano a circa 3 su 10. Entrambi gli indicatori considerati mostrano segnali di miglioramento tra il 2008 e il 2012. Inoltre, secondo alcune stime prodotte dall'ISTAT, nel 2012 le famiglie valdostane che accedono ad internet tramite la banda larga (DSL o altro tipo di connessione a banda larga) sono il 49,4%, contro il 48,6% della media nazionale. Rispetto al 2009, la quota di famiglie che dispone di una connessione a banda larga è più che raddoppiata (era, infatti, il 22,5%) e la Valle d'Aosta è la regione che vede i progressi più importanti rispetto alle altre realtà considerate.

Passando però alle imprese, la diffusione dei siti *web* aziendali, con riferimento alle aziende con più di dieci addetti, posiziona la regione al di sotto della media nazionale e dell'area delle regioni del nord-ovest. La diffusione delle connessioni in banda larga (fissa o mobile) nelle imprese evidenzerebbe, invece, un posizionamento della Valle d'Aosta migliore rispetto alle altre realtà considerate.

Per quanto riguarda la diffusione delle ICT nel settore pubblico, si osserva che, secondo l'indagine ICT nella P.A. dell'ISTAT, l'insieme degli enti territoriali della Valle d'Aosta (Comuni, Comunità montane e Regione)



risulterebbe avere una dotazione informatica soddisfacente, con una presenza diffusa di *personal computer desktop* nelle amministrazioni locali.

### ● *Il tessuto imprenditoriale regionale*

Lo *stock* di imprese attive in Valle d'Aosta, alla fine del 2012, era pari a 12.211 unità, ma, al netto delle imprese agricole, questo valore scendeva a 10.479 unità. Si tratta di un valore in contrazione, rispetto al 2007, di circa 600 unità (-4,6%), ma considerando le sole aziende extra-agricole, le unità attive risultano sostanzialmente stazionarie (-0,2%). D'altro canto, nel periodo considerato, sono nate, in media, circa 880 imprese l'anno, a fronte di circa 1.000 che hanno cessato l'attività. Disaggregando il dato generale, emergono però *trend* disomogenei: in primo luogo, con riferimento agli andamenti settoriali (riduzione per il secondario e crescita per il terziario); in secondo luogo, in relazione alla forma giuridica, pur registrando in questi ultimi anni una diminuzione, a fine 2012, la ditta individuale si confermava come la forma giuridica di gran lunga prevalente rispetto alle altre.

Il sistema delle imprese, pur con la presenza di alcune realtà produttive che possono competere su un livello globale, si caratterizza quindi per essere:

- da un lato, *fortemente parcellizzato e fondato prevalentemente su aziende di piccole e piccolissime dimensioni*; infatti, l'81% delle imprese attive in Valle d'Aosta ha, al massimo, tre addetti e circa il 45% di esse ha un volume di affari inferiore a 50.000 euro; per contro, le aziende con 10 addetti ed oltre sono circa il 4,5% e quelle che superano il milione di euro di fatturato sono appena il 5%;
- dall'altro, con *un grado di apertura*, misurato dall'interscambio commerciale con l'estero, piuttosto modesto e significativamente inferiore al dato medio nazionale e a quello dell'Italia nord-occidentale (nel 2012 il valore delle esportazioni di merci sul PIL era pari al 13,4%, contro il 24,9% del dato nazionale e il 30,8% delle regioni dell'Italia nord-occidentale). Per contro, la produttività del sistema, misurata attraverso il valore aggiunto per unità di lavoro, presenta nel complesso un livello (in termini reali) superiore al dato medio nazionale, seppure inferiore all'area del nord-ovest.

Il sistema industriale valdostano ha risentito certamente dei contraccolpi del complessivo rallentamento dell'economia italiana e, in particolare, dell'economia delle regioni del nord-ovest, a cui è particolarmente legato. Le difficoltà dell'industria regionale presentano però anche dei tratti propri, connessi alla struttura ed alle caratteristiche delle imprese operanti in Valle d'Aosta. Infatti, il permanere di ampie e diffuse attività incentrate sulle fasi più standardizzate della produzione, una limitata diffusione dell'innovazione, un modesto potenziamento delle funzioni superiori di impresa (ricerca, *marketing*, finanza, ecc.), una parcellizzazione produttiva, oltre che un'ancora debole promozione di processi di internazionalizzazione, espongono maggiormente il sistema industriale regionale alle fasi congiunturali più sfavorevoli. A ciò si associa l'assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di *partnership* tra attori economici, i quali rappresentano ulteriori elementi che frenano lo sviluppo del sistema produttivo.

La necessità di consolidare e rafforzare il tessuto manifatturiero regionale quale volano per una crescita sostenibile dell'economia locale rimane, pertanto, una priorità dell'azione regionale sia per quanto riguarda le più ampie sfide per una crescita di una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, sia più direttamente per il contributo che le politiche pubbliche possono fornire alla competitività del tessuto industriale attraverso il sostegno alla crescita dimensionale, allo sviluppo di reti e forme di collaborazione, il supporto agli investimenti innovativi. Questo tanto più se si tiene conto di come gli investimenti del comparto manifatturiero si siano ridotti nella media degli ultimi tre anni (2009-2011) di oltre il 23% rispetto a quanto evidenziato nei primi anni del 2000.

Per contro, i punti di forza del sistema produttivo sono rappresentati dalla presenza di nicchie produttive altamente qualificate, dalla presenza di importanti *global players* che possono costituire un traino alla crescita delle piccole e medie imprese locali (a titolo esemplificativo possono essere indicati Cogné Acciai



Speciali S.p.A., Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A., Engineering.It S.p.A., GPS Standard S.p.A., Thermoplay S.p.A., Dora S.p.A., Electro Power System), dalla presenza del *polo meccatronico di Verres*, dal ruolo strategico occupato dal settore dell'energia, segnatamente l'idroelettrico, e più in generale le opportunità offerte dalla *green economy* che presenta in regione un alto potenziale di sviluppo, fino alla dinamicità del terziario e, in particolare, dalle potenzialità offerte dal settore turistico nella sua accezione e nelle sue dimensioni più ampie.

E' indubbio, infatti, che il settore turistico rivesta un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, nell'ambito dell'economia regionale. Basti pensare che il solo comparto alloggi e ristorazione incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive; inoltre, l'occupazione del settore (considerando l'insieme del settore turistico e commerciale) pesa per il 21% del totale, mentre le assunzioni del solo comparto alberghi e pubblici esercizi spiegano oltre un quarto di quelle complessive. Settore che negli ultimi anni è riuscito ad intercettare una quota crescente di flussi turistici stranieri: a fronte di una contrazione delle presenze complessive pari al 3,8% tra il 2007 e il 2011, gli stranieri aumentano sia in termini di arrivi (+17%), sia in termini di presenze (+4,2%). Questi diversi andamenti hanno portato ad aumentare il ruolo dei turisti stranieri, il cui peso alla fine del periodo è pari al 33,9% in termini di arrivi e del 35,3% in termini di presenze. A questo proposito è sufficiente notare che soltanto dieci anni prima il peso degli stranieri era del 27%, con riferimento agli arrivi, e del 25% in termini di presenze. Il settore continua, in ogni caso, a scontare una scarsa capacità di fare rete tra gli attori e tra i sistemi, così come di una scarsa capacità di sostenere processi di destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m).

## CRESCITA SOSTENIBILE

### • Energia

Come evidenziato nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato l'11 aprile 2014 dalla Giunta regionale, il sistema energetico valdostano ha la peculiarità di disporre di un'abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, la quale determina una produzione superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali: la Valle d'Aosta ha prodotto nel 2011 più del 232% di energia da fonti rinnovabili rispetto al proprio consumo. Benché la fonte idroelettrica rappresenti la quasi totalità dell'energia prodotta, anche in Valle d'Aosta si è registrato, negli ultimi anni, un crescente interesse per le fonti di energia rinnovabili. La produzione da rinnovabili diverse dall'idrico ha toccato, nel 2011, l'1,46% dei consumi, con un *trend* che appare in crescita.

D'altra parte, pur se la regione presenta una *performance* elevata per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tuttavia il suo fabbisogno energetico complessivo evidenzia una situazione di dipendenza dall'import di energia, principalmente di origine fossile, per i consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica: da un lato, per il consumo legato al settore dei trasporti; dall'altro lato, per gli usi termici ad uso residenziale e non residenziale. Come noto, nell'Unione europea gli edifici sono responsabili del 40% del consumo globale di energia e la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia, rappresentano una priorità della politica unionale per ridurre la dipendenza energetica e le emissioni di gas a effetto serra.

Proprio la consapevolezza della necessità di intervenire sulla riqualificazione energetica degli edifici ha indotto la Regione a finanziare, a valere sulle risorse del Programma FESR 2007/2013, audit energetici su 657 edifici di proprietà degli Enti locali, finalizzati alla promozione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili. L'analisi ha evidenziato una qualità energetica degli edifici pubblici piuttosto bassa, con evidenti ripercussioni in termini di consumi reali e nel confort ambientale. Oltre il 40% degli edifici rientra, infatti, nelle classi energetiche G ed F, mentre solo l'1% degli edifici certificati rientra nella classe energetica A.

### ● **Territorio e struttura insediativa**

La Valle d'Aosta è, per estensione territoriale, la più piccola regione italiana e si configura come una realtà interamente di montagna, con oltre il 60% del territorio situato oltre i 2.000 m s.l.m. e un'altimetria media superiore ai 2.100 m s.l.m. Nonostante, la regione si caratterizzi complessivamente per una bassa densità abitativa, dai caratteri tipicamente "rurali" in molte delle sue aree, nell'asse centrale (in particolare nella zona circostante il capoluogo) assume i caratteri distintivi di un'area urbanizzata a media ed alta densità.

La struttura insediativa della regione è costituita da comuni di piccola e piccolissima dimensione: il solo il Comune di Aosta supera ampiamente i 10.000 abitanti (con circa 35.000 residenti), alcuni comuni sfiorano i 5.000 residenti (Châtillon, Sarre e Saint-Vincent), mentre tutti gli altri si mantengono ampiamente al di sotto di questa soglia. Tutto il territorio regionale è in ogni caso caratterizzato dalla presenza diffusa di nuclei insediativi, presenti anche nelle zone montane a più bassa densità abitativa (nei 74 Comuni della regione si contano oltre 1.200 nuclei insediativi storici).

Il territorio regionale sconta, inoltre, i disagi e gli svantaggi connessi alla sua caratteristica di essere un ambiente montano, in primo luogo le limitazioni fisiche alla realizzazione di determinate attività ed i condizionamenti rispetto all'offerta di servizi, ma soprattutto in quanto la montagna genera dei differenziali di costo sistematici e importanti.

### ● **Ambiente, vulnerabilità del territorio e impatti del cambiamento climatico**

La presenza di un patrimonio naturale ed ambientale, i cui caratteri di unicità e qualità sono universalmente riconosciuti, costituisce un punto di forza del sistema locale, sia in termini di qualità della vita e di benessere, sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, anche se in diversi casi ancora da valorizzare pienamente. In questo quadro, il sistema delle aree protette ha certamente un ruolo di rilievo quale opportunità e punto di forza della Valle d'Aosta. Un sistema composto da due parchi (Parco nazionale del Gran Paradiso e il Parco naturale regionale del Mont Avic), e da nove riserve naturali, che nell'insieme coprono una superficie pari al 13,6% del territorio, corrispondente a 43.432,5 ettari. La rete ecologica Natura 2000, costituita dai siti d'importanza comunitaria (SIC), di cui alla Direttiva Habitat, e dalle zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli, in Valle d'Aosta comprende attualmente 28 SIC e 5 ZPS. La superficie totale occupata dalla rete Natura 2000, al 2010, equivale a 98.687 ettari, corrispondenti a circa il 30,3% del territorio regionale.

Anche il significativo patrimonio culturale della Valle d'Aosta ha fatto della regione una cerniera tra il nord e il sud delle Alpi, un luogo di transito e di passaggio caratterizzato dalla presenza di attrattori di importante rilievo storico-architettonico, risalenti sin alle epoche più remote, come documentate dall'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, dalla città romana di Augusta Prætoria e proseguendo con l'edificazione religiosa paleocristiana e quella difensiva dei castelli di tipo primitivo, chiese valdostane e santuari. Tale rilevanza, sia qualitativa che quantitativa, del patrimonio culturale valdostano si accompagna a dati di visita variegati rispetto all'attrattore di riferimento: un incremento di visitatori si registra per alcuni "castelli" (soprattutto per il castello di Fénis che ha aumentato la quota di visitatori nel 2011 rispetto al 2007), mentre il numero di visitatori delle mostre organizzate presso le sedi espositive della Regione Valle d'Aosta (anni 2007-2011) si è lievemente ridotto (nel complesso, da circa 86 mila a circa 81 mila visitatori). In riferimento ad uno degli attrattori più rilevanti della regione, il Forte di Bard, il flusso di visitatori (numero di accessi complessivi e per mostre organizzate), nel periodo che va dal 2006 al 2011, è più che raddoppiato, passando da poco meno di 130 mila a oltre 288 mila passaggi. Osserviamo, infine, che la media montagna e più in generale la montagna non turistica, che in passato è stata spesso indicata come una criticità, può oggi rappresentare una potenzialità ed una risorsa di sviluppo.

Alla ricchezza del territorio si affianca però anche una sua fragilità complessiva. La sua vulnerabilità è, infatti, testimoniata da un rischio di dissesto dei suoli e idrogeologico elevato e da significativi impatti derivanti dai cambiamenti climatici; inoltre, a ciò si associa una pressione edificatoria superiore alla domanda demografica, nonostante gli orientamenti regionali e gli strumenti urbanistici comunali destinino

una quota molto modesta del territorio a nuove edificazioni. Oltre il 70% dei comuni è, infatti, classificato nella fascia di rischio elevato per la pericolosità di dissesto idrogeologico, in relazione al rischio di inondazione, in particolare per i centri abitati e le infrastrutture localizzati nel fondovalle dei bacini principali e sulle conoidi, e al rischio di frane e di valanghe. In base all'indice nazionale di franosità (APAT, 2004), dato dal rapporto tra area interessata da frane e superficie regionale, la Valle d'Aosta si colloca al secondo posto in Italia, dopo le Marche, con il 15,7% del territorio interessato da fenomeni franosi, dato di poco superiore a quello di un'altra area alpina, il Trentino-Alto Adige, dove il 12,1% del territorio è interessato da queste problematiche.

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al 2005, la Valle d'Aosta vede un valore medio di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante superiore, sia alla media italiana, sia a quella del quadrante nord-ovest.

I fattori di pressione determinati dai rifiuti trovano, viceversa, principale mitigazione nella progressiva introduzione delle pratiche di raccolta differenziata, anche se la quota di differenziata sul totale dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta non è in linea con i livelli raggiunti dalle regioni del nord-ovest (40,1% contro 46,3%) ed è inferiore a quanto realizzato nel Trentino-Alto Adige, dove si sfiora il 60%. Tuttavia, il trend nell'ultimo decennio è stato di costante miglioramento delle *performance*.

#### ● **Accessibilità**

La rete stradale e autostradale è ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente la maggior parte del territorio, il Piemonte e i due Stati confinanti. Un'importante quota del traffico che interessa la Valle d'Aosta, oltre che riguardare il capoluogo regionale e la relativa conurbazione urbana, è dovuto all'attraversamento sulle direttrici Francia-Italia e Svizzera-Italia (e viceversa), principalmente attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, oltre ai passaggi di mezzi leggeri e pesanti lungo l'asse autostradale A5. Nel primo caso, si sono registrati nel 2011 oltre 1 milione e 800 mila passaggi, pari ad una media giornaliera di circa 5.114 veicoli (3.409 autovetture e moto, 44 autobus 1.660 camion). I transiti complessivi nei caselli autostradali in regione mostrano negli anni 2009-2011 (ultimo anno disponibile di riferimento) un evidente calo generale dei passaggi per tutte le stazioni regionali, da imputare in particolare ai mezzi leggeri (fino al quasi -7% per alcune stazioni), mentre si osserva una sostanziale crescita dei mezzi pesanti.

Non si può, invece, dire altrettanto per la rete ferroviaria, realizzata ormai più di un secolo fa e caratterizzata da gravi deficit strutturali (percorso tortuoso che limita la velocità, binario unico, assenza di elettrificazione, innumerevoli passaggi a livello, ecc.). L'aeroporto è ormai verso il termine di un importante processo di miglioramento, che consentirà l'operatività, diurna e notturna, a velivoli fino a 100 posti. A fronte di questo quadro, i flussi più importanti tendono, quindi, a prediligere l'infrastruttura che meglio risponde alle necessità di mobilità (la rete stradale), riservando un ruolo secondario a quella che invece non riesce a garantire standard adeguati (la ferrovia).

Il trasporto pubblico locale su gomma è invece completamente amministrato dalla Regione, con un servizio ben sviluppato e capillare, nonostante recenti interventi di riorganizzazione dovuti alle necessità di contenimento della spesa per la pubblica amministrazione. Sebbene le frequentazioni non siano ancora ai livelli che ci si potrebbe aspettare, verosimilmente per una scarsa propensione della popolazione all'uso del mezzo pubblico, data anche la conformazione del territorio e la dispersione della popolazione stessa sul medesimo, l'utenza complessiva del trasporto pubblico locale dal 2007 è cresciuta di circa il 41%, in coincidenza peraltro con l'eliminazione delle agevolazioni sull'acquisto dei carburanti. Il servizio a chiamata rappresenta al momento una quota modesta (circa l'1% del totale, il 3% del trasporto urbano), ma si deve considerare che è un'offerta ancora territorialmente circoscritta, con però buone potenzialità di crescita. Un'indicazione di carattere comparativo si ricava dalla percentuale di utenti dei mezzi pubblici sul totale degli spostamenti per motivi di lavoro e di studio che per la Valle d'Aosta nel 2011 è del 14,7%, mentre la media nazionale è del 19,3%.

Per quanto riguarda il Comune capoluogo, il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) evidenzia come rimangono critiche, per effetto degli elevati consumi energetici (combustibili fossili), le quantità di gas effetto serra emesse, con un disallineamento rispetto a quanto richiesto dai target europei e nazionali in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Rimane, infatti, preponderante l'uso del mezzo privato per gli spostamenti urbani sia nei flussi di traffico complessivi sia nei flussi di traffico urbano. Nonostante, la presenza di un sistema di trasporto pubblico locale urbano e di area vasta di Aosta mediamente ben sviluppato e utilizzato, si rende necessario intervenire in un'ottica sistemica, al fine di disincentivare l'uso dei veicoli privati, con misure complementari volte ad agevolare l'uso di forme di mobilità dolce, anche espandendo l'estensione della rete ciclabile in sede dedicata, che attualmente nella città di Aosta presenta uno sviluppo assai modesto (poco meno di 7 km).

## CRESCITA INCLUSIVA

### ● *Occupazione e mercato del lavoro*

Il sistema occupazionale è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi. I *trend* recenti hanno determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), passato tra il 2007 ed il 2012 dal 70,4% al 71,6%, una riduzione del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 68,1% al 66,4%) ed un contestuale e sensibile aumento del tasso di disoccupazione (passato dal 3,2% al 7,1% del 2012). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione sia prevalentemente femminile. Con riferimento ai giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*), si osserva che, nel 2011, in Valle d'Aosta il 15% della popolazione tra i 15 ed i 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo, dato comunque ben al di sotto della media nazionale; tuttavia, si sottolinea che l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2012 sulle fasce giovanili è stato rilevante, riducendo l'incidenza dei giovani 15-24 anni tra gli occupati. In sostanza, nel periodo preso in esame il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, mentre la partecipazione degli adulti è risultata superiore al livello della domanda. La struttura dell'occupazione si è, quindi, modificata, con livelli occupazionali più bassi per le classi di età inferiori e più elevati per quelle a partire dai 45 anni. D'altro canto, se si analizza la struttura della disoccupazione, si può notare che gli adulti ultra quarantacinquenni costituiscono oltre un quarto del totale delle persone in cerca di occupazione e la loro quota tra il 2007 e il 2012 è passata dal 21,6% al 26,2%. Per contro, la quota dei disoccupati giovani (<25 anni) si mantiene sostanzialmente costante, essendo nel 2007 pari al 24,5% e nel 2012 al 23,4%.

### ● *Coesione sociale*

La crisi ha comportato un ampliamento dell'area esposta ai rischi di esclusione e di povertà, in particolare, i dati, Istat relativi al reddito netto disponibile, confermano un leggero aumento (tra il 2007 e il 2011) del rischio povertà, il quale a fine del periodo si attesta all'8,4%. Si tratta, in ogni caso, di un valore sensibilmente inferiore al dato medio nazionale, che peraltro risulta sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame.

Il livello di disuguaglianza nella distribuzione del reddito mostra per la Valle d'Aosta una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza ha avuto un andamento crescente, come peraltro nella quasi totalità delle regioni italiane, a testimonianza che la crisi ha colpito di più le persone maggiormente vulnerabili. La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'immigrazione relativamente recente, tendenzialmente in crescita, i cui impatti sono significativi sotto diversi profili. I residenti in possesso di cittadinanza straniera sono pari al 6,6% della popolazione, valore che si avvicina a quello medio nazionale, ma che tuttavia risulta ancora decisamente inferiore a quello di diverse regioni del nord Italia, mentre i soggiornanti pesano per il 4,8%. La crisi sembrerebbe avere determinato un rallentamento nei tassi migratori dei cittadini stranieri.

La presenza dei cittadini stranieri tende, inoltre, a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione, sia in quanto i flussi in entrata tendono a coinvolgere una popolazione mediamente giovanile, sia in quanto contribuisce alla crescita della natalità. Più in generale, diversi indicatori mostrano che la

presenza straniera in Valle d'Aosta è andata assumendo via via aspetti di stanzialità ed attaccamento al territorio, costituendo una componente della società locale stabile e radicata.

Con riferimento ai servizi alla popolazione, si conferma un quadro di un'offerta quantitativamente e qualitativamente rilevante, pur in presenza di forti vincoli imposti dalle regole nazionali. I posti letto ospedalieri si attestano, nel 2011, a 529 e risultano in progressiva contrazione, secondo quanto indicato dagli accordi nazionali. Sebbene l'emigrazione ospedaliera sia tendenzialmente in contrazione, l'assenza di alcune specializzazioni sanitarie, per ragioni di scala e di costo, ne mantengono il livello relativamente elevato. L'indice di dotazione dei servizi per l'infanzia risulta decisamente elevato, superiore non solo al dato medio italiano, ma anche a quello delle regioni del nord-ovest, così come quello dei servizi per gli anziani.

### **IL CONTRIBUTO DELLA STRATEGIA REGIONALE AGLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020**

Alla luce del quadro emergente dall'analisi di contesto, la strategia di sviluppo della Valle d'Aosta mira a stabilire il giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, per affrontare il nuovo quadro venutosi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria. Strategia che si inquadra nella più ampia visione di sviluppo regionale di lungo periodo così come è stata definita nel *Quadro strategico regionale* (QSR) - predisposto al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati dai Fondi SIE e dei piani e programmi a valere sulle ulteriori risorse nazionali e regionali per le politiche di sviluppo – e che si articola lungo un doppio filo conduttore:

- uno di *contenuto*, legato alla specificità alpina del territorio e all'ambizione della regione di diventare un riferimento europeo in termini di sviluppo sostenibile: *"Aosta, la Valle sostenibile"*;
- uno di *metodo*, che comporta un cambiamento culturale: *"fare rete"* per superare la frammentazione del sistema produttivo e favorire meccanismi di cooperazione ed integrazione per raggiungere l'eccellenza.

La situazione di partenza è da considerarsi favorevole, se confrontata con quella di altri territori di montagna, e permette di essere ambiziosi, a condizione, tuttavia, di affrontare in modo sistematico i fattori di ritardo che frenano lo sviluppo regionale e che richiedono di intervenire, attraverso una visione ampia e condivisa, su tutti i settori dell'economia regionale, in modo da promuovere:

- un *maggior grado di apertura del sistema*, da intendersi in termini di flussi, sia materiali, sia immateriali, caratterizzato da una maggiore propensione ad operare sui mercati esteri, sia per quanto riguarda la collocazione dei prodotti, sia per quanto concerne la promozione delle attività turistiche, sia ancora con riferimento ai centri di produzione di conoscenze, oltre che dalla necessità di fare "massa critica", favorendo l'apertura del sistema delle imprese alle opportunità che possono derivare dalla collaborazione tra i diversi attori;
- un *marcato orientamento alla qualità e all'innovazione*, ovvero sostenere e favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo, migliorare la dotazione delle risorse umane ed investire in attività che rispondano più efficacemente alle nuove domande di consumo, come ad esempio quelle derivanti dalla *green economy*, nella quale ricomprendere sia le attività afferenti al settore ambientale, sia soprattutto quelle che operano uno sforzo innovativo per rendere *green* i propri processi produttivi e i propri prodotti. Attenzione all'innovazione che, tuttavia, non può prescindere dal rafforzamento delle imprese locali quale preconditione per un maggiore orientamento della struttura produttiva regionale all'innovazione e alla ricerca, anche attraverso il sostegno alla ripresa degli investimenti, alla crescita dimensionale e al rafforzamento competitivo delle imprese locali;
- un'*inclusività universale*, ovvero garantendo il mantenimento e lo sviluppo di servizi a sostegno della coesione sociale, il perfezionamento dei processi di integrazione, l'attenzione ad evitare il depauperamento del capitale umano, promuovendo e sostenendo l'ampliamento e l'elevazione delle competenze.

La Valle d'Aosta è stata finora in parte protetta dagli effetti della crisi, poiché le risorse proprie dell'Amministrazione regionale, il peso del settore pubblico nell'economia e la ricchezza relativa delle famiglie hanno svolto un ruolo considerevole di ammortizzatore. Tuttavia, questa situazione non ha fatto emergere, a sufficienza, la necessità di fare impresa, di innovare e di lavorare insieme, ritardando così l'indispensabile cambiamento culturale. Oggi, le risorse finanziarie si riducono e la Valle d'Aosta (specialmente per la sua componente giovanile) subisce la crisi e le sue conseguenze, seppur con un certo ritardo e in maniera meno severa rispetto ad altre realtà territoriali. La riduzione delle risorse pubbliche disponibili rende, quindi, indispensabili scelte più selettive e una maggiore attenzione alla qualità e sostenibilità dei progetti, facendo in modo che i beneficiari degli stessi utilizzino procedure e approcci più efficienti nel medio-lungo termine (innovazione, lavoro in rete, legame con lo sviluppo sostenibile del territorio, integrazione multisettoriale).

Questo orientamento strategico va letto e interpretato anche alla luce della posizione relativa della Valle d'Aosta, sia rispetto agli obiettivi della strategia europea, sia con riferimento al Programma nazionale di riforma.

Tavola relativa alla posizione della Valle d'Aosta rispetto ai benchmark della Strategia Europa 2020

Priorità EU 2020	Indicatore	2003*				Ultimo valore disponibile				Obiettivi nazionali UE2020	Obiettivi UE2020
		Valle d'Aosta	Centro-Nord	Italia	UE (27)	Valle d'Aosta	Centro-Nord	Italia	UE (27)		
Crescita intelligente	Spesa totale per R&S (2010) - valori %	0,4	1,2	1,11	1,86	0,6	1,4	1,26	2,01	1,53	3
	Giovani che lasciano prematuramente la scuola (2004, 2011) - valori %	22,3	19,3	22,9	16,1	22,4	16,0	18,2	13,5	15-16	10
	Laureati tra 30-34 anni (2004, 2011) - valori %	12,8	17,1	15,6	27,9	18	22,4	20,3	34,6	26-27	40
Crescita sostenibile	Emissioni di CO2 rispetto al livello del 1990 (2005 e 2010) - numeri indice (1990 = 100)			111	93	88,6 (b)		97	85	-13% emissioni di gas serra rispetto al 2005	-20% emissioni di gas serra rispetto al 1990
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (2003, 2011) (valori %)	247,7(f)		5,0	7,9	232,7(f)	0	11,5	13,0	17% di consumo da fonti rinnov.	20% di consumo da fonti rinnov.
	Consumo nazionale lordo di energia - kg di petrolio equivalenti per mille euro (2010) - numeri indice (1995 = 100)			97,4	98,8			92,2	96,6	Aumento del 13,4% in termini di efficienza energ.	Aumento del 20% in termini di efficienza energ. (86,5%)
Crescita inclusiva	Tasso di occupazione in età 20- 64 anni (2004, 2012) - valori %	70,7	66,7	61,3	67	70,6	67,2	61,0	68,5	67-69	75
	Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (2005, 2011), valori % - di cui rischio di povertà	9,8	10,4(c)	19,1	16,4(d)	8,4	10,2 (c)	19,6	16,9	riduzione di 2.200.000 (<20,9%)	riduzione 20 milioni (<19,4%)

Fonte: Istat e Eurostat (a)

Note: (a) per tutti gli indicatori considerati è indicata tra parentesi: l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile; (b) il dato della Valle d'Aosta si riferisce al 2008; (c) il dato è riferito al Nord; (d) il dato EU in questo caso è relativo al 2005; (e) dato stimato e relativo al 2010; (f) non ci sono dati su base regionale, quelli indicati per la Valle d'Aosta sono di fonte Istat e riguardano l'incidenza delle fonti rinnovabili sui soli consumi elettrici.

Il primo ambito della Strategia Europa 2020 – da considerare all'interno della **Crescita intelligente** - prevede che la spesa in **ricerca e sviluppo** sul PIL raggiunga il 3%; il target italiano è stato, invece, fissato all'1,53%. Nel 2010 (ultimo dato disponibile) il valore dell'indicatore riferito alla Valle d'Aosta è pari allo 0,6%, ovvero un livello inferiore al centro-nord e al nord-ovest (entrambi all'1,4%). Il significativo gap dell'Italia rispetto alla media europea e le caratteristiche del sistema produttivo valdostano condizionano il valore dell'indicatore per la Valle d'Aosta e non facilitano il raggiungimento dell'obiettivo. Vanno però ribaditi i progressi della dinamica della spesa regionale in ricerca e sviluppo nel periodo 2004-2009, pur in presenza di dinamiche economiche sfavorevoli.

Uno dei fattori fondanti dell'economia basata sulla conoscenza è la qualità del capitale umano. L'orientamento alla crescita intelligente guarda, pertanto, con particolare attenzione, all'obiettivo **istruzione**. I target europei fanno, in primo luogo, riferimento agli abbandoni scolastici della popolazione in età 18-24 anni, per i quali l'obiettivo per la UE è stato fissato al 10%, mentre quello italiano al 15-16%. Nel 2011, il livello di abbandoni scolastici è in Italia pari al 18,2%, mentre quello della Valle d'Aosta è significativamente maggiore (22,4%). Pur con le necessarie cautele interpretative, il dato regionale appare certamente ancora lontano dal *target* italiano, a sua volta distante da quello europeo. Un ulteriore obiettivo fa riferimento alla popolazione con livello di educazione terziario, ovvero la quota di persone di età 30-34 anni in possesso di laurea. La soglia europea è individuata nel 40%, mentre quella nazionale è del 26-27%. Nel 2011, in Italia, il valore dell'indicatore è pari al 20,3%, mentre per la Valle d'Aosta, sebbene sia migliorato significativamente nel periodo 2004-2011, si attesta al 18%.

I tre target della **Crescita sostenibile** riguardano innanzitutto la **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra** almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990, ma a livello italiano, l'obiettivo di riduzione è pari al 13%, rispetto al 2005. Per l'Italia i dati mostrano una modesta riduzione del contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, inferiore a quella registrata a livello dei 27 Paesi UE e ancora lontana dall'obiettivo nazionale. Per la Valle d'Aosta si osserva una situazione migliore, considerato che la riduzione è stata decisamente superiore di quella italiana, pur essendo inferiore a quella dell'UE. Una seconda finalità si propone di raggiungere la quota del 20% di **energie rinnovabili nei consumi finali di energia**; l'obiettivo italiano è pari al 17%. L'indicatore tiene conto di tre aspetti: elettricità, riscaldamento/raffreddamento e trasporti. Su queste basi si osserva un progresso significativo nel corso degli ultimi anni del livello dell'indicatore a livello nazionale (dal 5% nel 2003, all'11,5% nel 2011), mentre questo tipo di dato non è disponibile a livello regionale, ambito per il quale ci si riferisce al solo settore elettrico. Su queste basi, si può tuttavia osservare che nel 2011, in Valle d'Aosta, il rapporto tra produzione da fonti rinnovabili e consumi interni lordi di energia è stato pari al 232,7%, ben al di sopra della media nazionale (23,8%) e del nord-ovest (23,8%). Questo dato è chiaramente dovuto alla produzione di energia idroelettrica.

Infine, rispetto al **miglioramento dell'efficienza energetica**, non si dispone di un dato specifico regionale, anche se una stima elaborata da un'altra Regione al 2008, pur rilevando dei miglioramenti, collocherebbe la Valle d'Aosta tra le regioni italiane meno performanti rispetto a questo obiettivo.

Per quanto riguarda la **Crescita inclusiva**, ed in particolare il target **povertà e emarginazione**, l'obiettivo europeo si propone di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione di 20 milioni di unità entro il 2020 (meno del 19,4%), mentre quello stabilito per l'Italia è di 2,2 milioni di unità (meno del 20,9%). Nel 2011, l'Italia presenta una percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione del 28,2%, valore quindi significativamente al di sopra della media europea (24,2%) e abbastanza lontano dagli obiettivi nazionale e europeo. Ciò è dovuto, in particolare, alla quota di persone a rischio di povertà (19,6%) e a quella delle persone che soffrono di severa deprivazione (11,1%), in quanto entrambe presentano valori nettamente superiori a quelli medi europei. Il dato relativo alla Valle d'Aosta (8,4%), sebbene limitato ad uno solo dei tre parametri, è da valutare in termini positivi, in quanto nettamente inferiore sia al corrispondente dato nazionale sia a quello del nord Italia. Una stima dell'indicatore completo relativa al 2010 indicherebbe, inoltre, una percentuale ben al di sotto del target nazionale e di quello europeo. Infine, l'**aumento dell'occupazione** è un obiettivo particolarmente sentito, anche in ragione delle difficoltà occupazionali, ma soprattutto in quanto strumento basilare per valorizzare il capitale umano e favorire la coesione sociale. Il target europeo richiede che nel 2020 la quota di popolazione occupata tra 20 e 64 anni



raggiunga il 75%; l'obiettivo nazionale è, invece, fissato al 67-69%. Nel 2012, il valore dell'indicatore, in Valle d'Aosta, è pari al 70,6%, quindi, ben al di sopra del target nazionale e non distante dal target europeo.

In sintesi, il quadro complessivo della Valle d'Aosta che si ricava da questi dati mostra che le maggiori criticità risiedono nei settori più legati alla competitività, messi in evidenza dagli indicatori di ricerca e sviluppo, ma anche relativi all'istruzione superiore e agli abbandoni scolastici, anche se per ciascuno di essi è opportuno tenere conto di significative specificità e che alcuni degli obiettivi afferenti a questi temi risultano non facilmente alla portata del sistema regionale. Per contro, un posizionamento migliore della regione si osserva rispetto alla crescita inclusiva, sia con riferimento al mercato del lavoro che alla vulnerabilità sociale, ed anche, in linea generale, rispetto alla crescita sostenibile. Infatti, rispetto a queste ultime dimensioni, la regione, se non ha già raggiunto i *target* fissati, appare ben posizionata per poterli conseguire entro i termini di riferimento del periodo di programmazione.

A fronte dello scenario sinteticamente sopra descritto, la strategia del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Valle d'Aosta, in linea con il QSR, contribuisce a rimuovere gli elementi di debolezza che ostacolano lo sviluppo regionale secondo una visione di lungo periodo e nella consapevolezza della limitata disponibilità di risorse su cui può contare. Consapevolezza che richiede, come previsto dagli stessi regolamenti, un'attenta selezione degli interventi, un alto grado di concentrazione delle risorse disponibili su poche priorità di intervento ed un'attenzione a ricercare complementarità e sinergie con gli altri interventi che interesseranno il territorio nel prossimo settennio a partire dal Programma operativo regionale del FSE per la Valle d'Aosta, i programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, come ad esempio *Horizon 2020*, *Erasmus+*, *Life* e quelli finanziati a valere su risorse nazionali e/o regionali. In questo quadro, le scelte strategiche della Regione si articolano attorno alle priorità della Strategia Europa 2020 e tengono conto del Programma Nazionale di Riforma (PNR), nonché del Quadro Strategico Comune ed infine delle indicazioni formulate dalla Commissione europea nel *Position Paper per l'Italia*.

Strategia che si articola lungo *tre grandi sfide* per l'economia regionale:

- la *prima sfida* volta a *rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana*, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso una economia della conoscenza;
- la *seconda sfida* volta a *promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica* in tutti i settori dell'economia regionale, con particolare riferimento alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche, così come a favore di interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- la *terza sfida* volta alla *valorizzazione e alla tutela delle risorse naturali e culturali* della Valle d'Aosta, intesi quali *assets* strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire una crescita sostenibile dell'economia regionale.

La strategia regionale per il FESR viene, inoltre, attuata, con riguardo a ciascuna delle priorità di investimento e dei relativi obiettivi tematici, nel pieno rispetto del principio della promozione della parità fra uomini e donne e della non discriminazione, valorizzando una consolidata tradizione che la Valle d'Aosta ha sviluppato nel corso degli ultimi anni.

#### ● **Rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana (Asse 1 – OT 1, Asse 2 – OT 2 e Asse 3 – OT 3)**

Il principale punto di debolezza del sistema produttivo è certamente la sua frammentazione e parcellizzazione; si tratta, peraltro, di un elemento di continuità rispetto a quanto già evidenziato nelle precedenti analisi riferite ai passati periodi di programmazione. Questa caratteristica, oltre a limitare le

economie di scala e quelle di densità, costituisce un fattore ambientale non favorevole alla realizzazione e alla diffusione delle attività di ricerca e sviluppo e dell'innovazione. Un secondo aspetto critico riguarda, poi, il declino di un modello industriale fondato su relazioni produttive centrate sulla prossimità territoriale, sviluppatosi principalmente sulla subfornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione, oltre che sulla competitività di costo. Il limitato grado di apertura del sistema produttivo regionale e l'assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di *partnership* tra attori economici rappresentano ulteriori potenziali limitazioni allo sviluppo del sistema produttivo. Questi elementi vanno, peraltro, anche contestualizzati rispetto alle caratteristiche territoriali e morfologiche della regione, a causa delle quali le attività produttive (ma anche i servizi alla popolazione) scontano costi aggiuntivi, diretti e indiretti.

Per contro, i punti di forza del sistema produttivo sono rappresentati dalla dinamicità del terziario, dalle opportunità offerte dal settore turistico, dall'attivazione del Centro di competenza e trasferimento tecnologico di Verrès, dal ruolo strategico occupato dal settore energia, segnatamente l'idroelettrico, dalla presenza di nicchie produttive altamente qualificate, seppure quantitativamente modeste, relative a prodotti di qualità (agroalimentare, enologico, prodotti industriali innovativi o leader di mercato), dalla presenza di un'offerta storico-artistica e culturale molto qualificata e, infine, dall'artigianato tradizionale; più in generale, un'opportunità sembra essere costituita anche dalle attività connesse alla cosiddetta *green economy*.

Le misure principali mirano a valorizzare questi *atouts* e a compensare gli handicap, puntando alla creazione, in coerenza con gli orientamenti del QSR, di *raggruppamenti di imprese industriali e di servizi alla produzione*, incentrati sul rafforzamento dell'innovazione nei settori trainanti della *Smart Specialisation Strategy* (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile). Gli interventi agiscono nei seguenti ambiti, secondo l'articolazione del Programma:

- **l'Asse 1** si focalizza sui fattori di particolare fragilità del contesto valdostano, concentrando gli sforzi sugli ostacoli che frenano l'innovazione e gli investimenti nella R&S delle imprese secondo un modello basato su una più stretta collaborazione tra organismi di ricerca, sistema produttivo, amministrazione pubblica e rappresentanze dei destinatari della ricerca/innovazione. In particolare, la strategia dell'Asse ripropone l'esperienza delle "Unità di ricerca", anche attraverso il rafforzamento infrastrutturale dei centri di ricerca e il supporto all'integrazione tra poli di ricerca e il sistema di sostegno alla creazione di imprese. La politica regionale della ricerca e dell'innovazione potrà, in questo modo, sostenere l'attuazione della strategia regionale di *smart specialisation* e il supporto alla capacità di ricerca e innovazione delle imprese e del sistema regionale nel suo complesso. La Regione intende, inoltre, promuovere gli investimenti delle imprese in attività di ricerca e sviluppo mediante l'acquisizione di servizi innovativi e prototipi di soluzioni innovative, non ancora esistenti sul mercato, ma capaci di soddisfare i nuovi bisogni che emergono dal territorio;
- **l'Asse 2** rientra nella più ampia Strategia digitale per l'Europa che si propone "di garantire una crescita economica, intelligente, sostenibile e integratrice attraverso la realizzazione del mercato unico digitale e lo sfruttamento del potenziale di innovazione, grazie ad internet rapido e ultrarapido e ai servizi e le applicazioni interoperabili". In linea con tale finalità, il Programma si pone l'obiettivo di sviluppare le reti di accesso di nuova generazione aperte, abordabili e capaci di conservare la loro validità nel tempo e di promuovere l'adozione, su vasta scala, delle innovazioni basate sulle TIC. In particolare, in merito al potenziamento delle reti di telecomunicazione, pur permanendo difficoltà strutturali connesse alla conformazione del territorio, che rendono difficile e costosa la diffusione della banda larga e dei conseguenti servizi che la sua espansione consentirebbe, sono in fase di avanzata attuazione progetti di sviluppo che costituiscono un'opportunità fondamentale per il sistema locale (non solo nell'ambito delle attività economiche, ma anche dei servizi e, più in generale, del complesso della società regionale). La dotazione infrastrutturale della Valle d'Aosta, da completare entro la fine del periodo di programmazione, costituisce, infatti, una condizione indispensabile per lo sviluppo di applicazioni innovative (quali telelavoro, telesorveglianza, telegestione, telemedicina, teleformazione, teleservizi a favore, in particolare, della popolazione delle aree più marginali) e per l'incremento

dell'attrattività del territorio per le imprese. A tale obiettivo, si aggiungono, inoltre, azioni per contribuire alla "Agenda digitale valdostana" (anche attraverso la realizzazione di un *Data Center Unico Regionale*) e quindi alla diffusione delle applicazioni di *e-government*, attraverso interventi che favoriscono e supportano i processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione (servizi online ai cittadini e alle imprese, *open data*), oltre che le azioni orientate a promuovere le migliori soluzioni tecnologiche per rendere più efficienti, nell'ambito di una visione integrata dello sviluppo delle aree interne, la gestione, la valorizzazione e il *marketing* territoriale del patrimonio naturale e culturale;

- **L'Asse 3** si pone l'obiettivo primario di rafforzare la competitività del sistema economico regionale, promuovendo la nascita di nuove imprese e le potenzialità di investimento delle PMI. L'Asse supporta selettivamente, in linea anche con le indicazioni definite nella strategia di *Smart specialisation strategy* regionale, i settori a più elevata potenzialità di crescita negli ambiti di specializzazione dell'economia regionale, quali determinanti per lo sviluppo e per l'attrattività territoriale. In questo ambito d'intervento, l'Asse sostiene - anche in un'ottica di integrazione e di agevolazione delle reti - i programmi di investimento delle imprese, servizi di incubazione e di tutoraggio a favore della nascita di nuove imprese (pre-incubatori, *pépinières*, post-incubatori) e supporta finanziariamente chi intende avviare e/o consolidare nuove iniziative imprenditoriali. L'asse prevede, inoltre, strumenti a supporto della capitalizzazione aziendale, finalizzati ad accrescere la patrimonializzazione delle PMI e renderne più solida la struttura finanziaria, a fronte di un piano imprenditoriale di sviluppo del business.

Nello stesso tempo la rilevanza che il settore turistico rappresenta per l'economia regionale richiede di promuovere azioni in grado di rafforzarne la competitività e favorire una destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici, attraverso la valorizzazione della media e bassa montagna che ancora presentano potenzialità non ancora sufficientemente sfruttate. Si tratta di sviluppare un approccio integrato che, anche in sinergia con le iniziative promosse a valere sui fondi FSE e FEASR, sia in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e che, nello stesso tempo, sappia favorire - anche in una logica di rete - la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio, anche culturali e creative, che operano a supporto delle attività turistiche.

#### ● **Promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica (Asse 4 – OT 4)**

Le potenzialità legate alla *green economy* costituiscono una risorsa di primaria importanza in Valle d'Aosta, che necessitano di essere valorizzate allo scopo di migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento, creare imprese innovative e posti di lavoro "verdi". In quest'ottica il Programma, coerentemente con la strategia delineata nel QSR, prevede misure a sostegno del potenziale di efficientamento delle strutture e degli edifici pubblici, ancora caratterizzati da livelli di qualità energetica piuttosto bassa, con le evidenti ripercussioni che questo comporta anche nei consumi energetici e nelle emissioni di gas climalteranti. Tale misure favoriscono, inoltre, la creazione di imprese innovative e il *greening* dei nuovi posti di lavoro, così consolidando e rendendo più innovativo il settore dell'edilizia.

La questione dei limiti dell'accessibilità della Valle d'Aosta e della mobilità interna è ricorrente e condiziona i risultati dell'attuazione di alcune componenti della strategia. L'aspetto di maggiore debolezza, rispetto a queste tematiche, riguarda la necessità di ammodernare le strutture di trasporto, in particolare quello pubblico: l'inadeguata infrastrutturazione dei trasporti costituisce, infatti, un freno alla mobilità dei lavoratori, un potenziale disincentivo all'attrazione di nuove attività economiche e un ostacolo rilevante nella gestione delle attività turistiche. Se al momento rimangono deboli i collegamenti ferroviari e quelli aerei possono considerarsi in una fase di *start up*, a ciò si contrappone, però, un sistema di collegamenti stradali che è invece da considerarsi un punto di forza della Valle d'Aosta, in quanto è indubbiamente idoneo a garantire efficienti collegamenti interni ed esterni alla regione. Occorre però definire un modello di mobilità sostenibile per l'insieme degli spostamenti (interni ed esterni) e per l'insieme delle modalità di spostamento (ferrovia, strada, aeroporto). La complessità tecnica e gli investimenti necessari impongono,

però, di distinguere ciò che può essere realizzato entro il 2020 e quanto deve, invece, essere visto in una prospettiva di più lungo termine, avviando, fin d'ora, il processo. Da qui al 2020, la mobilità sarà oggetto di una serie di misure nell'ambito di un piano strategico per la mobilità sostenibile e l'accessibilità di vasto respiro. In questo quadro, il contributo del POR FESR sarà orientato alla sperimentazione di iniziative pilota di mobilità urbana innovativa, principalmente rivolte alla città di Aosta e alla propria cintura, nonché ai principali centri urbani della regione, basate su una visione sistemica, così come previsto negli strumenti di pianificazione urbana, che pongono al centro della propria strategia la sostenibilità ambientale e la necessità di ridurre le emissioni di gas climalteranti. Interventi integrati in un progetto sistemico rivolto alla valorizzazione degli spostamenti collettivi e su modi non inquinanti, anche attraverso l'introduzione di strumenti innovativi di rilevazione e monitoraggio dei flussi veicolari e della sicurezza stradale e di servizi innovativi da affiancare a quelli già presenti (*bike sharing*, *car pooling*, servizio di logistica urbana).

### ● **Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta (Asse 5 – OT 6)**

La presenza di un patrimonio culturale, naturale ed ambientale, i cui caratteri di unicità e qualità sono universalmente riconosciuti, costituisce un punto di forza della Valle d'Aosta, sia in termini di qualità della vita e di benessere, sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, anche se in diversi casi ancora da valorizzare pienamente. In questo quadro, il sistema dei beni culturali e delle aree protette ha certamente un ruolo di rilievo quale opportunità e punto di forza della Valle d'Aosta, così come indicato dal QSR.

La strategia del Programma, in coerenza con l'Accordo di partenariato, punta a rendere produttivi i principali asset ambientali e culturali a disposizione del territorio valdostano, attraverso politiche di integrazione e sinergia con altri comparti, promuovendo azioni di tutela e protezione che si affiancano a quelle di valorizzazione del capitale naturale che, messo in relazione con il notevole patrimonio storico, paesaggistico e culturale, costituisce un "patrimonio collettivo", che può favorire la crescita del sistema produttivo, rafforzandone l'identità, l'attrattività e la competitività.

Il capitale naturale, già tutelato dal sistema dei parchi (Gran Paradiso e Mont Avic) e dalla Rete Natura 2000, rappresenta l'elemento di riferimento anche per le risorse culturali per garantire una promozione integrata della Valle d'Aosta e dell'insieme del suo patrimonio (realizzata anche attraverso l'approccio dello Sviluppo locale).

Le principali iniziative sono rappresentate da:

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. I numerosi beni culturali della Valle (dall'epoca neolitica fino agli ultimi Forti del XIX secolo) sono stati oggetto di svariati interventi di conservazione e di valorizzazione che occorre, in parte, portare a termine. È importante, soprattutto, promuovere questo patrimonio, organizzando un sistema di gestione più performante, anche basato su formule che assicurino, o quantomeno migliorino, la sostenibilità finanziaria di alcuni poli di attrazione, in particolare le emergenze culturali della città di Aosta. Uno sforzo particolare di valorizzazione e promozione congiunta delle risorse naturali e culturali sarà realizzato, sul modello del progetto VIVA realizzato nel corso della programmazione 2007/2013 e relativo alla valorizzazione integrata delle zone protette;
- creazione di pacchetti turistici differenziati in grado di sviluppare il turismo di media montagna, specialmente nelle stagioni intermedie. In generale, il turismo, dato il suo peso economico, deve diventare un fattore di sviluppo del territorio (distribuendo meglio i benefici economici sull'insieme della Valle), una vetrina del marchio "Valle d'Aosta", un anello chiave nella catena delle interdipendenze locali (i paesaggi rappresentano un'attrattiva nella misura in cui sono curati dagli agricoltori, che devono rafforzare le loro pratiche ecocompatibili nella gestione dell'acqua e migliorare e aumentare la loro sostenibilità economica grazie ai flussi turistici che essi stessi contribuiscono a generare, ad esempio, attraverso la vendita diretta o l'attività agrituristica).

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), tenendo conto delle indicazioni contenute nel *Position Paper* della Commissione europea, considera il turismo come un'attività produttiva che potrà reggere la competizione con altri mercati, investendo ed innovando le proprie proposte attraverso le diverse sinergie da ricercare tra patrimonio paesaggistico-ambientale, patrimonio culturale e, favorendo l'integrazione con gli altri fondi SIE, con la produzione agro-alimentare di pregio. Pertanto, nello specifico, il Programma punterà sul rafforzamento di offerte turistiche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione, concentrando gli interventi sullo sviluppo e il potenziamento del:

- turismo di media montagna per promuovere la valorizzazione della cultura valdostana, con una doppia immagine di autenticità e di protezione del patrimonio naturale, con attenzione specifica all'emergere di prodotti turistici integrati;
- turismo di fondovalle, per rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno dispiegamento delle sue potenzialità e la valorizzazione del patrimonio, considerevole e unico rispetto alle destinazioni turistiche concorrenti (Aosta romana e pre-romana, castelli, ecc.), secondo modalità di Sviluppo locale in grado di favorire impatti e ricadute positive sui sistemi produttivi locali.

### 1.1.2. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI E DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzata e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;	<ul style="list-style-type: none"><li>- Quota della spesa destinata alla R&amp;I sul PIL modesta (0,52%), soprattutto nel settore privato anche in considerazione di un tessuto produttivo caratterizzato per la presenza di imprese di ridotte dimensioni</li><li>- Scarsa presenza di start-up innovative nei settori ad alto potenziale di crescita e valore aggiunto</li><li>- Nonostante la presenza di alcuni organismi di ricerca attivati recentemente grazie al contributo regionale, rimane scarsa l'integrazione tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca</li></ul>
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;	<ul style="list-style-type: none"><li>- Difficoltà strutturali connesse alla conformazione del territorio, che rendono difficile e costosa la diffusione della banda larga e dei conseguenti servizi</li><li>- La diffusione delle connessioni in banda larga (fissa o mobile) nelle imprese evidenzerebbe un posizionamento della Valle d'Aosta migliore rispetto ad altre realtà</li><li>- Le azioni del Programma contribuiscono al "Piano VdA Broadbusiness", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738/2010, già in fase di realizzazione</li></ul>



	<b>2.c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e l'e-health;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La realizzazione del Data Center Unico Regionale consente lo sfruttamento di economie di scala tra gli enti pubblici, con conseguente riduzione dei costi di gestione</li> <li>- Il potenziamento della dotazione informatica della Regione consente di supportare i processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione, favorendo anche i processi di diffusione dei servizi online ai cittadini e alle imprese</li> </ul>
<b>3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura</b>	<b>3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta presenza di PMI innovative nel settore manifatturiero, così come nei settori legati ai servizi avanzati</li> <li>- Dimensioni ridotte delle imprese: le imprese manifatturiere con più di 10 addetti sono meno del 12% e il 75% di tali imprese sono artigianali</li> <li>- Limitato grado di apertura del sistema produttivo e assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di partnership tra attori economici</li> <li>- Calo degli investimenti del comparto manifatturiero, ridottisi negli ultimi tre anni (2009-2011) di oltre il 23% rispetto ai livelli dei primi anni del 2000</li> </ul>
	<b>3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il settore turistico riveste un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, nell'ambito dell'economia regionale (il solo comparto alloggi e ristorazione incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione)</li> <li>- Necessità di messa in rete degli attori, al fine di promuovere la filiera turistica</li> <li>- Alto potenziale di crescita per le imprese operanti nel campo delle attività creative, culturali e dei servizi a supporto delle attività turistiche</li> </ul>
<b>4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</b>	<b>4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alto potenziale di sviluppo dell'economia verde</li> <li>- Presenza di un ampio patrimonio da efficientare, in particolare nel settore pubblico (oltre il 40% degli edifici pubblici rientra nelle classi energetiche G ed F)</li> <li>- Necessità di contribuire all'obiettivo di "Burden sharing" della Valle d'Aosta in termini di incremento della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo (52,1% al 2020)</li> </ul>
	<b>4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di promuovere l'integrazione modale attraverso l'interoperabilità dei sistemi e forme di mobilità dolce</li> <li>- Emissioni di gas effetto serra in ambito urbano, per effetto degli elevati consumi energetici (combustibili fossili), non allineate con i target europei e nazionali di riduzione delle emissioni.</li> <li>- Limitata estensione della rete ciclabile in sede propria nel comune di Aosta</li> </ul>
<b>6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	<b>6.c) Proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di significative risorse ambientali tutelate da specifici strumenti normativi e gestionali</li> <li>- Patrimonio culturale di rilevanza storico-architettonica, in parte già riqualificato nei precedenti cicli di programmazione</li> <li>- Presenza di un'offerta storico-artistica e culturale molto qualificata</li> <li>- Alto potenziale, anche in ottica stagionalizzante, della media montagna e del fondovalle</li> <li>- Necessità di messa in rete degli attori e delle</li> </ul>



		risorse culturali e naturali
--	--	------------------------------

## 1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Regione Valle d'Aosta, in linea con quanto disposto dall'articolo 4.a del Regolamento (UE) 1301/2013, contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo le disposizioni regolamentari di concentrazione del sostegno finanziario del FESR sugli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4, di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 1303/2013, che rappresentano l'80% della dotazione del POR, al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

In particolare, attraverso il Programma – Asse 4 – la Regione vuol innanzitutto contribuire in modo efficace alla realizzazione degli obiettivi in materia di energia e di clima fissati per il 2020, e in particolare agli obiettivi annuali vincolanti di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra imposti agli Stati membri: così come previsto dalle disposizioni regolamentari la dotazione prevista per l'OT 4, priorità di investimento 4.c) "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa" e 4.e) "Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione", risulta pari al 23% delle risorse complessive del POR (al netto della quota destinata all'assistenza tecnica).

La strategia regionale si concentra (con una dotazione dell'OT 1 di circa il 22% delle risorse complessive), sulla promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, soprattutto a fronte di un contesto caratterizzato da ridotti investimenti nel settore R&S, in particolare da parte del sistema produttivo, e dalla bassa interazione tra il sistema di produzione e organismi di ricerca; nonché dalla limitata propensione tra le imprese a collaborare. Gli interventi da promuovere a valere sul Programma punteranno, infatti, sul sostegno ad "investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente", così come indicato dal *Position Paper* per l'Italia della Commissione europea.

La strategia rivolta allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese si completa con le risorse previste per l'OT 2 (pari al 23% del totale del POR) ed OT 3 (12%). Con riferimento all'OT2, la rilevante concentrazione di dotazione finanziaria è finalizzata a potenziare l'accesso, l'uso e la qualità delle TIC sia attraverso l'estensione della diffusione della banda larga e l'introduzione di reti ad alta velocità - necessarie a ridurre il divario digitale presente a livello regionale – sia attraverso il rafforzamento delle applicazioni delle TIC per *l'e-government* e *l'e-culture*. In relazione all'Obiettivo tematico 3, il POR sostiene l'imprenditorialità, l'avviamento e la crescita di PMI, anche al fine di promuovere il superamento della frammentazione e il limitato grado di apertura del sistema produttivo locale (tra i principali punti di debolezza dell'economia valdostana) e di incoraggiare lo sviluppo e l'innovazione dei settori più dinamici, anche del terziario, con le opportunità offerte dal settore turistico nella sua accezione e nelle sue dimensioni più ampie.

Il Programma, contando su un punto di forza del sistema locale, rappresentato dalla presenza di patrimonio naturale e culturale di rilievo sia in termini di ricchezza ambientale, sia ancora come fonte di attrattività e promozione turistica, attribuisce una dotazione di risorse finanziaria pari al 20% del totale all'Asse 5. Tale dotazione è, infatti, rivolta alla conservazione e protezione del patrimonio naturale e culturale della Regione e, al contempo, alla valorizzazione di aree specifiche del territorio regionale, favorendone il riposizionamento competitivo di destinazioni turistiche, attualmente non pienamente sfruttate dal punto di vista turistico.



Infine il 4% della dotazione complessiva del POR è destinato alle attività di assistenza tecnica al Programma (coerentemente al disposto previsto dall'articolo 119 del Regolamento UE 1303/2013), al fine di garantire il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e comunicazione-informazione del POR, nonché in generale per il rafforzamento del sistema di *governance* del Programma medesimo.





Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del Programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	6.750.000,00	50,0%	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	
Asse 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	FESR	7.100.000,00	50,0%	2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	



Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	
Asse 3: Accrescere la competitività delle PMI	FESR	3.600.000,00	50,0%	3. Accrescere la competitività delle PMI	3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	
					3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	FESR	7.126.000,00	50,0%	4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	
					4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	



Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in Euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	6.144.000,00	50,0%	6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	
						6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	
Asse 7 Assistenza tecnica	FESR	1.280.000,00	50,0%				



## SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

ID dell'asse prioritario	1.
Titolo dell'asse prioritario	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

#### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

#### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 1.B) - PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I SVILUPPANDO COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO E IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO GLI INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'INNOVAZIONE SOCIALE, L'ECOINNOVAZIONE, LE APPLICAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI, LA STIMOLO DELLA DOMANDA, LE RETI, I CLUSTER E L'INNOVAZIONE APERTA ATTRAVERSO LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, NONCHÉ SOSTENERE LA RICERCA TECNOLOGICA E APPLICATA, LE LINEE PILOTA, LE AZIONI DI VALIDAZIONE PRECOCE DEI PRODOTTI, LE CAPACITÀ DI FABBRICAZIONE AVANZATE E LA PRIMA PRODUZIONE, SOPRATTUTTO IN TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI, E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CON FINALITÀ GENERALI**

#### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	1.1
Obiettivo specifico	INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE



Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

La Regione, nell'ambito del Programma, promuove la qualificazione della domanda di innovazione delle imprese e del sistema regionale, in particolare attraverso la promozione di *partnership* cooperative e collaborazioni tra i soggetti attivi nella ricerca, nell'istruzione e nell'innovazione e il sistema imprenditoriale locale. La ridotta propensione alla R&I delle aziende valdostane, in parte anche conseguente alla scarsa collaborazione tra di esse e con Università, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico per l'attivazione e lo sviluppo di progetti di ricerca applicata, rende necessario l'intervento mirato della Regione, che coerentemente con la *Smart Specialisation Strategy* (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile), intensifica gli sforzi volti ad eliminare le strettoie che frenano l'innovazione e, più specificatamente, gli investimenti nella ricerca e sviluppo delle imprese. Tale obiettivo promuove, anche in sinergia con le azioni che saranno implementate nell'ambito del POR FSE 2014/2020 della Regione Valle d'Aosta, una più stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati attivi nel mondo della ricerca rivolta al trasferimento di tecnologie, della ricerca applicata, al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti, marketing e servizi più innovativi, diversificando l'economia regionale grazie a nuove attività ad elevato potenziale di crescita.

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, l'Asse si prefigge di conseguire i seguenti risultati attesi:

- rafforzamento dei sistemi innovativi regionali, attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati ed il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori, in particolare delle imprese, a piattaforme di concertazione/reti di specializzazione tecnologica e trasferimento tecnologico e di ricerca;
- aumento dell'intensità della spesa in ricerca e sviluppo da parte delle imprese del territorio valdostano

Tabella 1:Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 1.1.1	Addetti alla R&S	Numero addetti espresso in unità equivalenti tempo pieno per mille abitanti	2,7	2011	3,5	ISTAT	Annuale
R 1.1.2	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	% Numero di imprese	29,3	2010	35,0	ISTAT	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*



L'obiettivo è perseguito attraverso le seguenti tipologie di azione, volte a sostenere - eventualmente anche in forma collaborativa - sia la propensione alla ricerca e allo sviluppo sperimentale delle imprese valdostane, sia lo sviluppo di nuove imprese innovatrici.

<p><b>Priorità di investimento</b></p>	<p><b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b></p>
<p><b>Tipologia di azione</b></p>	<p><b>Azione 1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</b></p> <p>L'Azione è finalizzata a favorire l'acquisizione da parte delle imprese di <i>know-how</i>, <i>asset</i> intangibili e di competenze, elementi questi sempre più determinanti nell'attuale economia della conoscenza. Nell'ambito di tale Azione si prevede, in linea con quanto già sperimentato nel corso della passata programmazione, ed in via non esaustiva, l'erogazione di contributi alle PMI - eventualmente privilegiando anche forme di collaborazione tra imprese - finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza presso fornitori per supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi sull'organizzazione aziendale e sulle procedure di controllo amministrativo; analisi di marketing strategico;</li> <li>• interventi finalizzati al miglioramento della produzione, della logistica, dell'ambiente di lavoro, delle procedure di sicurezza e dell'attenuazione dell'impatto ambientale;</li> <li>• attività di <i>due diligence</i> tecnologica e di <i>business evaluation</i>;</li> <li>• attività di ricerca tecnico-scientifica specialistica e assistenza alla brevettazione;</li> <li>• attività di consulenza volta allo studio e alla progettazione di interventi nel settore del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e della cogenerazione di elettricità e calore.</li> </ul> <p><b>Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</b></p> <p>L'Azione sostiene lo sviluppo delle imprese, eventualmente privilegiando forme di collaborazione (reti d'impresa), mediante la concessione di aiuti diretti per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, dando così concretizzazione ai risultati della ricerca in un piano o progetto che riguarda prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, fino alla eventuale creazione di prototipi.</p> <p>L'Azione sarà orientata con un chiaro indirizzo tematico – tecnologico, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la <i>Smart Specialisation Strategy</i> (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile), con criteri di selezione che valuteranno i progetti secondo la loro qualità, la loro complementarità, il loro grado di sinergia, la capacità di creare forme di cooperazione tra imprese e le loro potenzialità di generare ricadute sul territorio, in termini di applicabilità industriale e di ricadute territoriali, valutando la possibilità di introdurre massimali di cofinanziamento variabili (in funzione dei contenuti del progetto, dell'impegno del proponente e della presenza di altre fonti di</p>



finanziamento) e derivanti da processi di negoziazione. L'Azione potrà essere realizzata anche in collaborazione con aggregazioni pubblico-private già esistenti, come Poli di innovazione, anche appartenenti a Regioni limitrofe.

Inoltre, l'Azione è volta a favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese valdostane mediante la realizzazione di piani di investimento innovativi, finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi. Nell'ambito dell'Azione si prevede la concessione di contributi alle PMI - eventualmente anche attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti - a sostegno di piani di investimento innovativi, con particolare riguardo alle imprese operanti nei settori di specializzazione territoriale, così come indentificati nella *Smart specialisation strategy* regionale.

#### **Azione 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**

L'Azione promuove la realizzazione di collaborazioni fra imprese, tra esse e/o con organismi di ricerca, per la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi, o che comportino un miglioramento di prodotti, processi produttivi e servizi esistenti.

L'Azione è coerente con quanto realizzato nella programmazione 2007/2013, nella quale si è favorito lo sviluppo di *Unità di ricerca* operanti sul territorio regionale, con il fine di valorizzare e rafforzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, contribuendo in tal modo alla competitività e alla crescita economica del territorio.

Le Unità di ricerca sono espressione di una rete di soggetti collocati sul territorio, imprese e organismi di ricerca, collegati a centri di eccellenza che siano in grado di generare interscambio scientifico e tecnologico, al fine di accrescere la qualità scientifica dei risultati della ricerca. L'Unità di ricerca estende le proprie capacità allo sviluppo sperimentale e al trasferimento di *know-how* scientifico e tecnologico, ricorrendo, se necessario, anche ai servizi tecnici di tipo consulenziale, logistico e organizzativo disponibili nell'ambito dell'animazione territoriale regionale. Essa si propone sul territorio come centro di competenza specialistica con fini consulenziali e di diffusione della conoscenza scientifica.

L'Azione, si propone di concedere aiuti per lo sviluppo di progetti collaborativi di ricerca applicata di interesse regionale, in sinergia con quanto realizzato a livello regionale nell'ambito di *Horizon 2020* e di altri programmi europei di settore e in ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy*.

L'Azione si propone altresì di concedere aiuti per la realizzazione di progetti di innovazione proposti da imprese in collaborazione fra loro e con organismi di ricerca, che prevedano il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo, sviluppate in ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy*.

L'Azione ha l'obiettivo di favorire: la creazione di collaborazioni fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca ed imprese, il rafforzamento di collaborazioni già esistenti (anche con l'obiettivo di trasformarle in nuove start-up innovative), la realizzazione e il rafforzamento strutturale dei laboratori di ricerca, l'attrazione o il rientro nella regione di ricercatori senior qualificati, la valorizzazione e l'alta specializzazione di giovani ricercatori e ricercatori della regione.

#### **Azione 1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala**



	La Regione, nel ruolo di primo acquirente, intende promuovere gli investimenti delle imprese in attività di ricerca e sviluppo mediante l'acquisizione di servizi innovativi e prototipi di soluzioni innovative, non ancora esistenti sul mercato, capaci di soddisfare i bisogni del territorio, attraverso l'adozione di strumenti finalizzati a mitigare i fallimenti di mercato in tema di innovazione tecnologica ed utili per ridurre il gap che esiste tra l'offerta di R&S e la domanda di mercato di R&S.
<b>Principali gruppi target</b>	Sistema produttivo e della ricerca e innovazione della Valle d'Aosta
<b>Territori di riferimento</b>	Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	I beneficiari di tali Azioni sono costituiti dall'Amministrazione pubblica, dalle imprese, dagli organismi di ricerca e innovazione.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---

Le Azioni sono attuate tramite procedure di evidenza pubblica, a bando o a sportello. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- capacità di creare forme di cooperazione tra imprese;
- adozione di una definizione ampia di innovazione;
- coerenza con la strategia regionale di sviluppo competitivo, con particolare riguardo agli ambiti di specializzazione individuati dalla *Smart specialisation strategy* regionale (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile);
- combinazione bilanciata e selettiva degli approcci di politica tecnologica "*diffusion oriented*", caratterizzati da finanziamenti di importo limitato e finalizzati al sostegno di attività innovative di tipo incrementale di un'ampia platea di beneficiari;
- individuazione di meccanismi di sostegno che, seppur selettivi, siano maggiormente incentivanti del risultato finale, promuovendo strumenti partecipativi e negoziali, che prevedano il finanziamento come condizione per promuovere un più efficace incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali ed europei finanziati nel territorio di riferimento, con particolare riferimento alle azioni del POR FSE 2014/2020 della Valle d'Aosta.





#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 1.1.1	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	10	Monitoraggio	Annuale
OC 1.1.2	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	Euro	FESR	11.370.000	Monitoraggio	Annuale
OC 1.1.3	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	Imprese	FESR	56	Monitoraggio	Annuale
OC 1.1.4	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Imprese	FESR	106	Monitoraggio	Annuale
OC 1.1.5	Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti	Equivalenti tempo pieno	FESR	26	Monitoraggio	Annuale



OS 1.1.6	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	106	Monitoraggio	Annuale
----------	--	---------	------	-----	--------------	---------

**2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7**

Non applicabile

**2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 1	Indicatore finanziario	1.1.1	Spesa certificata (Priorità 1.b)	Euro	FESR	2.900.000,00	13.500.000,00	Monitoraggio	
Asse 1	Indicatore di output	1.1.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno per progetti di R&S e innovazione	Imprese	FESR	25	106	Monitoraggio	



### 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	6.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	6.750.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	07 Non pertinente	6.750.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 1	07 Non pertinente	6.750.000,00

### 2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI

Asse prioritario	<b>1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</b>
Non pertinente	



**2.A.1. ASSE PRIORITARIO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME**

ID dell'asse prioritario	2.
Titolo dell'asse prioritario	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO**

Non pertinente

**2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 2.A) - ESTENDERE LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA E IL LANCIO DELLE RETI AD ALTA VELOCITÀ E SOSTENENDO L'ADOZIONE DI RETI E TECNOLOGIE EMERGENTI IN MATERIA DI ECONOMIA DIGITALE**

**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	2.1
Obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA LARGA E ULTRA LARGA COERENTEMENTE CON GLI OBIETTIVI FISSATI AL 2020 DALLA "DIGITAL AGENDA" EUROPEA
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Valle d'Aosta è tra le regioni italiane con il maggior <i>digital divide</i> perché più di un abitante su quattro non è raggiunto dalla copertura ADSL. Il fallimento del mercato che riguarda i servizi di connettività a banda larga interessa tutte le valli laterali a nord e a sud della vallata principale. In particolare, i servizi a banda larga raggiungono solo 19 comuni localizzati nella valle centrale e tale mancata disponibilità dipende dalle scelte di investimento e dalle condizioni di redditività effettuate dagli operatori del settore delle telecomunicazioni.</p> <p>Pur se la parziale copertura del territorio non incide in maniera decisiva sulla quota di imprese che dispongono di accesso a banda larga, poiché le aree coperte sono quelle ove si concentrano la maggiore presenza antropica e le attività produttive,</p>



ciò causa in ogni caso disparità di condizioni con le imprese delle aree marginali, con il rischio che queste siano costrette a ricollocarsi nel fondovalle, contribuendo ad aumentare i tassi di spopolamento e di abbandono dei comuni di media e alta montagna. La mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce così un elemento di emarginazione di fasce di popolazione ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori.

Per colmare il divario digitale di tipo infrastrutturale interessante il territorio, l'Amministrazione regionale ha approvato il progetto "*Piano VdA Broadbusiness*" con l'obiettivo di garantire la copertura totale del territorio con la rete di banda larga di nuova generazione e l'attivazione, già nel 2014, di molteplici punti di accesso gratuito a internet attraverso sistemi *wifi*.

La realizzazione del Piano e degli interventi promossi con il Programma consentirà di conseguire i seguenti *risultati attesi*:

- la copertura totale del territorio con la rete di banda larga di nuova generazione;
- 90% della popolazione collegata alla rete di banda larga di nuova generazione.

**Tabella 3:Indicatori di risultato specifici del Programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.1.1	Famiglie che possiedono accesso a Internet per tipo di connessione con cui accedono.	%	A fronte di 59,2 famiglie su 100 che dichiarano di possedere accesso a Internet, 55,0 dichiarano connessione DSL e 53,6 altro tipo di connessione a banda larga	2013	80%	Fonte: Istat Indagine multiscopo cittadini e nuove tecnologie	Annuale
R 2.1.2	Comuni raggiunti dalla rete di banda larga di nuova generazione	%	0	2011	100	Monitoraggio	Annuale

### **2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO**

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
---------------------------------	--



<p><b>Tipologia di azione</b></p>	<p><b>Azione 2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</b></p> <p>L’Azione contribuisce alla realizzazione del “Piano VdA Broadbusiness”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738/2010, e già in corso di attuazione.</p> <p>Tale piano, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 792 def. dell’8 ottobre 2012, si configura come intervento NGA (<i>Next Generation Access</i>) orientato ad accrescere la concorrenza, garantire l’accesso alle infrastrutture tecnologicamente neutre e ai servizi a tutti gli operatori ed è compatibile con lo sviluppo di nuove tecnologie coerenti con gli obiettivi dell’Agenda digitale europea e con l’Agenda digitale italiana, tra cui anche le reti mobili di quarta generazione LTE (<i>Long Term Evolution</i>).</p> <p>Esso nasce con l’obiettivo di superare il <i>digital divide</i> di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell’Agenda digitale europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile “<i>anywhere, always on</i>” su tutto il territorio, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili.</p> <p>Nello specifico, nell’ambito del “Piano VdA Broadbusiness” l’Azione finanzia la realizzazione di lotti funzionali in prosecuzione delle iniziative già avviate dalla Regione con la programmazione 2007/2013. Gli interventi sono attuati, in ogni caso, in risposta alle necessità della società e del sistema produttivo, condizionatamente alla dimostrazione del fallimento del mercato e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.</p>
<p><b>Principali gruppi target</b></p>	<p>Popolazione residente e presente sul territorio regionale e sistema produttivo</p>
<p><b>Territori di riferimento</b></p>	<p>L’Azione è rivolta al territorio regionale, così come previsto dal “Piano VdA Broadbusiness”</p>
<p><b>Principali tipologie di beneficiari</b></p>	<p>Il beneficiario di tale azione è la Regione Autonoma Valle d’Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico.</p>

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<p><b>Priorità di investimento</b></p>	<p><b>2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l’adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b></p>
--	---

L’Obiettivo specifico è attuato mediante operazioni a titolarità regionale (o realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico della Regione), attribuendo priorità ad operazioni di completamento di interventi o programmi di interventi avviati nell’ambito della precedente programmazione e considerati strategici e coerenti rispetto alla programmazione regionale di settore, comunque e sulla base dei seguenti principi guida:

- valorizzazione di infrastrutture esistenti;
- copertura territoriale, numero di nodi interconnessi;
- affidabilità della rete;
- livelli di ridondanza dei diversi segmenti della rete;
- servizi di gestione con riferimento in particolare ai tempi di ripristino in caso di malfunzionamenti;



- copertura del territorio tramite la tecnologia WiFi;
- reportistica di progetto ai fini della valutazione delle prestazioni complessive della rete.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

**Priorità di investimento**    **2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale**

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

**Priorità di investimento**    **2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale**

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 2.1.1	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	58.300	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 2.C) - RAFFORZARE LE APPLICAZIONI DELLE TIC PER L'E-GOVERNMENT, L'E-LEARNING, L'E-INCLUSION, L'E-CULTURE E L'E-HEALTH

#### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

<b>ID</b>	2.2
<b>Obiettivo specifico</b>	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI DELLA PA OFFERTI A CITTADINI E IMPRESE (IN PARTICOLARE NELLA SANITÀ E NELLA GIUSTIZIA)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La Regione promuove interventi di innovazione tecnologica dei processi della pubblica amministrazione finalizzati a rafforzare le applicazioni delle TIC nei settori di competenza.</p> <p>L'Obiettivo è volto alla realizzazione delle condizioni per un'adozione diffusa degli <i>standard</i> e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'<i>e-goverment</i> e alla piena interoperabilità tra PA. In tal modo, l'obiettivo contribuisce alla semplificazione delle procedure amministrative in seno alle singole Amministrazioni, nonché al potenziamento delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali, in</p>



ottemperanza al dettato dell'Agenda Digitale Italiana.

Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, sarà assicurata la piena interoperabilità dei sistemi e l'adozione di applicazioni informatiche e di pratiche tecnologiche e organizzative in linea con le indicazioni dell'Agenda Digitale nazionale.

Allo scopo di migliorare l'efficienza operativa è anche prevista la realizzazione di un Data Center Unico Regionale in modo da rendere effettivo lo sviluppo di servizi che sono direttamente collegati ai settori di competenza dell'Amministrazione, sfruttando in questo modo il grande potenziale offerto in termini di risparmio di risorse e l'apertura di forme di *e-government* e *open government*.

Con la realizzazione dell'intervento il Programma persegue i seguenti risultati attesi:

- accorpate la maggior parte degli applicativi dell'Amministrazione regionale nel nuovo Data Center;
- incrementare il numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione;
- aumentare il numero di persone e imprese che utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 2.2.1	Percentuale degli attuali applicativi dell'Amministrazione Regionale migrati nella nuova infrastruttura (Data Center Unico Regionale)	%	0	2013	80%	Monitoraggio	Annuale
R 2.2.2	Persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA	%	34%	2012 (Ultimo RIIR)	55%	Osservatorio statistico (Rapporto RIIR)	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<p><b>Azione 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile<sup>11</sup>), la sanità e i beni culturali</b></p> <p>L'Azione intende attivare iniziative di <i>e-government</i> e di digitalizzazione sul territorio finalizzate a migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione, anche attraverso lo sviluppo dell'interoperabilità di applicazioni e servizi</p>



	<p>tra diverse funzioni e Amministrazioni. In tal modo, sarà possibile garantire, da un lato, la fruizione di servizi digitali da parte di cittadini e imprese, dall'altro, aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, anche nell'ottica di promuovere soluzioni <i>smart</i> a servizio delle aree maggiormente periferiche del territorio regionale.</p> <p>A tal fine l'Azione prevede la realizzazione di un Data Center Unico regionale che rappresenta il nucleo tramite il quale soddisfare le esigenze dell'intera Pubblica Amministrazione della Valle d'Aosta, generando un circuito virtuoso attraverso il quale sviluppare, ad un costo contenuto, servizi per diversi enti, anche di piccole dimensioni, che potrebbero utilizzare in modalità "<i>pay per use</i>" eventuali porzioni molto ridotte dell'infrastruttura e dei servizi attraverso di esso erogati.</p> <p>L'Azione promuove, inoltre, in sinergia con gli Obiettivi specifici 3.3, 6.7 e 6.8, interventi rivolti al mondo imprenditoriale e ai settori del turismo, con particolare riferimento alla valorizzazione economica e alla promozione dei beni culturali e delle aree protette. Si prevede, in particolare, il finanziamento di soluzioni tecnologiche ed ICT per effettuare azioni di <i>marketing</i> territoriale e per rendere più efficiente la gestione (anche in termini di risparmi), la promozione del patrimonio culturale e naturale e la fruizione, anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ottimizzazione dei siti internet dedicati alla promozione e al <i>marketing</i> territoriale;</li> <li>• la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse attraverso l'adozione di tecnologie avanzate;</li> <li>• la diffusione della conoscenza delle risorse produttive nonché del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di <i>open data</i>.</li> </ul>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione della Valle d'Aosta, per il tramite della Pubblica Amministrazione regionale e locale.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Il beneficiario dell'Azione è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

L'Azione è attuata mediante operazioni a titolarità regionale (o realizzate per il tramite di organismi regionali di diritto pubblico della Regione), attribuendo priorità ad operazioni che garantiscano i migliori risultati in termini di:

- economicità dei costi di esercizio dell'infrastruttura tecnologica;
- incremento delle *performance* (e.g. tempi di accesso e elaborazione dati);
- riduzione dei tempi di intervento su guasti e ripristino dei servizi;
- possibilità di estendere i servizi ad altri attori esterni alla PA;
- offerta di servizi innovativi rivolti ai cittadini e alle imprese;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento (con particolare riguardo al raccordo con gli interventi promossi nell'ambito degli Obiettivi specifici 3.3, 6.7 e 6.8).



#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma per il FESR e il FSE

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS 2.2.1	Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione	Numero	FESR	5	Monitoraggio	Annuale
OS 2.2.2	Incremento del numero di persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA	Numero	FESR	1.000	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

#### 2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 2	Indicatore finanziario	2.1.1	Spesa certificata (Priorità 2.a)	Euro	FESR	4.286.000,00	10.500.000,00	Monitoraggio	
Asse 2	Indicatore di output	2.1.2	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	23.320	58.300	Monitoraggio	
Asse 2	Indicatore finanziario	2.2.1	Spesa certificata (Priorità 2.c)	Euro	FESR	1.200.000,00	2.400.000,00	Monitoraggio	
Asse 2	Indicatore di output	2.2.2	Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione	Numero	FESR	2	5	Monitoraggio	



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 2	045 - TIC: rete principale/rete di backhaul	5.250.000,00
Asse 2	048 - TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	1.200.000,00
Asse 2	078 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	650.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 2	01 – Sovvenzione a fondo perduto	7.100.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 2	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	5.250.000,00
Asse 2	07 – Non pertinente	1.850.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 2	07 - Non pertinente	7.100.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME
Non pertinente	



### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 3 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

ID dell'asse prioritario	3.
Titolo dell'asse prioritario	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 3.A) - PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ, IN PARTICOLARE FACILITANDO LO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DI NUOVE IDEE E PROMUOVENDO LA CREAZIONE DI NUOVE AZIENDE, ANCHE ATTRAVERSO INCUBATORI DI IMPRESE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.5
Obiettivo specifico	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione promuove l'innalzamento del grado di innovazione del sistema produttivo valdostano, attraverso il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, con priorità a quelle imprese che presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, e favorendo la creazione di un contesto in grado di sostenere la cultura dell'imprenditorialità e la formazione di collaborazioni tra privati e tra pubblico e privati.</p> <p>Il sistema economico valdostano ha registrato negli ultimi anni evidenti difficoltà nel fronteggiare gli effetti della crisi economica, in conseguenza del declino del suo modello industriale prevalentemente caratterizzato su relazioni produttive centrate sulla prossimità territoriale, sulla subfornitura e sulle fasi più standardizzate della</p>



produzione. La Valle d'Aosta registra, inoltre, una ridotta presenza sul territorio di PMI innovative, sia nel settore manifatturiero sia nei settori legati ai servizi avanzati, un basso livello di spesa per l'innovazione e una debole capacità di offrire innovazioni di prodotto.

Il limitato grado di apertura del sistema produttivo regionale e l'assenza di reti di imprese e, più in generale, una limitata cooperazione e promozione di partnership tra attori economici, sono ulteriori elementi che limitano lo sviluppo del sistema produttivo.

Al fine di rafforzare e diversificare la struttura produttiva regionale, la Valle d'Aosta, nell'ambito dei programmi europei a finalità strutturale, ha realizzato due incubatori di impresa, situati nelle principali aree industriali: l'Espace Aosta e l'ex Ilssa Viola di Pont Saint Martin. Essi forniscono assistenza aziendale e una serie di servizi centralizzati in grado di supportare lo *start-up* di imprese innovative, così come i processi di innovazione di aziende già esistenti attraverso la creazione di "*spin-off* aziendali o universitari".

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, l'Obiettivo si prefigge di conseguire i seguenti risultati attesi:

- supportare la nascita e la crescita di nuove imprese, con particolare attenzione a quelle realtà in grado di innalzare il tasso di innovazione del sistema produttivo valdostano.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.5.1	Dimensione media in termini di addetti delle imprese della classe dimensionale 10-250. (AdP)	Numero medio addetti	12,5	2011	15,0	Fonte: Istat – Censimento industria e archivio Asia	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--





<p><b>Tipologia di azione</b></p>	<p><b>Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.</b></p> <p>L'Azione sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese valdostane attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisizione – eventualmente privilegiando forme di aggregazione - di servizi di incubazione e di tutoraggio da parte delle Micro, Piccole e Medie imprese, in particolare quelle insediate presso le <i>pépinières d'entreprises</i> di Aosta e Pont-Saint-Martin. L'Azione risponde, in particolare, alla richiesta di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché all'infrastrutturazione tecnologica, agevolando in tal modo lo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione;</li> <li>• l'incentivazione dei processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno, in grado di portare innovazione e creare valore aggiunto per il territorio regionale;</li> <li>• il finanziamento di piani di sviluppo di start-up innovative (relativamente ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazione di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione) che individuino gli obiettivi di crescita dell'impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria, eventualmente anche attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti;</li> <li>• la concessione di finanziamenti per la capitalizzazione a PMI industriali ed artigiane, anticipando ai soci di una società di capitali, a fronte di un piano imprenditoriale di sviluppo del business, le risorse finanziarie per un futuro aumento di capitale finalizzato ad accrescere la patrimonializzazione delle PMI e renderne così più solida la struttura finanziaria.</li> </ul>
<p><b>Principali gruppi target</b></p>	<p>L'Azione 3.5.1 è rivolta alle imprese, persone fisiche singole o in gruppo, titolari di imprese, organismi di ricerca pubblici o privati.</p>
<p><b>Territori di riferimento</b></p>	<p>L'Azione è rivolta a tutto il territorio regionale.</p>
<p><b>Principali tipologie di beneficiari</b></p>	<p>L'Azione 3.5.1 è rivolta imprese e alla Regione, eventualmente mediante l'ausilio di organismi di diritto pubblico da individuarsi quali soggetti in house.</p>

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<p><b>Priorità di investimento</b></p>	<p><b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b></p>
--	---

L'Azione è attuata sia mediante operazioni a regia regionale (realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante procedure di selezione ad evidenza pubblica, a sportello o a bando.

In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:



- sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali per micro, piccole e medie imprese;
- validità tecnica del progetto imprenditoriale;
- sostenibilità economico-finanziaria;
- coerenza con la strategia regionale di sviluppo competitivo, con particolare riguardo agli ambiti di specializzazione individuati dalla *Smart specialisation strategy* regionale (montagna eccellente, montagna intelligente e montagna sostenibile);
- creazione di filiere e forme di cooperazione tra micro, piccole e medie imprese a livello settoriale e territoriale;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- capacità di creare forme di cooperazione tra imprese;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--

Per l'attuazione dell'Azione si prevede la possibilità di ricorrere a strumenti finanziari disciplinati dall'art. 38 "Attuazione degli strumenti finanziari" del Reg (UE) 1303/2013, previa valutazione ex ante per fornire evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere (art. 37 "Strumenti finanziari" del Reg (UE) 1303/2013).

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 3.5.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	65	Monitoraggio	Annuale
OC 3.5.2	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	33	Monitoraggio	Annuale
OC 3.5.3	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	15	Monitoraggio	Annuale



OC 3.5.4	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	50	Monitoraggio	Annuale
OC 3.5.5	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	FESR	1.000.000,00	Monitoraggio	Annuale
OC 3.5.6	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	33	Monitoraggio	Annuale

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 3.B) SVILUPPARE E REALIZZARE NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ PER LE PMI, IN PARTICOLARE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	3.3
Obiettivo specifico	CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ambito dell'economia regionale, il settore turistico riveste un ruolo rilevante, sia diretto sia indiretto, incidendo per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto nella regione e concentrando circa il 14% delle imprese attive.</p> <p>Tuttavia, si rende necessario, al fine di consentire un ulteriore sviluppo del settore, sostenere una destagionalizzazione e una delocalizzazione dei flussi turistici (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m.), anche attraverso la valorizzazione della media e bassa montagna che attualmente presentano potenzialità non ancora pienamente sfruttate.</p> <p>Lo sviluppo e la valorizzazione della media/bassa montagna passa, oltre che sulla valorizzazione del diffuso patrimonio storico-culturale e naturalistico, anche nella capacità di integrare le sue diverse componenti in un sistema in cui il sostegno a nuove attività economiche, la riqualificazione professionale dei lavoratori, lo sviluppo di servizi a sostegno dei sistemi turistici siano tutti orientati a garantire sinergia e coerenza rispetto agli obiettivi della programmazione regionale (in particolare favorendo il raccordo con le iniziative promosse con il FSE, FEASR e FSC).</p> <p>Si tratta, nell'ambito dell'approccio integrato allo sviluppo locale che la Regione intende mettere in campo, di adottare un progetto di sistema integrato che sia in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e che, nello stesso tempo, sappia favorire la nascita e il consolidamento delle imprese operanti sia nei settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, sia nel campo delle industrie creative e culturali e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio a supporto delle attività turistiche.</p> <p>L'Obiettivo specifico si prefigge di conseguire i seguenti risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare i flussi turistici anche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione;</li> <li>• aumentare i livelli occupazionali delle imprese operanti nella filiera turistica nelle aree interessate dagli interventi.</li> </ul>



ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 3.3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo: percentuale di imprese che hanno introdotto innovazione tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (AdP)	%	49,3	2010	50,0	ISTAT – rapporto Bes 2013	Annuale
R 3.3.1	Tasso di turisticità (Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente). (AdP)	N° presenze/ pop residente	24,77	2012	24,8	Elaborazione OES su dati conferiti a Istat	Annuale
R 3.3.2	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti tempo pieno	0	2014	12	Monitoraggio	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<p><b>Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</b></p> <p>L'Azione sostiene il sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali. Gli interventi previsti sono orientati alla qualificazione dei servizi di ricettività e accoglienza ed al sostegno alle imprese che operano in campo culturale, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, così come delle imprese dei servizi, anche dei trasporti, a supporto delle attività turistiche. Tale Azione promuove, altresì, l'integrazione nei sistemi di imprese delle filiere turistiche, culturali e creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, attraverso il sostegno alla cooperazione di imprese per la creazione di reti, anche integrate nei circuiti regionali ed interregionali.</p> <p>Si tratta di interventi che verranno attivati in raccordo e sinergia con le Azioni di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale promossi nell'ambito degli Obiettivi specifici 6.7 <i>"Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali"</i> e 6.8</p>



	<i>“Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali”.</i>
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione e turisti.
<b>Territori di riferimento</b>	Territorio regionale, con particolare riferimento alle zone di media e bassa montagna.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Imprese anche in forma associata.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
<p>L'Azione è attuata tramite procedure di evidenza pubblica, a sportello e/o a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• validità tecnica del progetto imprenditoriale;</li> <li>• sostenibilità economico-finanziaria;</li> <li>• piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale;</li> <li>• creazione di filiere e forme di cooperazione tra micro, piccole e medie imprese a livello settoriale e territoriale;</li> <li>• contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;</li> <li>• capacità di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica regionale in raccordo con gli Obiettivi specifici 6.7 e 6.8.</li> </ul>	

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento



ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 3.3.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	12	Monitoraggio	Annuale
OC 3.3.2	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	12	Monitoraggio	Annuale
OC 3.3.3	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	0	Monitoraggio	Annuale
OC 3.3.4	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	3	Monitoraggio	Annuale
OC 3.3.5	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	FESR	1.200.000,00	Monitoraggio	Annuale
OC 3.3.6	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	12	Monitoraggio	Annuale

**TABELLA 5: INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI DI PROGRAMMA**

**2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7**

Non applicabile

**2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 3	Indicatore finanziario	3.5.1	Spesa certificata (Priorità 3.a)	Euro	FESR	1.000.000,00	6.000.000,00	Monitoraggio	
Asse 3	Indicatore di output	3.5.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Priorità 3.a)	Imprese	FESR	15	72	Monitoraggio	
Asse 3	Indicatore finanziario	3.3.1	Spesa certificata (Priorità 3.b)	Euro	FESR	200.000,00	1.200.000,00	Monitoraggio	
Asse 3	Indicatore di output	3.3.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Priorità 3.b)	Imprese	FESR	2	12	Monitoraggio	



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	3.000.000,00
Asse 3	075 - Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	600.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	01 – Sovvenzione a fondo perduto	3.100.000,00
Asse 3	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	3.600.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	3.600.000,00





**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	3. ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
Non pertinente	



**2.A.1. ASSE PRIORITARIO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI**

ID dell'asse prioritario	4.
Titolo dell'asse prioritario	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

**2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO**

Non pertinente

**2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 4.C) - SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, COMPRESI GLI EDIFICI PUBBLICI, E NEL SETTORE DELL'EDILIZIA ABITATIVA**

**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	4.1
Obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove l'eco-efficienza, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche attraverso interventi di riqualificazione di immobili di proprietà pubblica o ad uso pubblico, al fine di ridurre i consumi da fonte fossile e le emissioni climalteranti.  In Valle d'Aosta, il patrimonio immobiliare degli edifici esistenti ha un potenziale di risparmio energetico particolarmente rilevante. Le politiche europee del 20-20-20 richiedono sempre con maggiore determinazione ai Paesi membri di predisporre efficaci misure per accrescere il numero e la qualità degli interventi di recupero. In

particolare, l'attenzione è posta sugli edifici pubblici, sia dalla direttiva 2010/31/UE sia dalla direttiva 2012/27/UE, che richiede a ciascuno Stato membro di garantire che dal 1 gennaio 2014 il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica che esso ha stabilito in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 2010/31/UE.

La Regione, già in attuazione dell'Asse II – Attività c) della precedente programmazione del POR FESR 2007/2013, ha finanziato la realizzazione di *audit* e certificazioni energetiche su edifici di proprietà degli Enti locali da cui emerge un evidente potenziale di risparmio energetico, difficilmente concretizzabile sia per la scarsa disponibilità di fondi dell'ente pubblico, sia per oggettive difficoltà di intervento, in particolare su edifici tradizionali o storici. Proprio l'analisi svolta a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 ha evidenziato come oltre il 40% degli edifici pubblici sottoposti ad *audit* rientri nelle classi energetiche G ed F, con evidenti ripercussioni in termini di consumi reali e di emissioni climalteranti.

Pertanto, in linea con la più ampia strategia energetica regionale individuata dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Programma sostiene gli investimenti di riqualificazione del patrimonio pubblico allo scopo di conseguire i seguenti risultati attesi:

- ridurre il consumo di energia primaria negli edifici pubblici;
- ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.

Tabella3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.1.1	Consumi finali di energia per settore per industria, trasporti, edilizia civile di cui PA (AdP)	%	1,9	2010	1,88	Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro	Annuale
R 4.1.2	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	0	2014	600.000	Monitoraggio	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
<b>Tipologia di</b>	<b>Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o</b>



<p><b>azione</b></p>	<p><b>complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</b></p> <p>L'Azione promuove interventi di riqualificazione energetica di strutture/edifici pubblici distribuiti sul territorio regionale, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi regionali di "Burden Sharing" per quanto riguarda la riduzione dei consumi da fonte fossile, le emissioni climalteranti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, eventualmente, ove opportuno, avvalendosi del contributo di una ESCO. Parallelamente, l'ente pubblico, attraverso la realizzazione di tali interventi e azioni di sensibilizzazione dei cittadini, si impegna a proseguire il ruolo di guida per la diffusione di buone pratiche nel settore dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile.</p> <p>Oltre a contribuire alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico attraverso il sostegno di progetti qualitativamente (dal punto di vista della replicabilità sul territorio) e quantitativamente (per quanto riguarda il risparmio energetico ottenuto) significativi, l'Azione è concepita come un'occasione per sollecitare un processo virtuoso volto a favorire, attraverso la divulgazione delle buone pratiche e la sensibilizzazione e formazione di tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio, l'avvio di una serie di interventi analoghi in ambito pubblico e privato sul territorio regionale. Attraverso la realizzazione di cantieri-pilota e la divulgazione dei risultati raggiunti nell'utilizzo di tecniche costruttive innovative per il risanamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili su diverse tipologie di edifici, il progetto vuole, infatti, contribuire ad accrescere la cultura tecnologica di tutti i soggetti coinvolti nel processo edilizio (professionisti, installatori, imprese edili, ecc., anche in integrazione con le azioni del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta).</p> <p>Nello specifico, la riqualificazione potrà prevedere interventi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al contenimento della dispersione termica (isolamento dell'involucro);</li> <li>• all'ottimizzazione impiantistica con tecnologie innovative e/o ad alta efficienza energetica;</li> <li>• l'efficientamento dei sistemi di illuminazione;</li> <li>• all'installazione di sistemi di produzione energetica rinnovabile;</li> <li>• all'uso di sistemi ICT di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart building</i>), tramite telecontrollo, regolazione e gestione.</li> </ul>
<p><b>Principali gruppi target</b></p>	<p>Amministrazioni pubbliche, sistema imprenditoriale e popolazione della Valle d'Aosta.</p>
<p><b>Territori di riferimento</b></p>	<p>L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.</p>
<p><b>Principali tipologie di beneficiari</b></p>	<p>I beneficiari dell'Azione sono le Amministrazioni, eventualmente con l'ausilio di società in house e gli enti pubblici con sede in Valle d'Aosta.</p>

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<p><b>Priorità di investimento</b></p>	<p><b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b></p>
--	---



L'Azione è attuata sia mediante operazioni a regia regionale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante procedure di evidenza pubblica a bando, eventualmente .

In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- miglior rapporto costi-benefici;
- migliore sostenibilità ambientale e smaltimento e coperture ed elementi in amianto;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento, con particolare riferimento alle azioni del POR FSE 2014/2020 della Valle d'Aosta.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 4.1.1	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	kW	FESR	20 kW	Monitoraggio	Annuale
OC 4.1.2	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	600.000	Monitoraggio	Annuale
OC 4.1.3	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	120	Monitoraggio	Annuale

**2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 4.E) - PROMUOVERE STRATEGIE PER BASSE EMISSIONI DI CARBONIO PER TUTTI I TIPI DI TERRITORIO, IN PARTICOLARE LE AREE URBANE, INCLUSA LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE E DI PERTINENTI MISURE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE**



**2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI**

ID	4.6
Obiettivo specifico	AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico è rivolto ad aumentare la quota di spostamenti effettuati nell'ambito urbano, principalmente della città di Aosta e della propria cintura, nonché nei principali centri urbani della Regione, attraverso sistemi di trasporto sostenibile, al fine di migliorare il sistema complessivo della mobilità, ridurre le emissioni di sostanze inquinanti e di gas a effetto serra (CO2), contribuendo così a preservare l'ambiente e migliorare la qualità dell'aria, in linea con la Strategia UE 2020 per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.</p> <p>Lo scopo delle azioni relative al comune di Aosta ed alla sua cintura che sono promosse nell'ambito dell'Obiettivo si inquadrano all'interno degli interventi previsti nella pianificazione della mobilità urbana della città e del Piano Generale Traffico Urbano (PGTU). La città, pur in presenza di una buona tenuta della rete viaria a servizio della mobilità, presenta flussi di traffico che attualmente, in conseguenza dell'uso prevalente del mezzo privato, mantengono un carico ambientale non coerente con i target europei e nazionali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, rendendo necessario mettere in campo un insieme di misure che il piano individua come indispensabili per incentivare gli spostamenti a basso o nullo impatto.</p> <p>Accanto a una attenzione sempre presente nell'ottimizzare l'uso delle infrastrutture di trasporto a servizio della mobilità privata (rete viaria, dotazioni di sosta), il progetto richiede di mettere in campo politiche e misure che incentivino l'uso di modalità alternative di trasporto all'interno della città e con i comuni limitrofi. Interventi integrati in un progetto sistemico rivolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla messa in sicurezza degli spostamenti interni all'area urbana, sia per quanto attiene alla mobilità veicolare che per gli spostamenti pedonali e ciclabili;</li> <li>• all'integrazione e valorizzazione degli spostamenti su modo collettivo e su modi non inquinanti, anche attraverso la riqualificazione dei nodi del trasporto pubblico e privato;</li> <li>• alla diffusione della mobilità sostenibile nell'ambito della pubblica amministrazione, quale ruolo guida per i cittadini;</li> <li>• alla diffusione, in un'ottica sistemica ed integrata, dell'infrastruttura necessaria allo sviluppo della mobilità elettrica nei centri urbani, garantendo uno sviluppo coordinato che possa creare le condizioni per la diffusione dei mezzi elettrici;</li> <li>• all'innovazione, introducendo strumenti di rilevazione e monitoraggio dei flussi veicolari e della sicurezza stradale, servizi innovativi per i passeggeri e merci da affiancare a quelli già presenti (<i>bike sharing, car pooling, servizio di logistica urbana</i>).</li> </ul> <p>Le azioni di tale obiettivo contribuiscono, quindi, a facilitare gli spostamenti nell'ambito del territorio urbano, garantendo il conseguimento dei seguenti risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dell'uso di combustibile fossile (tep) dovuto al minor utilizzo dei veicoli convenzionali privati all'interno del territorio urbano;</li> <li>• incremento del numero di passeggeri che utilizzano modalità di trasporto alternative in ambito urbano.</li> </ul>

Tabella 6: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 4.6.1	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	0	2013	78	Monitoraggio	Annuale
R 4.6.2	Incremento della percorrenza annua con modalità di trasporto alternative in ambito urbano	km	0	2013	500.000	Monitoraggio	Annuale

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<p><b>Azione 4.6.1 - Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento e attrezzaggio del sistema rinnovamento delle flotte</b></p> <p>L'Azione è volta alla realizzazione di progetti, finalizzati alla diffusione della mobilità dolce e sistemi di trasporto a basse emissioni di CO2, sia per esigenze lavorative, sia turistiche, nei principali centri urbani della Regione, con particolare attenzione alla città di Aosta e alla sua area peri-urbana. L'Azione, in particolare, prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>realizzare l'infrastruttura necessaria allo sviluppo della mobilità elettrica, principalmente mediante la creazione di una rete di punti di ricarica dotati, ove possibile, di pensiline fotovoltaiche e posizionati strategicamente sul territorio, a seguito di un'opportuna valutazione di quote e distanze. Sono privilegiati i punti di scambio intermodale, i punti di interesse turistico e i poli attrattori di mobilità (uffici pubblici, ecc.);</li><li>acquisire e organizzare una flotta di veicoli elettrici, di diversa tipologia, anche ad integrazione del trasporto pubblico collettivo e della pubblica amministrazione;</li><li>incentivare la mobilità dolce (postazioni <i>bike-sharing</i> elettrico, rastrelliere, punti raccolta rifiuti, punti acqua, soste, segnaletica, ecc.), anche pianificando e realizzando interventi sui tratti di pista ciclabile mancanti;</li><li>sviluppare un applicativo integrato di gestione, monitoraggio e telecontrollo in tempo reale della flotta e dell'infrastruttura e realizzare un portale informativo, fruibile anche da dispositivi mobili, dedicato alla diffusione e gestione (verifica disponibilità, prenotazioni e pagamenti, ecc.) dei servizi di mobilità sopra descritti, ma anche di altri (disponibilità parcheggi, ecc.), in un'ottica integrata con le modalità di trasporto</li></ol>



	pubblico e privato già attive sul territorio; 5. realizzare specifiche iniziative di divulgazione e promozione del sistema di mobilità sostenibile.
<b>Principali gruppi target</b>	Popolazione residente e presente nella città di Aosta.
<b>Territori di riferimento</b>	L'Azione è rivolta ai principali centri urbani della regione, con particolare riferimento alla città di Aosta ed alla sua area peri-urbana.
<b>Principali tipologie di beneficiari</b>	Amministrazione regionale, Enti locali, società ed enti dagli stessi controllati.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---

L'Azione è attuata mediante operazioni a regia regionale (o realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico). In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- promozione di un approccio integrato a garantire migliori servizi per gli utenti, particolarmente nelle aree di maggiore concentrazione della domanda;
- ricorso a nuove tecnologie dell'informazione per modernizzare i servizi (sistemi di trasporto intelligente);
- promozione della multi modalità (investimenti diretti per la multi modalità e per la razionalizzazione del servizio);
- promozione del ruolo-guida della Pubblica Amministrazione e degli enti locali;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti regionali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

#### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
---------------------------------	---





Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

#### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS 4.6.1	Interventi, strumenti e azioni pilota realizzate per migliorare la mobilità sostenibile	Iniziative realizzate	FESR	4	Monitoraggio	Annuale
OS 4.6.2	Piste ciclabili realizzate	Km	FESR	2,5	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

#### 2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 4	Indicatore finanziario	4.1.1	Valore della spesa certificata (Priorità 4.c)	Euro	FESR	2.400.000,00	9.000.000,00	Monitoraggio	
Asse 4	Indicatore di output	4.1.2	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	100.000	600000	Monitoraggio	
Asse 4	Indicatore finanziario	4.6.1	Valore della spesa certificata (Priorità 4.e)	Euro	FESR	1.400.000,00	5.252.000,00	Monitoraggio	
Asse 4	Indicatore di output	4.6.2	Interventi, strumenti e azioni pilota realizzate per migliorare la mobilità sostenibile	Iniziativa realizzate	FESR	1	4	Monitoraggio	



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	4.5000.000,00
Asse 4	043 - Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	2.626.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	01 – Sovvenzione a fondo perduto	7.126.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	2.626.000,00
Asse 4	07 - Non pertinente	4.500.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 4	07 - Non pertinente	7.126.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	4. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
Non pertinente	



### 2.A.1. ASSE PRIORITARIO 5 – PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

ID dell'asse prioritario	5.
Titolo dell'asse prioritario	PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

### 2.A.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO

Non pertinente

### 2.A.3. FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 6.c) - CONSERVAZIONE, PROTEZIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.7
Obiettivo specifico	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE SISTEMICA E INTEGRATA DI RISORSE E COMPETENZE TERRITORIALI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La programmazione regionale per il ciclo 2014/20 promuove il miglioramento, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e sviluppare processi di sviluppo territoriale.</p> <p>La regione presenta un patrimonio culturale ricco ed articolato, fatto di testimonianze materiali quali quelle archeologiche, monumentali e storico-artistiche, ecclesiastiche e del paesaggio e di beni immateriali, come le lingue, gli usi, i costumi e le tradizioni orali che ancora oggi caratterizzano la comunità valdostana. In particolare, tale ingente patrimonio è caratterizzato dalla presenza di attrattori di particolare rilevanza storico-artistica risalenti a diverse epoche (area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, edificazione religiosa paleocristiana e difensiva dei castelli di tipo primitivo, ecc.), anche concentrate in specifiche aree</p>



come i monumenti della città romana di Augusta Prætoria della città di Aosta. A fronte della composizione e delle caratteristiche delle risorse culturali, un aspetto rilevante per l'attrattività turistica del territorio è sempre più frequentemente rappresentato dalla composizione dell'offerta culturale, la quale determina flussi turistici rilevanti ed offre la possibilità di favorire una più significativa destagionalizzazione e diversificazione.

In linea con tali indicazioni risulta, quindi, necessario puntare sulla valorizzazione del patrimonio culturale, quale leva strategica per indurre lo sviluppo dei territori, superando gli approcci frammentati e promuovendo gli standard di qualità dell'offerta (soprattutto con riferimento alle risorse culturali anche attraverso le nuove tecnologie), nonché l'integrazione su scala sovra locale delle iniziative e la concentrazione degli interventi su specifiche aree/attrattori di particolare rilevanza.

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, il Programma si prefigge di conseguire il seguente risultato atteso:

- incremento della propensione alla fruizione del patrimonio storico-culturale della regione, aumentando la domanda culturale.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma per Obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
R 6.7.1	Indici di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)	Migliaia di visitatori	14,5	2011	18,00	Mibact, Istat	Biennale

### 2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.8
Obiettivo specifico	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DI RISORSE E COMPETENZE TERRITORIALI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il Programma favorisce la competitività e la capacità di attrazione turistica di aree specifiche del territorio valdostano, promuovendo un approccio <i>place based</i> attuato attraverso l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei territori e la valorizzazione sistematica e integrate delle risorse medesime.</p> <p>Il turismo in Valle d'Aosta è fortemente connesso all'articolazione di elementi attrattivi presenti che riguardano, infatti, le risorse naturali (montagna, parchi, ecc.), culturali (patrimonio architettonico, tradizioni, manifestazioni organizzate nel corso dell'anno, ecc.) e la rilevante offerta legata allo sport (sport invernali, mountain bike, escursionismo, cicloturismo, alpinismo, ecc.). Alla grande varietà di tipologie turistiche del territorio, come esperienze storicamente presenti (sci e sport invernali, escursionismo, ecc.), in espansione (cicloturismo, turismo verde) o con un grande potenziale da essere messo in valore (ad esempio turismo culturale), corrisponde anche una significativa differenza dell'offerta ricettiva, che tuttavia si caratterizza per una certa disomogeneità a livello sub-regionale, derivante da un'eterogenea vocazione turistica del contesto, con aree forti dell'offerta turistica rappresentate dalle principali località sciistiche ed aree caratterizzate da un'offerta</p>



ridotta di turismo, corrispondente soprattutto ai comuni appartenenti alle zone della media e bassa quota (seppur con alcune eccezioni, per le quali si registrano alcune polarità particolarmente attrattive, come i casi del comune di Gressan con la località di Pila e il comune di Bard).

La previsione del calo strutturale degli introiti derivanti dal turismo di prossimità, con soggiorni più brevi e concentrati in inverno e in estate, richiede, da una parte, una strategia più orientata al turismo internazionale e di alto livello per compensare, con un valore aggiunto unitario più elevato, la riduzione del numero di turisti, dall'altra, la definizione di prodotti turistici nuovi, concepiti per soggiorni di prossimità e dall'alto valore aggiunto, più fortemente destagionalizzati e diversificati in termini di località nel territorio valdostano.

L'obiettivo del Programma è, pertanto, lo sviluppo turistico in una logica di delocalizzazione dei flussi (oggi concentrati principalmente nelle località ai piedi dei massicci di 4.000 m.) e di destagionalizzazione dei medesimi, puntando su un prodotto turistico pensato prioritariamente per le stagioni non invernali e relativo alle località di media e bassa quota. Lo sviluppo e la valorizzazione di tali zone passa soprattutto attraverso la valorizzazione del diffuso patrimonio storico-culturale, naturalistico, enogastronomico e di tradizione presente.

In continuità con le politiche già adottate nella passata programmazione, il Programma si prefigge di conseguire il seguente risultato atteso:

- aumento significativo dei flussi turistici, anche in ottica di destagionalizzazione e diversificazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
R 6.8.1	Tasso di turisticità (Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente). (AdP)	N°presenze/pop residente	24,77	2012	24,8	Elaborazione Oes su dati conferiti a Istat	

## 2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
<b>Tipologia di azione</b>	<b>Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</b>



	<p>L’Azione finanzia interventi di tutela, recupero e valorizzazione di aree di attrazione culturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo anche di carattere urbano. L’Azione sostiene il sistema regionale delle risorse culturali attraverso un approccio di sistema in grado di promuovere la riqualificazione e messa in rete delle principali emergenze culturali e, altresì, la valorizzazione degli attrattori minori. Nello specifico, si prevede la realizzazioni di interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione, recupero e restauro di alcuni beni culturali della regione;</li> <li>• valorizzazione e messa in rete dei beni culturali diffusi nel territorio valdostano;</li> <li>• costituzione di circuiti/percorsi culturali continui e strutturati, in grado di qualificare l’offerta turistica in ottica di destagionalizzazione e diversificazione.</li> </ul> <p><b>Azione 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</b></p> <p>L’Azione consiste nel sostegno ad interventi di promozione e consolidamento dell’offerta integrata di risorse culturali e naturali di specifiche aree del territorio valdostano che, seppur situate alle medie e basse quote e quindi lontane dai principali poli di frequentazione turistica, esprimono un elevato potenziale in termini di attrazione dei flussi turistici.</p> <p>Tale sostegno punta, quindi, ad accrescere la fruibilità ed accessibilità del patrimonio di tali aree, attraverso la costruzione di itinerari di visita (nello specifico, con la realizzazione di un offerta integrata di piste-ciclopedonali, sentieri/percorsi escursionistici) e di circuiti in grado di mettere in rete alcune delle emergenze culturali attualmente non gestite e visitate, risorse naturali (favorendo la conoscenza e la visita delle aree protette minori site lungo il percorso quali porte di ingresso alla conoscenza dell’intera rete delle aree protette della Valle d’Aosta) e risorse enogastronomiche e della tradizione locale.</p> <p>L’Azione è rivolta, pertanto, alla promozione di un prodotto integrato su un’appropriata scala territoriale che permetta di aumentare altresì l’utilizzo della rete di mobilità dolce disponibile da un lato e di rispondere al bisogno di tutela dell’ambiente, rafforzando le connessioni tra i circuiti esistenti della mobilità dolce ed unendo i comuni, come ad esempio quelli della media montagna e della Plaine, in una prospettiva di rete a vocazione quotidiana, oltre che turistica e di scoperta della natura.</p> <p>L’Azione promuove, pertanto, anche sulla base delle esperienze maturate nel corso della precedente programmazione – ed in particolare il modello VIVA – la valorizzazione della biodiversità, anche attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione, al fine di aumentare l’attrattività del patrimonio naturale della Regione.</p>
<p><b>Principali gruppi target</b></p>	<p>Turisti, sistema imprenditoriale e popolazione residente.</p>
<p><b>Territori di riferimento</b></p>	<p>Territorio regionale con particolare riferimento alle zone situate alle medie e basse quote.</p>
<p><b>Principali tipologie di beneficiari</b></p>	<p>I beneficiari sono costituiti dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico, Enti Locali.</p>





### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	---

L'Azione è attuata sia mediante operazioni a regia regionale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia attraverso procedure di evidenza pubblica, a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- concentrazione di attrattori culturali e naturali;
- condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi;
- capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico di riferimento;
- dimensione urbana delle azioni di valorizzazione degli attrattori.
- contributo all'ottimale distribuzione territoriale delle presenze turistiche;
- miglioramento dell'impatto paesaggistico;
- capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico di riferimento;
- possibilità di realizzazione di più ampi progetti di sviluppo locale in raccordo con gli Obiettivi specifici 2.2 e 3.3.

### 2.A.6.4 L'uso previsto di strumenti finanziari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

### 2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</b>
---------------------------------	--

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

### 2.A.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC 6.7.1	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	FESR	10.000	Monitoraggio	Annuale
OS 6.7.1	Numero di progetti realizzati di valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio	Progetti	FESR	2	Monitoraggio	Annuale
OS 6.8.1	Numero di itinerari realizzati	Progetti	FESR	2	Monitoraggio	Annuale



**2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7**

Non applicabile

**2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**



Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore ove opportuno
Asse 6	Indicatore finanziario	6.7.1	Spesa certificata (Priorità 6.c)	Euro	FESR	3.400.000,00	12.288.000,00	Monitoraggio	Annuale
Asse 6	Indicatore di output	6.7.2	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	FESR			Monitoraggio	Annuale



## 2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 5	091 – Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	250.000,00
Asse 5	094 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	5.894.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 5	01 – Sovvenzione a fondo perduto	6.144.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 – Tipo di territorio

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 5	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate >5.000 abitanti)	5.894.000,00
Asse 5	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	250.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

<b>FONDO</b>	<b>FESR</b>	
<b>CATEGORIA DI REGIONI</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>	
<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO (IN EUR)</b>
Asse 5	06 - Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	4.944.000,00
Asse 5	07 - Non pertinente	1.200.000,00



**2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI**

ASSE PRIORITARIO	6. PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIANTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Non pertinente	



## SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.1. ASSE PRIORITARIO 6 - ASSISTENZA TECNICA

ID dell'asse prioritario	6.
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.2. MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI

Non pertinente

### 2.B.3. FONDO E CATEGORIA DI REGIONI

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Base di calcolo	Spesa ammissibile pubblica

### 2.B.4. OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

ID	
Obiettivo specifico	SOSTENERE E RAFFORZARE LE STRUTTURE E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO

### 2.B.5. INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI DI PROGRAMMA

Non pertinente

### 2.B.6. AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

#### 2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	<b>6. Assistenza tecnica</b>
Tipologia di azione	<p><b>Azione 6.1 – Promuovere il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma</b></p> <p>L'Azione è rivolta, innanzitutto all'Amministrazione regionale responsabile del Programma nelle articolazioni previste dal Regolamento generale – Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Autorità di audit, per garantire il potenziamento delle strutture, anche in termini di <i>capacity building</i>, nell'ambito delle attività di programmazione, attuazione/gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma. Tale Azione è, anche, rivolta ad ulteriori soggetti responsabili di programmazione, attuazione e gestione, nonché controllo (beneficiari finali, organismi intermedi), al fine di assicurare il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC. In particolare, l'azione si concentrerà su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza alle fasi di programmazione, gestione e sorveglianza, incluso il supporto alle attività del Comitato di Sorveglianza del Programma;</li> </ul>

- sostegno al funzionamento ed interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza/monitoraggio, l'audit, il controllo e la valutazione del Programma;
- supporto tecnico per le attività di monitoraggio, compreso il suo aggiornamento in considerazione delle esigenze conoscitive e valutative eventualmente emerse in fase di attuazione;
- assistenza alle attività di controllo e audit.

L'Azione che prevede, inoltre, il rafforzamento delle competenze tecniche del personale interessato, si concentra, altresì, sul supporto alle azioni di coordinamento del Programma anche in riferimento agli altri Fondi QSC.

#### **Azione 6.2 – Elaborazione, attuazione e valutazione della strategia di comunicazione ed informazione del Programma**

L'Azione prevede interventi finalizzati a migliorare il livello di informazione e divulgazione delle opportunità e dei risultati raggiunti dal Programma, sia in riferimento ai soggetti interessati nelle differenti fasi del POR, sia, più in generale, con riferimento all'opinione pubblica. Nell'ambito di tale azione, sono anche incluse le misure di sostegno ai beneficiari per le loro attività di comunicazione, nonché le misure volte a valutare gli esiti stessi delle azioni di comunicazione, al fine, soprattutto, di garantire un eventuale ri-orientamento degli interventi e una ampia diffusione delle informazioni.

#### **Azione 6.3 - Valutazione del Programma**

L'Azione promuove la realizzazione di attività di valutazione ex ante, on going ed ex post del Programma e di approfondimenti ad hoc, per contribuire a migliorare il livello di conoscenze dei soggetti interessati dalla programmazione e attuazione degli interventi, soprattutto in relazione al conseguimento dei risultati attesi delle operazioni finanziate e, più in generale, sulle potenziali ricadute delle misure promosse, soprattutto in relazione agli effetti sul sistema produttivo locale.

In particolare, rientrano in tale azione anche le attività di studio e ricerca inerenti gli ambiti sui cui insistono le condizionalità previste dai Regolamenti, l'incidenza degli oneri amministrativi per i beneficiari, specialmente le imprese, la valutazione ex ante prevista in caso di ricorso agli strumenti finanziari, ed in generale in linea con quanto realizzato a valere sul Programma.

#### **Azione 6.4. – Rafforzamento del sistema di governance del Programma**

L'Azione sostiene la valorizzazione del contributo del partenariato socio-economico e istituzionale, migliorando la qualità e il grado d'incisività della consultazione con le parti istituzionali, economiche e sociali, e complessivamente con gli stakeholder, coerentemente con il Codice di condotta europeo sul partenariato, attraverso

- il sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi;
- lo sviluppo di attività di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche inerenti la programmazione FESR, rivolte sia alle amministrazioni locali (Regione, Enti locali, Scuola, Università, Enti pubblici di ricerca) che ad organismi del partenariato;
- la promozione di studi e ricerche sugli strumenti di pianificazione e attuazione delle policy, comprese le analisi relative ad eventuali "colli di bottiglia", rigidità operative ed organizzative delle amministrazioni, ecc.
- il rafforzamento della capacità amministrativa, con riguardo agli appalti pubblici, alle tematiche inerenti la concorrenza, alla capacità di progettazione anche, come indicato nel *Position Paper*, in riferimento ai diversi responsabili della concezione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati.



### 2.B.3.2 Indicatori di output

Tabella 13: indicatori di output per il Fesr e il Fse (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte
IC				

### 2.B.7. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.000.000,00
Asse 6	122 - Valutazione e studi	140.000,00
Asse 6	123 - Informazione e comunicazione	140.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 – Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	01 – Sovvenzione a fondo perduto	1.280.000,00

Tabella 16: Dimensione 3 – Tipo di territorio

FONDO	FESR	
CATEGORIA DI REGIONI	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	
ASSE PRIORITARIO	CODICE	IMPORTO (IN EUR)
Asse 6	07 - Non pertinente	1.280.000,00





## SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

### 3.1. DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 17

	Fondo	Categoria di regione	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
3)	FESR	Nelle regioni più sviluppate	4.045.922,31	258.250,36	4.126.924,42	263.420,71	4.209.536,39	268.693,81	4.293.783,46	274.071,28	4.379.714,23	279.556,23	4.467.362,36	285.150,79	4.556.756,84	290.856,82	30.080.000,00	1.920.000,00
12)		Totale FESR	4.045.922,31	258.250,36	4.126.924,42	263.420,71	4.209.536,39	268.693,81	4.293.783,46	274.071,28	4.379.714,23	279.556,23	4.467.362,36	285.150,79	4.556.756,84	290.856,82	30.080.000,00	1.920.000,00



### 3.2.A Piano finanziario del Programma operativo specificando, per l'intero periodo di programmazione, per il PO e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva e del sostegno di ciascuno dei Fondi e il cofinanziamento nazionale

Tabella 18 a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso dico-finanziamento (f)=(a)/(e) (2)	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva dell'efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
ASSE 1	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	6.750.000,00	6.750.000,00	6.750.000,00		13.500.000,00	50,0%		6.328.125,00	6.328.125,00	421.875,00	421.875,00	6,3%
ASSE 2	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00		14.200.000,00	50,0%		6.656.250,00	6.656.250,00	443.750,00	443.750,00	6,3%
ASSE 3	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00		7.200.000,00	50,0%		3.375.000,00	3.375.000,00	225.000,00	225.000,00	6,3%
ASSE 4	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	7.126.000,00	7.126.000,00	7.126.000,00		14.252.000,00	50,0%		6.680.625,00	6.680.625,00	445.375,00	445.375,00	6,3%
ASSE 5	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	6.144.000,00	6.144.000,00	6.144.000,00		12.288.000,00	50,0%		5.760.000,00	5.760.000,00	384.000,00	384.000,00	6,3%
ASSE AT	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00		2.560.000,00	50,0%		1.280.000,00	1.280.000,00	-	-	0,0%
Totale	FESR	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	32.000.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00		64.000.000,00	50,0%		30.080.000,00	30.080.000,00	1.920.000,00	1.920.000,00	6,0%
Totale generale			Spesa pubblica ammissibile	32.000.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00		64.000.000,00	50,0%		30.080.000,00	30.080.000,00	1.920.000,00	1.920.000,00	6,0%



**Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
ASSE 1	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 1	6.750.000,00	6.750.000,00	13.500.000,00
ASSE 2	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 2	7.100.000,00	7.100.000,00	14.200.000,00
ASSE 3	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 3	3.600.000,00	3.600.000,00	7.200.000,00
ASSE 4	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 4	7.126.000,00	7.126.000,00	14.252.000,00
ASSE 5	FESR	Più sviluppate	Obiettivo tematico 6	6.144.000,00	6.144.000,00	12.288.000,00
ASSE AT	FESR	Più sviluppate		1.280.000,00	1.280.000,00	2.560.000,00
<b>Totale</b>				<b>32.000.000,00</b>	<b>32.000.000,00</b>	<b>64.000.000,00</b>

**Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico**

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
<b>Totale</b>		



## **SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**

La Regione Valle d'Aosta, coerentemente con quanto previsto dall'art. 96, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, intende sostenere un approccio integrato allo sviluppo territoriale. Tale approccio è conforme all'impostazione più complessiva che caratterizza l'attività programmatica regionale ed alle scelte strategiche che la orientano. Le modalità di attuazione dello sviluppo integrato territoriale sono state definite sulla base delle esperienze maturate nel corso delle passate programmazioni comunitarie e delle analisi più complessive che, sempre a tale proposito, sono state condotte a livello nazionale e che hanno rappresentato un importante punto di riferimento per la redazione dell'AdP per quanto concerne la materia in questione. Tuttavia, la promozione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, attraverso lo strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo, sarà attuata e finanziata solo a valere del PSR FEARS della Regione. Il POR FESR, pur non partecipando direttamente all'attuazione integrata dello sviluppo territoriale, potrà contribuire alla sua realizzazione, dato l'approccio strategico unitario seguito per la programmazione delle risorse finanziarie del ciclo 2014-2020.

La Regione, inoltre, nel corso dell'attuazione dei Programmi FSE e FESR, dedicherà una specifica attenzione affinché vengano colte e sviluppate le sinergie possibili con i Programmi relativi alla cooperazione territoriale e con le strategie macroregionali mediante la partecipazione all'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP). A tale scopo è stato messo a punto uno specifico modello di governance illustrato nella Sezione 8.

### **4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP), ai sensi degli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE, nella finalità di assicurare un approccio integrato per l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo territoriale di specifiche aree sub-regionali.

### **4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

La Regione VdA, per quelle che sono le sue caratteristiche insediative, non intende attuare a valere sul PO FERS un asse dedicato ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, bensì il suo contributo avverrà sulla base di una serie di azioni che direttamente o indirettamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi urbani.

### **4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)**

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciare prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

### **4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO**

La Regione non prevede la presenza di beneficiari situati in un altro Stato membro.



#### **4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE A BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSI' COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO**

Sulla base dell'iniziativa delle regioni alpine è stata approvata dal Consiglio Europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina, estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando le specifiche attività economiche al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi, e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
- promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Si tratta di ambiti d'intervento che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto prioritari per il raggiungimento dei propri obiettivi, coordinati con gli obiettivi generali di Europa 2020, e rispetto ai quali il Programma FERS, in coerenza con i suoi obiettivi e contenuti contribuirà alla realizzazione del secondo e terzo pilastro della strategia EUSALP, affidando al Programma FSE della Valle d'Aosta 2014/20 il contributo alle tematiche previste dal primo pilastro. In particolare, il contributo del Programma FERS al raggiungimento degli obiettivi della strategia si realizzerà tramite interventi volti alla promozione:

- di nuove imprese innovatrici e di attività di ricerca e sviluppo;
- della connettività digitale e della mobilità sostenibile;
- dell'efficientamento energetico degli edifici di proprietà degli Enti pubblici e della promozione del patrimonio naturalistico e culturale.



## **SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE**

---

### **5.1. ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE**

Non pertinente.

### **5.2. STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO**

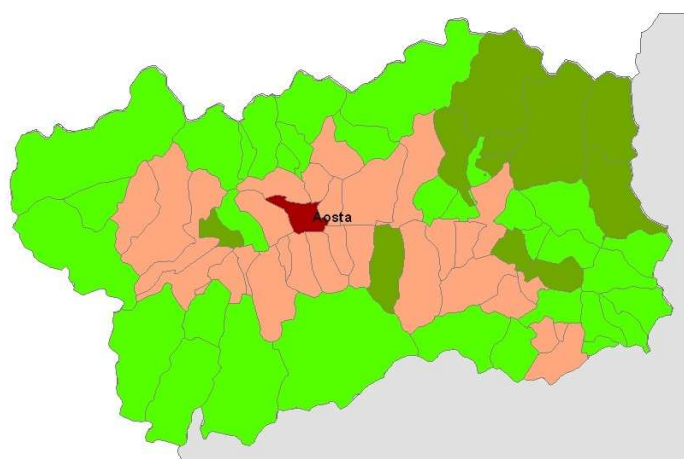
Non pertinente.

## SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Al fine di assicurare l'approccio integrato per specifiche aree geografiche in condizioni di marginalità, la Valle d'Aosta aderisce alla strategia statale per le "aree interne"<sup>1</sup>. Tenuto conto degli obiettivi di coesione territoriale nelle zone soggette ad handicap permanente, di cui agli artt. 174 e 175 del Trattato UE, si ritiene anzi opportuno che l'intero territorio regionale sia riconosciuto tra le zone ammissibili entro tale ambito operativo.

### Strategia per le Aree interne: classificazione dei Comuni

Classificazione dei comuni



La mappatura regionale delle aree interne, risultante dall'applicazione del criterio di lontananza dai centri di offerta dei servizi essenziali, restituisce, infatti, un quadro poco rappresentativo della complessità territoriale valdostana. In particolare, l'assunzione, quale parametro unico, del tempo di percorrenza necessario per raggiungere i principali poli di servizi non mette in luce importanti differenziazioni derivanti dal carattere interamente montano della regione.

Il PO FESR intende contribuire all'attrattività territoriale e allo sviluppo delle aree interne individuate e sulla base dei criteri delineati nell'AdP. In particolare, il FESR contribuirà ad affrontare le sfide demografiche le esigenze di sviluppo di tali aree ad esempio attraverso interventi di tutela, recupero e valorizzazione di aree di attrazione culturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo, nonché favorendo la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio, anche culturali e creative, che operano a supporto delle attività turistiche.

Tali interventi saranno realizzati in sinergia con le iniziative supportate attraverso altre fonti di finanziamento e il ricorso della strategia locale partecipata finanziata a valere sul PSR della Valle d'Aosta. Come messo, infatti, in luce dalla Strategia per le Aree interne, l'efficacia degli interventi di sviluppo locale passa attraverso una corretta identificazione del territorio interessato. Le comunità devono potersi

<sup>1</sup> Cfr. [http://www.dps.tesoro.it/Aree\\_interne/](http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/).



organizzare in “sistemi locali” per valorizzare specificità e fattori latenti di sviluppo. E' importante qui sottolineare come, nel contesto valdostano, i “sistemi locali” assumano, spesso, la dimensione di vallata. Questa dimensione è particolarmente importante per l'organizzazione di interventi di sviluppo locale, non solo per evidenti fattori geografico-spaziali ma anche per un fattore identitario: le comunità di una stessa valle condividono, spesso, tradizioni, patrimonio linguistico e “saper fare” specifici.

La sostanziale coerenza tra le tematiche oggetto di intervento negli ambiti dello SLP e della Strategia per le Aree interne, le ridotte dimensioni della regione, con la conseguente necessità di evitare eccessivi frazionamenti territoriali, e il suo carattere interamente rurale (area D) sono elementi che fanno propendere per un'attuazione coordinata ed integrata dei due strumenti. Inoltre, il coinvolgimento del partenariato pubblico-privato locale, caratterizzante il metodo dello SLP, costituisce un forte valore aggiunto per la Strategia aree interne.

A livello regionale, quindi, la gestione della Strategia per le Aree interne sarà devoluta, in primis, al Comitato per lo sviluppo locale, responsabile della selezione delle aree, dell'identificazione dell'ammontare e delle modalità di individuazione delle risorse finanziarie mobilitate da ciascun Programma e delle tempistiche di attuazione dei progetti locali. In coerenza con l'impostazione dello SLP, nella selezione delle Aree interessate dalla strategia, una priorità è attribuita all'inclusione dei Comuni classificati come particolarmente marginali (ARPM), poiché sono quelli che maggiormente risentono dei problemi di spopolamento e invecchiamento della popolazione.



## SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Struttura programmi per lo sviluppo regionale e politica delle aree montane	Dirigente
Autorità di certificazione	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AREA VdA)	Dirigente
Autorità di audit	Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio	Coordinatore
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Struttura finanze e tributi	Dirigente

### 7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

#### 7.2.1. AZIONI ADOTTATE PER ASSOCIARE I PARTNER ALLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014, ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del Programma FESR e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, è stato il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20 - l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni. Al di là degli obblighi normativi, la Regione ritiene che la piena valorizzazione e coinvolgimento del partenariato rappresenti la condizione necessaria, e per certi versi imprescindibile, per garantire, fin dall'inizio del periodo, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi Programmi.

La preparazione e la redazione del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) è stata coordinata dal "Coordinamento delle Autorità di gestione", organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo per la Regione Valle d'Aosta, presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei e condotta in stretto raccordo con le altre strutture regionali coinvolte nella redazione dei Programmi a finalità strutturale per il periodo 2014/20, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti sia del partenariato istituzionale (enti locali), sia di quello socio-economico ed ambientale, c.d. beneficiari (comprendente le associazioni di categoria, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e il Terzo settore regionale), sia ancora rappresentanze di quelli che stabilmente si occupano delle materie in cui questi intervengono (c.d. centri di competenza).

Concretamente, la partecipazione attiva del partenariato è stata realizzata - nella "fase ascendente" di programmazione - mediante coinvolgimento diretto di vari soggetti nella definizione, non solo delle linee strategiche generali, poi confluite nella "Strategia VdA 2020"<sup>2</sup>, ma anche dei contenuti del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR). A tal fine, ad una prima fase di confronto con una serie di testimoni privilegiati - referenti regionali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti

<sup>2</sup> Le linee strategiche sono state progressivamente esaminate dalla Giunta regionale.

locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola, dell'Università, del terzo settore e rappresentanti del partenariato territoriale – che ha progressivamente portato all'individuazione degli assi di sviluppo strategici, è seguita l'organizzazione di cicli di incontri diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo.

Tale attività è stata condotta assicurando, da un lato, la promozione del pluralismo partenariale – avendo particolare riguardo agli assi di sviluppo individuati nella “Strategia VdA 2020” – e, dall'altro, l'attenzione alle categorie vulnerabili e marginali. Inoltre, il processo è stato sviluppato conformemente ai principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

In particolare, dal mese di novembre 2012 sino al mese di aprile 2013, sono stati organizzati una trentina di incontri mirati con rappresentanti delle maggiori categorie produttive, diversi dirigenti regionali, alcuni sindaci, referenti dei GAL, esponenti di Associazioni e Fondazioni di punta del territorio, rappresentanti del mondo accademico e del settore istruzione e formazione.

In particolare, dopo l'illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali, mediante somministrazione di apposita scheda di rilevazione.

Rispetto al coinvolgimento generale delle svariate componenti, caratterizzante la prima fase di individuazione delle linee strategiche regionali, nella successiva definizione dei Programmi l'inclusione del partenariato è stato adeguato alle tematiche rilevanti nell'ambito di ognuno di essi, mediante organizzazione di momenti di confronto mirati.

Tale attività si è articolata conformemente ai requisiti procedurali raccomandati a livello UE, in modo da garantire ai partner una comunicazione tempestiva delle informazioni necessarie ai fini del dibattito (mediante illustrazione delle disposizioni regolamentari e del quadro di riferimento e aggiornamento in merito alle successive versioni dell'Accordo di partenariato), il tempo sufficiente e le modalità più adeguate per l'elaborazione dei contributi (attraverso la fissazione degli incontri a distanza di un mese circa e l'invito alla costituzione autonoma di gruppi di lavoro integrati, da adeguare alle esigenze emergenti in relazione ai singoli temi), la trasparenza in merito alle scelte delle Autorità di gestione (con spiegazione in ordine all'accoglimento o al respingimento delle proposte), nonché la diffusione dei risultati (mediante trasmissione di resoconti all'esito degli incontri e restituzione di osservazioni in merito al complesso delle proposte formulate).

Gli orientamenti derivati e le prime scelte in merito alla concentrazione sono stati presentati al *Forum partenariale*, organismo che riunisce i principali *partners* socio-economici e ambientali, nel corso di un apposito incontro che ha visto coinvolte tutte le Autorità di gestione interessate. Per quanto riguarda, nello specifico il presente Programma, l'Autorità di gestione ha promosso un ulteriore specifico confronto con le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del terzo settore e delle associazioni dei disabili. Nel corso di tale incontro sono stati presentati sia i contenuti del Programma che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori. Il valutatore ex ante ha partecipato all'incontro.

Inoltre la documentazione relativa al Programma e alle valutazioni sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alla sezione Europa.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne “l'effetto leva”, in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la Regione intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il partenariato e l'approccio della *governance* multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati che – seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro – accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle *policies* promosse e finanziate a valere sul Programma FESR.

A tale scopo, la Regione, nel quadro unitario della valutazione dei Programmi operativi, potrà effettuare una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei Fondi SIE 2014/2020, cercando di evitare di perseguirne un'applicazione solo formale. In tale direzione, in coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Per quanto attiene la gestione e l'attuazione del Programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti:

- il partenariato sarà coinvolto nel sistema di *governance* complessivo del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) attraverso il "Forum Partenariale", organismo attivo dal 2009, il quale assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica regionale di sviluppo. È presieduto dal Presidente della Regione e composto dalla Giunta regionale, dal rappresentante degli enti locali<sup>3</sup> e dai rappresentanti del partenariato economico, sociale e ambientale<sup>4</sup>. Il Forum si riunisce, di norma, con cadenza annuale, per esaminare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo sulla base dei Rapporti annuali di valutazione;
- al fine di approfondire il confronto su aspetti specifici della Politica regionale di sviluppo e di migliorarne l'indirizzo strategico, è prevista l'istituzione di appositi Tavoli tematici, proseguendo l'esperienza dei Tavoli di lavoro per gruppi di obiettivi tematici affini, praticata per la definizione dei contenuti dei Programmi 2014/20. Ai lavori dei Tavoli tematici partecipano i componenti del Forum partenariale interessati ai temi affrontati, con l'aggiunta, ove del caso, di ulteriori rappresentanze partenariali e delle strutture regionali competenti per materia. Il supporto organizzativo è fornito dal Coordinamento delle Autorità di gestione;
- l'Autorità di gestione FESR prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di messa a punto dei documenti attuativi del Programma attraverso consultazioni preliminari alla stesura degli stessi e/o alla presentazione pubblica degli stessi;
- in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi, l'Autorità di gestione provvederà a coinvolgere i *partner* attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.
- al fine di garantire un costante *feedback* sul processo di implementazione del Programma, si intende promuovere il coinvolgimento dei *partner* nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e alle relazioni sullo stato di attuazione Programma, che gli Stati Membri/le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti;
- una rappresentanza dei componenti del partenariato verrà coinvolta nell'attività di sorveglianza del Programma FESR attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. UE 1303/2013.

### 7.2.3 SOVVENZIONI GLOBALI

Non pertinente.

<sup>3</sup> Il rappresentante degli enti locali è nominato dal CPEL (Consiglio permanente degli enti locali), organismo istituito con l.r. n. 54/1998 e composto dai Sindaci, dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente del BIM (Bacino imbrifero montano).

<sup>4</sup> I rappresentanti del partenariato economico e sociale (PES) sono stati individuati nell'ambito degli organismi sottoscrittori del "Patto per lo sviluppo", organismo di consultazione partenariale, di cui fanno parte Organizzazioni sindacali e Associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e professionali della Valle d'Aosta, e integrati da una rappresentanza di soggetti portatori di interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità, rappresentativi di interessi generali rilevanti.

### 7.2.4 SOSTEGNO DESTINATO ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ

Non pertinente

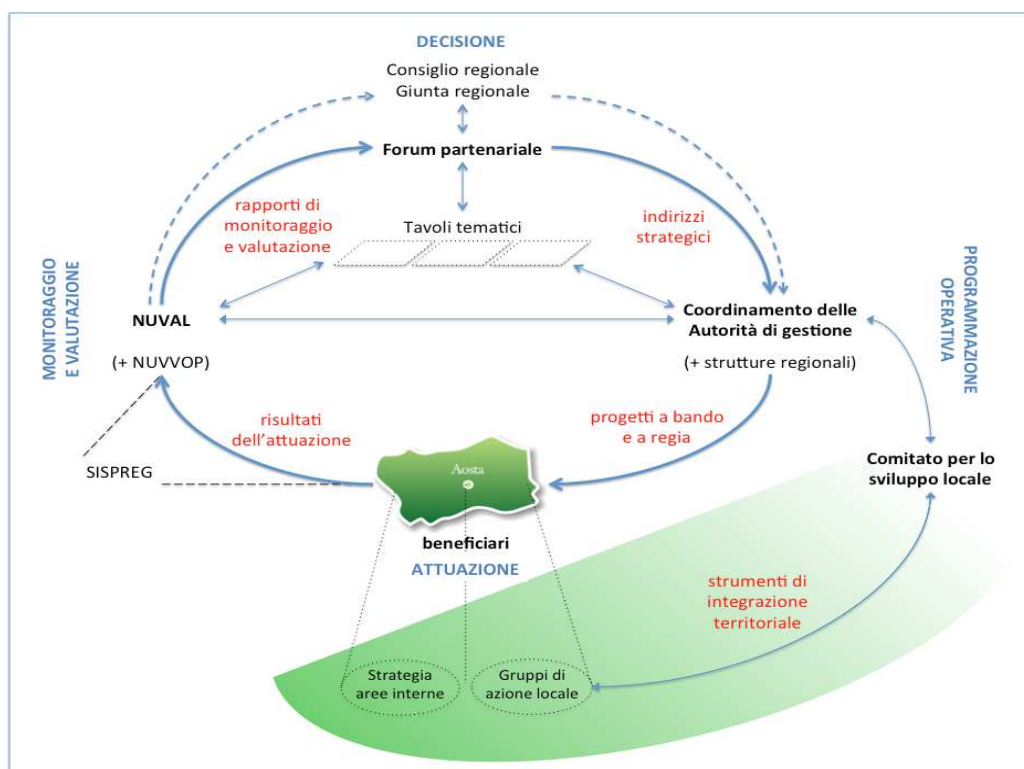
## SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP, GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEO E NAZIONALI E LA BEI.

Nella elaborazione del Programma FESR 2014/2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in stretta integrazione con quanto già promosso con le risorse comunitarie nel ciclo di programmazione 2007/2013. L'azione di coordinamento regionale è stata attivata sin dalla fase di programmazione strategica ed operativa e si prevede proseguirà per tutta la fase attuativa ed implementativa, al fine di garantire una stretta sinergia fra il Programma FESR, il Programma FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali, nazionali ed europee.

In particolare, l'analisi e l'identificazione dei bisogni relativamente alla programmazione 2014/2020 ha visto, a partire dal mese di giugno 2013, coinvolte tutte le strutture regionali competenti per materia di interesse e per ciascun obiettivo tematico e sono stati effettuati incontri specifici con le Strutture regionali più direttamente interessate dal Programma FESR.

In fase di attuazione del Programma, il coordinamento tra il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEARS), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (coerenti con l'azione del FSE) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene assicurato da un modello di *governance* che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione (Figura seguente), il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

Figura 1 – Caratteristiche d'insieme del modello di *governance* integrato dei Fondi SIE in Valle d'Aosta



Fatte salve le prerogative istituzionali degli organi di governo della Regione autonoma Valle d'Aosta (in particolare: Consiglio regionale e Giunta regionale), al Forum partenariale competono gli indirizzi strategici che hanno alimentato la definizione dei Programmi operativi, incluso il FESR, operando nell'ambito di appositi tavoli tematici e il monitoraggio delle modalità attraverso cui questi assicurano una modalità integrata e complementare di attuazione.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi, ha il compito di orientare in modo sinergico l'azione dei vari Programmi operativi e di garantirne un'attuazione efficace. Fanno parte di questo organismo il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (con funzioni di presidente), le Autorità di gestione dei Programmi europei e statali, il responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione territoriale, il dirigente della struttura incaricata dei controlli dei progetti europei e statali.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione provvede a:

- condividere, con le strutture regionali competenti per materia, le Autorità di audit e di certificazione, i Servizi della Commissione europea e dello Stato, le principali questioni che attengono alla programmazione e all'attuazione dei Programmi europei e statali, al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva;
- elaborare ed eventualmente aggiornare il Quadro Strategico Regionale;
- armonizzare i Programmi operativi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure;
- indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, controllo, rafforzamento delle capacità amministrative, supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale;
- tenere conto degli esiti dei Rapporti annuali di valutazione.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Coordinamento ha facoltà di coinvolgere altre strutture regionali e opera in stretta sinergia con il NUVAl (offrendo con esso supporto ai tavoli tematici, sopra richiamati).

All'attuazione della Politica regionale di sviluppo contribuiscono, pertanto, la generalità dei progetti a bando e a regia promossi attraverso i vari programmi operativi, e la realizzazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL a valere sul Programma FEARS della Regione. Le modalità di integrazione funzionale e le disposizioni volte a garantire un'attuazione efficace, condivise in sede di coordinamento, concorrono al buon esito della fase attuativa.

I risultati dell'attuazione (realizzazioni, risultati, impatti) costituiscono la base di lavoro della fase di monitoraggio e valutazione, che è centrata sulle attività del NUVAl (Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale), con eventuali contributi da parte del NUVVOP (Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche). Il monitoraggio unitario è imperniato sulla base informativa SISREG 2, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale. I rapporti di monitoraggio e di valutazione sono periodicamente consegnati all'attenzione del Forum partenariale, oltre che degli organi di governo della Regione.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Valle d'Aosta prevede l'adozione di un Piano di Valutazione unitario, redatto e presentato ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, ovvero comprendente le valutazioni relative a tutti i Programmi operativi, FESR e FSE, e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.

Ad ulteriore rafforzamento dell'integrazione del FESR con gli altri Fondi SIE che agiscono sul territorio valdostano, l'Autorità di gestione del Programma partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza del PO FSE e del PSR della Valle d'Aosta, in quanto organismi nel cui ambito dei lavori è possibile monitorare il coordinamento e valutare l'integrazione e complementarità tra i diversi Programmi operativi /Piani.

Inoltre, nella fase di attuazione delle azioni del FESR si ricerca l'integrazione con gli altri Fondi attraverso:

- l'adozione, ove ne sussistano le condizioni e ne emergano il valore aggiunto, di bandi e procedure di selezione comuni;
- adozione di soluzioni di e-governance comuni;
- lo scambio di buone pratiche e la circolazione delle informazioni in merito agli interventi attuati, anche attraverso la loro messa in rete.

La Regione Valle d'Aosta intende rafforzare in particolare il coordinamento tra le Autorità di gestione dei Fondi in relazione ai "sistemi di controllo di 1° livello", per rendere più omogenei i criteri interpretativi delle norme sull'ammissibilità delle spese e sulla rendicontazione, predisponendo Linee guida comuni.

Per quanto attiene i Programmi tematici dell'Unione Europea a gestione diretta della Commissione Europea, l'Autorità di gestione assicura la complementarietà delle azioni attuate a valere sul Programma, anche attraverso l'impegno ed il lavoro di informazione e diffusione di questi programmi assicurato dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Valle d'Aosta, che per quanto riguarda le comunicazioni aperte ai cittadini assicura la gestione della sezione dedicata "Programmi tematici" del sito web della Regione nella ([http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default\\_i.asp](http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default_i.asp)).

Il coordinamento e la complementarietà dei Fondi strutturali con gli altri programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso dal "Coordinamento delle Autorità di gestione", quale apposita sede di *governance* unitaria; nell'ambito del Coordinamento vi sarà un confronto continuo sulla programmazione delle attività e sulle risorse assegnate alle politiche di coesione e sulla partecipazione ai diversi Programmi e Fondi UE. Tale coordinamento sarà di fondamentale importanza per garantire un'agevole programmazione, implementazione, evitando duplicazioni degli interventi realizzati con i Fondi strutturali e con gli altri programmi/Fondi UE. Rispetto ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione 2014/2020, quelli con cui si ricercheranno in particolare le opportune sinergie e complementarietà per il FESR sono i seguenti:

Programma / Riferimento normativo	Tipologie di attività di specifico interesse per il FESR
COSME	- La creazione di un ambiente favorevole alla creazione e alla crescita delle aziende incoraggiando la nascita di una cultura imprenditoriale in Europa
Horizon 2020	- La promozione dell'eccellenza nella scienza e nel sostegno alla diffusione ed implementazione dei risultati della ricerca nelle PMI anche attraverso l'implementazione delle attività di ricerca ed adozione di nuovi saperi e tecnologie direttamente strutturate dalle aziende. - La mobilità dei ricercatori.
ESPON – European Observation Network for Territorial Development and Cohesion	- Ricerca applicata su sviluppo territoriale, competitività e coesione - Analisi mirate su domanda degli utenti - Capitalizzazione, appropriazione e partecipazione
Europa creativa Decisione n.	- Interventi a sostegno delle organizzazioni e culturali, gli artisti, i professionisti della cultura e le loro opere favorendo il carattere transnazionale dell'esperienza e della creazione
Life plus	- Azioni per incentivare la protezione ambientale e l'uso efficiente delle risorse. - Promozione di progetti nell'ambito della biodiversità, in particolare tramite il programma Natura 2000. - Miglioramento dei sistemi di governance ambientale ottimali e sviluppare il settore dell'informazione ambientale

L'eventuale raccordo tra gli interventi afferenti al Programma FESR 2014/2020 e gli interventi riconducibili alla programmazione delle risorse ordinarie nazionali e del Fondo di Sviluppo e Coesione, sarà garantito dal "Coordinamento delle Autorità di gestione" in un quadro di *governance* unitaria di tutte le politiche.

## SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE

---

### 9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

La Regione Valle d'Aosta ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nel corso del 2012, a seguito della specifica ricognizione avviata in Italia dai diversi Ministeri competenti. A quella data furono compilate le specifiche schede di rilevazione ed analisi predisposte dalle autorità centrali. A seguito di tale attività la Regione giunse alla definizione di un primo quadro circa l'ottemperanza delle condizioni ex ante. Successivamente, questa prima analisi è stata approfondita a seguito dell'attività di autovalutazione condotta sulla base del documento della EU, Direttorato Generale, Politiche regionali ed urbane, " Guidance on Ex Ante Conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), PART I e PART II", del 13 Febbraio 2014 . Questa analisi è stata effettuata per quanto riguarda le sole condizionalità coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del PO FESR Valle d'Aosta 2014-2020. L'autovalutazione è stata effettuata dai Dipartimenti regionali competenti nelle materie relative alle priorità scelte. Nel corso dello svolgimento di tale lavoro si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell' Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

A seguito della valutazione svolta, la Regione Valle d'Aosta considerata ottemperate tutte le condizionalità, ad eccezione dei criteri concernenti: B.1 *"Esistenza di azioni per la formazione del personale delle Amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei Fondi Strutturali nel campo della normativa comunitaria in materia di antidiscriminazione"*; B.2 *"Esistenza di azioni per la formazione del personale delle Amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei Fondi Strutturali nel campo della normativa comunitaria in materia di parità di genere e di gender mainstreaming"*; B3 *"Esistenza di strumenti per la formazione del personale delle Amministrazioni coinvolte nella gestione e monitoraggio dei Fondi Strutturali in materia di normative comunitarie e nazionali per la tutela dei disabili, ivi inclusa l'accesso e la concreta attuazione della Convenzione ONU UNCRPD, così come recepita dalle normative comunitarie e nazionali"*. Per tutti e tre questi criteri la Regione Valle d'Aosta ha definito le azioni da intraprendere, la cui realizzazione è prevista nell'ambito dell'OT 11 – Priorità di investimento *"Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale"*.

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	Asse 1	Sì	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;</li> <li>• definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;</li> </ul>	Sì	<p>La Regione ha adottato una Strategia di specializzazione intelligente regionale, deliberazione della Giunta regionale n. 2080, del 13/12/13.</p> <p>Deliberazione della Giunta regionale n° 230 del 28/2/2014 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA SCHEDA OPERAZIONE E DEI RELATIVI CRITERI DI SELEZIONE CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA DI SVILUPPO DEI TERRITORI "SMART SPECIALISATION STRATEGY" DELLA VALLE D'AOSTA PER IL PERIODO 2014-2020".</p> <p>La Strategia di specializzazione intelligente regionale, in corso di predisposizione, ed il suo iter di costruzione partecipata, sono disponibili al seguente indirizzo: <a href="http://www.regione.vda.it/attivitaiproduttive/smartspecialisationstrategy_i.aspx">http://www.regione.vda.it/attivitaiproduttive/smartspecialisationstrategy_i.aspx</a></p>	<p>La Regione Valle d'Aosta ha predisposto il documento si Smart Specilaisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations" predisposta dalla Commissione europea.</p> <p>Il POR FESR 2014-2020 contiene il riferimento al nome della strategia e indica dove sono pubblicati il suo o i suoi elementi.</p> <p>La Regione Valle d'Aosta sta predisponendo il documento di Smart Specilaisation Strategy attenendosi a quanto indicato nella "Guide to Research and</p>





			<ul style="list-style-type: none"> <li>preveda un meccanismo di controllo.</li> </ul>			Innovation Strategies for Smart Specialisations” predisposta dalla Commissione europea
		Sì	Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione	Sì		
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	Asse 2	Sì	<p>La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>programmazione e di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformement e al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;</li> </ul>	Sì	Sì	<p>La norma regionale per il settore dell'innovazione è la L.R. N. 16 del 12/07/96 e ss.mm.ii. “Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale”. La Regione ha approvato con deliberazione del Consiglio regionale nr. 1401/XIII del 6/10/10 il piano pluriennale 2010-2013 per l'e-government e la società dell'informazione. Il piano pluriennale riferito al 2014 e alle annualità successive è stato approvato dalla Giunta regionale in data 20/12/2013, n.2118.</p> <p>Gli interventi definiti nel piano sono coerenti con il quadro nazionale e internazionale esistente al momento dell'approvazione dell'atto e sono stati impostati sulla base della SWOT Analysis inserita nel Documento Unitario di Programmazione (DUP) 2007-2013 della politica regionale di</p>



			<ul style="list-style-type: none"><li>analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);</li></ul>		<p>sviluppo. il Piano contiene la definizione delle azioni prioritarie concernenti il sistema informativo regionale. Tali azioni saranno aggiornate alla luce del nuovo quadro programmatico per il periodo 2014/20 e della relativa SWOT Analysis.</p> <p>il Piano contiene la programmazione di bilancio nel periodo di riferimento riflettendo le condizioni esistenti al momento dell'approvazione dell'atto.</p> <p>Nel quadro programmatico delle iniziative ICT, che rappresentano lo strumento a supporto delle programmazioni di settore (es. trasporti, sanità, attività produttive, formazione, ecc.), sono inseriti elementi volti a valutare l'offerta di servizi ICT a sostegno della domanda da parte</p>
--	--	--	---	--	--



			<ul style="list-style-type: none"><li>• indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione e digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;</li><li>• valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.</li></ul>		<p>dell'utenza.</p> <p>Il Piano riporta, per ogni intervento previsto, specifici indicatori per la misurazione dei risultati.</p> <p>La valutazione è stata fatta sulla base degli indicatori di posizionamento contenuti nel rapporto ISTAT 2012 "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione Locale" e nel documento "Scheda regionale sull'e-government e la società dell'informazione in</p>
--	--	--	--	--	---



						Valle d'Aosta" dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che focalizzano gli ambiti sui quali deve concentrarsi la regione per lo sviluppo della società dell'informazione
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	Asse 2	Sì	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga: <ul style="list-style-type: none"> <li>un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</li> </ul>	Sì	Il piano regionale è così articolato: <ol style="list-style-type: none"> <li>DGR n. 2149/2009 - Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN);</li> <li>DGR n. 2738/2010 – Evoluzione del piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (Piano NGN) - Piano VDA Broadbusiness (NGA);</li> <li>DGR n. 2570/2011 - Modello di gestione della rete VDA Broadbusiness;</li> <li>PD n. 2780/2011 - Consultazione operatori per rete NGA;</li> <li>Trasmissione progetto alle Autorità AGCOM e AGCM - Prot. n. 5614 del 06/12/2011;</li> <li>Comunicazione AGCM Prot. n. 13258 del 17/01/2012 e Comunicazione AGCOM Prot. n. 30396 del 15/06/2012 - Parere in tema di aiuti di Stato in merito alla misura "VDA Broadbusiness";</li> <li>notifica alla CE del 2011-12-07 (Registration: 2011/131158) SA.34031(2011/N) - SANI notification 6505;</li> <li>Decisione C(2012) 792 def. del 08/10/2012 della Commissione Europea DG;</li> <li>DGR n. 1980/2012 – Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione e la società INVA S.p.A. per la realizzazione di lotti funzionali.</li> </ol>	Il Piano VDA Broadbusiness approvato con delibera della Giunta regionale n. 2738/2010 contiene un piano di investimenti infrastrutturali elaborato a seguito di un'analisi economica che ha preso in esame le infrastrutture esistenti e i piani di investimento esistenti. L'attuazione del piano VDA Broadbusiness è stata approvata con DGR 1980/2012 che ne definisce il cronoprogramma temporale e l'impegno dei fondi a copertura dell'iniziativa;



			<ul style="list-style-type: none"><li>• modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</li></ul>	Delibera della Giunta regionale n. 2570/2011	<p>L'iniziativa approvata con Decisione C(2012) 792 def. del 08/10/2012 della Commissione Europea si configura come intervento NGA secondo gli obiettivi previsti dall' Agenda Digitale Europea, volti a favorire il raggiungimento di una copertura del territorio con connettività di 100 Mbps per almeno il 50 % della popolazione e di 30 Mbps per la restante popolazione</p> <p>Il modello di investimento e di gestione approvato con delibera della Giunta regionale n. 2570/2011 – capitolo 3. Descrizione del modello - e notificato alle Autorità nazionali per la concorrenza ( AGCM – AGCOM ) e alla Commissione Europea è orientato ad accrescere la concorrenza (gara aperta), garantisce l'accesso alle</p>
--	--	--	---	--	---



			<ul style="list-style-type: none"> <li>• misure per stimolare gli investimenti privati.</li> </ul>			<p>infrastrutture tecnologicamente neutre e servizi a tutti gli operatori (servizi di backhauling in modalità wholesale e possibilità di acquisizione di IRU su fibra ottica) e a prova di futuro (compatibile con lo sviluppo di nuove tecnologie coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea 2020, tra cui anche le reti mobili di quarta generazione</p> <p>Ulteriori meccanismi di incentivazione per gli investimenti dei privati, aggiuntivi rispetto alla realizzazione dell'infrastruttura di backhauling prevista dal Piano VDA Broadbusiness stesso, sono relativi alle attività di rilascio dei servizi a Banda Ultra Larga sul territorio nell' "ultimo miglio";</p>
3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità	Asse 3	Sì	<p>Le azioni specifiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• misure attuate allo scopo di ridurre i tempi</li> </ul>	Sì	<p>Gli strumenti legislativi regionali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 1/6/10, n. 16, l'attuazione della direttiva 2006/123/CE;</li> <li>• L.R. 23/5/11, n. 12, sportello unico per le attività produttive e per</li> </ul>	<p>Le disposizioni regionali hanno permesso di</p>



<p>à tenendo conto dello Small Business Act (SBA).</p>			<p>e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</li> <li>• un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.</li> </ul>		<p>le attività di servizi in attuazione dell'art. 6 della direttiva servizi. Trovano inoltre applicazione le normative nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge 40/07, art. 9 che ha istituito la Comunicazione Unica, operativa in Regione dal 1° aprile 2010;</li> <li>• Legge 133/08, art. 38 e DPR 7/9/2010, principio di "impresa in un giorno" e portale unico.</li> </ul> <p>Gli strumenti legislativi a disposizione della Regione sono, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• legge regionale 23 maggio 2011, n. 12, che, in materia di gestione dei procedimenti, dà disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi in attuazione dell'articolo 6 della direttiva servizi, e che prevede, per quanto qui di interesse, all'art. 6, la realizzazione e la gestione del connesso sistema informativo.</li> </ul>	<p>automatizzare i procedimenti amministrativi legati allo sportello unico delle attività produttive, che è stato accreditato a livello nazionale nel marzo 2011. Tutti i comuni valdostani dispongono di un sito comune relativo alle attività produttive e di un indirizzo PEC dedicato alla relativa corrispondenza. La Camera di commercio regionale è allineata con le disposizioni e gli standard statali per quanto riguarda la registrazione delle imprese.</p>
<p>4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti</p>		<p>Sì</p>	<p>1. Le azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia</li> </ul>	<p>Sì</p>	<p>Legge regionale 1°agosto 2012, n. 26 (Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili) e deliberazione della Giunta regionale n. 1606/2011.</p>	<p>La legge regionale 1°agosto 2012, n. 26 (Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di</p>



<p>efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>			<p>conformement e agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• misure necessarie per</li></ul>		<p>Deliberazione della Giunta regionale n. 1062/2011</p>	<p>sviluppo delle fonti rinnovabili). La l.r. 26/2012 dà completa attuazione all'articolo 3 della Direttiva, parziale attuazione agli articoli 4 e 5 della stessa in quanto occorre approfondire stessa, in quanto occorre approfondire l'aspetto relativo ai "livelli ottimali in funzione dei costi". La metodologia di calcolo approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1606/2011 tiene in considerazione gli aspetti elencati al punto 3 dell'allegato I</p> <p>Legge regionale 1°agosto 2012, n. 26</p>
--	--	--	---	--	--	---





			istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;			(Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili). La l.r. 26/2012 comprende alcune delle disposizioni contenute nell'art. 11 della direttiva, fatta eccezione per il comma 2, in quanto l'obbligatorietà di inserire le raccomandazioni per il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio sono ad oggi presenti nell'attestato come volontarie e, in relazione a questo anche i commi 3 e 4.
--	--	--	--	--	--	--



			<ul style="list-style-type: none"><li>• misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformement e all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</li><li>• misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariament e ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi</li></ul>	<p>-Ll.rr. 3/2006, 24/2009, 26/2012</p> <p>La normativa, di competenza nazionale, è stata recepita con DLGS 115/2008 come modificato dal DLGS 56/2010.</p>	<p>La Regione Valle d'Aosta ha adottato numerose misure atte ad incentivare, anche economicamente, la riqualificazione energetica degli edifici nel settore residenziale, attraverso la l.r. 3/2006 e le sue delibere attuative, attraverso la l.r. 24/2009 e attraverso la l.r. 26/2012. La l.r. 26/2012 prevede che gli edifici di proprietà pubblica si dotino di attestato di certificazione energetica entro iuna data stabilita dalla Giunta regionale con propria deliberazione che, ad oggi, è fissata nel 31/12/2012.</p>
--	--	--	--	--	--



Condizionalità tematiche			energetici potenziali.			
1. Antidiscriminazione		Sì	1.1. Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	Sì	-Legge regionale n. 4/2013 Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere -Istituzione del Consigliera di parità - Istituzione del Comitato Unico Garanzia	Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni –è costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Valle d’Aosta.  Il Comitato contribuisce ad assicurare un migliore ambiente lavorativo, il rafforzamento delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazioni, diretta ed indiretta, dovute non soltanto al genere, ma anche all’età, alla disabilità, all’origine etnica, alla lingua, alla razza e all’orientamento sessuale. Il CUG collabora oltre che con gli organismi previsti dalla Direttiva nazionale anche con il/la Consigliere/a di



						Parità regionale, la Consulta regionale per le pari opportunità e la Consigliera di fiducia
		Sì	1.2. Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì		Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20
2. Parità di genere		Sì	2.1 Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di	Sì	- Legge regionale n. 4/2013 Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Istituzione del Consigliera di parità - Progetto Orizzonti: interventi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - Istituzione del Comitato Unico Garanzia	Si veda quanto riportato per la condizionalità B.1



			genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;			
		Sì	2.2 Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì		Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20.
3, Disabilità		Sì	3.1 Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Sì		



			preparazione e attuazione dei programmi;			
		Sì	3.2 Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	Sì		Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'OT 11 – Priorità di investimento “Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale”, è prevista una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle



						Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità
		Sì	3.3 Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	L'ADG garantisce che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FESR siano accessibili a tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità'	
4. Appalti pubblici		Sì	4.1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014". A livello regionale la materia è regolata da: -L.R. 12/19 (Legge regionale in materia di lavori pubblici) -L.R. 36/2011 (Nuova disciplina delle acquisizioni in economia di beni e di servizi). -Art. 21, comma 2, l.r. 8/2013 -DGR 865 del 17/05/2013) -DGR 333 del 21/03/2014 -Struttura Attività contrattuale -Tabella riepilogo adempimenti -DGR 108 del 31/01/2014 -Nota prot. 7387/AALL del 30/12/2011	Le leggi regionali disciplinano: -l.r. 12/1996 l'esercizio dell'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici; -l.r. 36/2011 il ricorso al sistema di acquisizione in economia di beni e di servizi; -l.r. 8/2013 (e



						<p>relative DGR di attuazione nn. 865/2013 e 333/2014), l'istituzione della Centrale unica di committenza (CUC). Dal punto di vista operativo, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-l' operatività della sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;</li><li>-l'attribuzione alla struttura Attività contrattuale del Dipartimento legislativo e legale della Regione delle funzioni di:<ul style="list-style-type: none"><li>-consulenza giuridica in materia di appalti;</li><li>-supervisione sugli atti di natura contrattuale;</li><li>-supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara.</li></ul></li></ul> <p>E' attivo un archivio informatico sulla documentazione in tema di appalti. E stato adottato il "Piano triennale 2014/16 di prevenzione della corruzione delle strutture della</p>
--	--	--	--	--	--	---





						Giunta regionale della Valle d'Aosta".
		Sì	4.2 Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Sì	Sito regionale VdA: -Sezione "Bandi di gara" -Sezione "Avvisi di incarico" -DGR 916 del 27/04/2012 – (Approvazione delle ulteriori modalità per lo svolgimento della procedura di cottimo fiduciario -DGR 925 del 24/05/2013 (Approvazione delle linee guida per la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica) -Nota prot. 6699/DAC del 23/11/2011 (disponibile agli atti) - Nota prot. 5924/AVV del 24/12/2012 (disponibile agli atti)	Dal punto di vista delle previsioni legislative: la l.r. 12/1996, richiama i criteri di efficienza ed efficacia, al fine di garantire, tra i diversi aspetti, anche quelli relativi alla trasparenza e correttezza (art. 1); la l.r. 36/2011 richiama il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento (art.1). Operativamente è assicurata un'attenzione particolare, in sede di attuazione e di controllo di attuazione, al principio di trasparenza nelle procedure di aggiudicazione. Si segnalano anche: -la nota, diretta ad assicurare, anche per le acquisizioni in economia, il rispetto dei principi europei e nazionali di trasparenza,



						<p>rotazione e parità di trattamento;</p> <p>-le Linee guida per la stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica</p> <p>-il vademecum per l'accertamento dei requisiti ex art. 38 D. Lgs. 163/2006;</p> <p>il vademecum sull'accesso agli atti delle procedure d'appalto</p>
		Sì	4.3 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Sì	<p>Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni” (durata 14 ore)</li> <li>“La redazione degli atti di gara: lavori / servizi” (durata 14 ore)</li> </ul>	<p>Il Piano di formazione collettiva del personale prevede l'attuazione di corsi specifici sul codice dei Contratti. I gestori dei programmi cofinanziati organizzano, per i beneficiari, corsi nei quali vengono illustrate le norme del Codice dei contratti. Le AdG sensibilizzano i beneficiari al rispetto della normativa in materia di appalti anche attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione e</p>



		Sì	4.4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici	Sì	Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	controllo E' operativa la sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La struttura fornisce supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara, consulenza giuridica in materia di appalti pubblici e in merito all'evoluzione della normativa. E' stato istituito un archivio documentale per i programmi cofinanziati. E' stata diffusa la casistica delle problematiche riscontrate nei singoli casi, a beneficio della platea dei soggetti coinvolti.
5. Aiuti di Stato		Sì	5.1 Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
		Sì	5.2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Sì	Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale): - "La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni" (durata 14 ore) - "La redazione degli atti di gara: lavori / servizi" (durata 14 ore)  Sezione "FAQ" Intranet regionale	La Regione autonoma Valle d'Aosta realizza interventi di formazione collettiva del personale regionale in materia di



						<p>politiche di concorrenza e aiuti di Stato, rivolto al personale avente mansioni che presuppongono la conoscenza dei principi fondamentali della materia e, quindi, anche al personale coinvolto nell'attuazione degli interventi cofinanziati. in occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione si attiva al fine di informare le strutture regionali competenti. E' attiva una banca dati, accessibile dal sito internet regionale, contenente la normativa europea, statale, regionale e ogni altro documento utile di lavoro, accessibile a tutti i soggetti, interni ed esterni all'amministrazione,</p>
--	--	--	--	--	--	--



						coinvolti nell'attuazione dei programmi e progetti cofinanziati. Tale banca dati conterrà anche una sezione specifica dedicata alla normativa in materia di aiuti di Stato
		Sì	5.3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	Sì	Deliberazione della Giunta regionale <a href="#">n. 1362/2009</a> Supporto pratico: CUC Struttura Attività contrattuale. Nella sezione dell'Intranet regionale: -aggiornamento e diffusione della normativa europea, nazionale e regionale; -predisposizione di modelli e fac-simili per le differenti procedure attivabili- La struttura Attività contrattuale, fornisce consulenza giuridica in materia di appalti e assicura l'aggiornamento delle novità a livello europeo o nazionale e dei conseguenti adempimenti richiesti	E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, di una struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
6. Normativa ambientale connessa alla valutazione		Sì	6. Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva	Sì	-Legge regionale n. 12/2009 riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta.	



dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)			2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 2 ) (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 3 ) (VAS);			
	Sì	6.2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;	Sì	-Legge regionale n. 12/2009 riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta.	Nell'ambito del procedimento di VAS è garantito un continuo scambio di informazioni e collaborazione tra l'Autorità proponente il Piano, l'Autorità competente in materia di VAS e i soggetti competenti in materia territoriale e ambientali coinvolti nel procedimento. A tal fine sono stati organizzati vari momenti d'incontro tecnico e divulgativo tra i suddetti Soggetti per agevolare lo scambio di informazioni. Inoltre le varie informazioni sono rese disponibili sui siti Internet dei soggetti istituzionali.	
	Sì	6.3 Dispositivi per garantire una	Sì	La capacità amministrativa è garantita dal Dipartimento Territorio e Ambiente attraverso la struttura Pianificazione e valutazione ambientale.	La Regione Valle d'Aosta ha istituito	



			sufficiente capacità amministrativa.			un'autorità competente in materia di VAS. Presso il Dipartimento Territorio e Ambiente è attiva la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale. La suddetta Struttura regionale cura il procedimento di VAS coordinandosi con l'Autorità proponente il Programma. L'Autorità proponente il Programma si è avvalsa di esperti esterni all'Amministrazione regionale per la redazione dei documenti specifici di VAS
7.1 Sistemi statistici e indicatori di risultato		Sì	7.1 Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida	Sì	Sistema informativo <a href="#">SISPREG</a> , accessibile dall'intranet del sito della Regione. Adesione al Sistan ai sensi del d.lgs 322/89 L.r. 10/2010 <a href="#">Istituzione del sistema statistico regionale - Sistar-VdA</a> Deliberazione del Consiglio Regionale oggetto n. 2793/XIII del 23/01/2013 - <a href="#">Approvazione del Piano statistico regionale</a> Il sito della Regione dispone di <a href="#">un'area specifica</a> dedicata ai dati statistici	Il sistema di monitoraggio dei dati statistici è parte integrante del sistema informativo SISPREG, già



			<p>statistica;</p> <p>- dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;</p>		<p>Sistema informativo <a href="#">SISPREG</a></p>	<p>attualmente in uso e in corso di adattamento per la programmazione 2014/20. Tale sistema trasmette, in automatico, i dati al sistema di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato e permette, in particolare, il monitoraggio degli indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato anche rispetto ai valori attesi.</p> <p>Il sistema di monitoraggio SISPREG è dotato di una funzionalità reportistica che presenta, a livello di Programma o anche di singolo progetto, i valori attesi ed effettivi, dei pertinenti indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato.</p>
		Sì	<p>7.2 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p> <p>- la selezione di</p>	Sì		<p>Il programma</p>





			indicatori di risultato per ciascun Programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal Programma;			statistico regionale prevede un'apposita attività di predisposizione degli indicatori utili per i programmi 2014-2020. In concomitanza con l'elaborazione dei Programmi, è stato impostato il "Piano degli indicatori" che sarà adattato a seguito dell'approvazione definitiva dei Programmi. I dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato sono raccolti per la totalità dei progetti. Ciascun Programma esplicita, a partire dall'analisi di contesto e dalla strategia, le motivazioni in base alle quali sono state selezionate le azioni ed i relativi indicatori di risultato, a partire da quanto indicato nell'Accordo di partenariato. Le azioni ed i corrispondenti indicatori potranno essere oggetto di revisione a seguito di modifiche
--	--	--	---	--	--	---



			<ul style="list-style-type: none"><li>- la fissazione di obiettivi per tali indicatori;</li><li>- il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;</li></ul>		<p>dell'Accordo di partenariato o, anche, della messa a disposizione, da parte della Commissione europea e dello Stato, delle preannunciate precisazioni di carattere metodologico.</p> <p>Gli obiettivi qualitativi o quantitativi degli indicatori sono stati fissati nei Programmi.</p> <p>La chiarezza dell'interpretazione normativa dell'evoluzione dell'indicatore è assicurata a livello di progetto. Gli indicatori di risultato individuati a livello di asse/Programma possono, invece, evolvere nei loro valori anche per azioni indipendenti dal Programma. Gli indicatori di risultato sono necessariamente selezionati in funzione della loro capacità di essere</p>
--	--	--	---	--	---



						<p>influenzati dalle azioni dei Programmi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato a livello di progetto è assicurato con cadenza bimestrale e prendendo a riferimento, necessariamente, i progetti conclusi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato, a livello di asse/Programma, è assicurato con cadenza annuale in funzione dell'elaborazione delle Relazioni annuali di esecuzione.</p>
		Sì	7.3 Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal Programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì		<p>A partire da quanto già previsto nei Programmi, il Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma esplicherà puntualmente le fonti dei dati e la periodicità di rilevazione. Per la valutazione di impatto si prevede di far ricorso essenzialmente a dati di fonte ISTAT. All'atto</p>



						dell'elaborazione del Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma, sarà valutata la necessità/opportunità di stipulare accordi speciali per la rilevazione di ulteriori dati.
--	--	--	--	--	--	---

## 9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

## SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

La Regione Valle d'Aosta ha promosso, nel corso della programmazione 2007/2013, una specifica attenzione, nel quadro delle attività di valutazione dei Fondi Strutturali, ai processi di attuazione degli interventi ed agli impatti sui beneficiari del complesso sistema di procedure proprio dei Fondi. Le valutazioni hanno evidenziato che le procedure spesso rendono difficile l'accesso degli operatori locali e limitano l'opportunità di azioni innovative e diversificate sul territorio. Sono state evidenziate diverse criticità, rispetto alle quali si intende attuare dei meccanismi di semplificazione, che riguardano:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

Per quanto riguarda il FESR, in relazione al primo aspetto, l'Amministrazione responsabile intende, nel periodo 2014/2020, apportare, ove possibile, significativi impatti positivi, in termini di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, applicando i casi di semplificazione dei costi, non attuati e sperimentati nella programmazione 2007/2013 del FESR in Regione Valle d'Aosta.

Una particolare attenzione sarà prestata, ove possibile, alla applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari, delle somme forfettarie e dei finanziamenti a tassi forfettari. Per il periodo di programmazione 2014/2020 del FESR, l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni, attraverso l'applicazione di tutte le tipologie previste dal nuovo quadro regolamentare, anche a valere del FESR, ai sensi degli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Queste potenzialità del processo di semplificazione per il FESR pone pertanto per la Regione Valle D'Aosta l'esigenza di dotarsi tempestivamente delle più idonee modalità di applicazione degli strumenti di semplificazione, individuando le tipologie di operazioni cui applicarle in prima istanza, selezionando i metodi di calcolo adeguati ai sensi dell'art. 67 c.5 del Reg. UE 1303, oltre che delle procedure volte alla semplificazione sia della documentazione probatoria da conservare a cura dei beneficiari sia delle azioni di controllo che dovranno essere svolte dai responsabili del Programma FESR in modo sostanzialmente diverso da quanto attuato nel corso della programmazione 2007/2013. Attraverso l'utilizzo delle opzioni di semplificazione delle forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile dal FESR, l'Autorità di gestione ritiene che sarà possibile semplificare i processi di controllo e rendicontazione delle spese, prevedendo anche regole maggiormente omogenee per classi e tipologie di operazione cofinanziabili dal FESR, riducendo i costi sia per i soggetti beneficiari sia per la stessa amministrazione regionale e riducendo anche i tempi di istruttoria dei controlli e, presumibilmente, anche i contenziosi.

L'Autorità di gestione intende anche prevedere momenti periodici di formazione rivolti ai beneficiari sui criteri e procedure di rendicontazione dei costi, con il coinvolgimento delle strutture addette ai controlli.

Altre semplificazioni, e quindi riduzioni di oneri per i beneficiari, sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento UE 1303/2013, in particolare per quanto attiene:

- l'applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148), per i quali ci si attende una riduzione degli audit da parte dell'Autorità di Audit e della Commissione per le operazioni con spese totali ammissibili fino a 200 000 euro per il FESR;
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Per il sistema informativo, la Regione, con il coordinamento della Cabina di regia regionale, ha avviato un processo di riordino e razionalizzazione dei sistemi informativi che punta a realizzare un sistema in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014/2020 e un contenimento dei costi di sviluppo delle infrastrutture ICT, anche in rapporto agli attuali costi di mantenimento e manutenzione dei sistemi in uso da parte delle singole Autorità di gestione. Si intende rafforzare la strumentazione tecnico-amministrativa, soprattutto in merito:

- 1) al sistema di monitoraggio integrato SISPREG;
- 2) al perfezionamento del sistema informatico di gestione finanziaria e di controllo al fine di informatizzare i rapporti tra le strutture regionali e i beneficiari;
- 3) alla digitalizzazione dei sistemi informativi e all'interoperabilità delle banche dati esistenti come richiesto dai nuovi regolamenti.

Il modello architetturale della piattaforma tecnologica del Sistema Unico 2014/2020 dovrà rispondere a specifiche esigenze progettuali, le più importanti delle quali sono elencate di seguito:

- consentire, mediante interfacce una visione integrata delle azioni cofinanziate dai singoli Programmi nelle loro molteplici componenti (finanziari, fisici e procedurali);
- consentire la gestione digitale del flusso informativo tra le varie Autorità ed in particolare i bandi con la loro pubblicazione, la valutazione e le graduatorie dei progetti;
- consentire la gestione digitale del fascicolo di progetto (dalla presentazione elettronica di domande di finanziamento alla gestione documentale di progetto per gli atti ed i giustificativi di spesa);
- consentire la gestione digitale dei flussi di validazione delle informazioni (avanzamenti procedurali e finanziari), in particolare la gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- garantire un efficace sistema di controllo di gestione (I livello), per assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese;
- garantire un elevato grado di sicurezza, il sistema dovrà disporre di strumenti per l'identificazione certa dei cittadini e imprese attraverso l'utilizzo della CRS "Nuova Carte Vallée";
- garantire l'uso della firma digitale tale da consentire lo scambio documentale tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e controllo dei programmi;
- consentire la gestione della catena delle responsabilità di data entry e di convalida dei dati.

Infine, sul fronte delle procedure di affidamento delle risorse, l'Autorità di gestione FESR intende incidere da un lato nel rendere più accessibili i bandi e velocizzare i tempi di istruttoria, attraverso l'armonizzazione della struttura dei bandi sulla base di un modello comune e la definizione di tempi certi sulle date di pubblicazione dei bandi, attivando anche, laddove possibile, procedure a sportello. Per gli interventi "ordinari" e reiterabili sarà inoltre individuata, anche in collaborazione con le strutture regionali coinvolte, una programmazione relativa alla tempistica dei bandi e inviti, al fine di evitare sovra-carichi di lavoro sia per i beneficiari che per le strutture regionali di valutazione delle proposte progettuali. Saranno, inoltre, definite precise tempistiche per la selezione dei progetti e la stipula dei contratti/convenzioni con i beneficiari; per quanto riguarda i regimi di aiuto, si prevede l'istituzionalizzazione di incontri periodici di *feedback* tra Autorità di gestione e organismi che gestiscono gli aiuti, per rendere più tempestiva ed efficace la risposta ai bisogni che emergono in itinere.

## SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

Da definire sulla base dei riscontri VAS

### 11.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Nell'ambito della programmazione regionale del FESR 2014/2020, l'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 1303/2013, assicura la promozione della parità tra uomini e donne, nonché a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il contributo del Programma alla promozione della parità di genere e non discriminazione è stata garantita già in fase di preparazione del Programma e nella definizione delle scelte strategiche attraverso il coinvolgimento del partenariato e, nello specifico, con la partecipazione di organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Nell'ambito della programmazione, l'Autorità di gestione adotta tutte le misure necessarie a prevenire, soprattutto in fase di accesso, ogni discriminazione e, come indicato nell'Accordo di partenariato, promuove l'integrazione trasversale del principio, in particolare, attraverso:

- il rafforzamento del sistema di *governance* regionale con riferimento alle tematiche di pari opportunità e non discriminazione nelle diverse fasi di programmazione operativa, gestione, monitoraggio e valutazione (coinvolgendo gli organismi istituzionali che presidiano il principio, come, ad Consigliera di parità);
- la previsione, laddove pertinente, di meccanismi procedurali nell'attuazione degli interventi, come l'individuazione di criteri di selezione specifici per promuovere il principio, l'introduzione di idonei punteggi o criteri premiali (sia di natura quantitativa che di natura qualitativa) e modalità di esecuzione;
- il contributo al miglioramento della qualità della progettazione, in tutte le fasi del ciclo di progetto, mediante il ricorso al pieno utilizzo degli strumenti di comunicazione e potenziando le modalità di sensibilizzazione nell'ambito delle attività di informazione e pubblicità del Programma;
- il potenziamento del sistema di sorveglianza e valutazione, assicurando (laddove pertinente) modalità di verifica del rispetto del principio con appositi strumenti di monitoraggio e valutazione. Si prevede, quindi, la valorizzazione degli indicatori di Programma in termini di pari opportunità e l'eventuale utilizzo di indicatori specifici, per riscontrare i risultati quantitativi e qualitativi realizzati, con specifica attenzione agli impatti diretti o indiretti degli interventi e informandone adeguatamente il Comitato di Sorveglianza e i portatori di interesse;
- il rafforzamento dei processi partecipativi e della concertazione in tutte le fasi del Programma, mediante il coinvolgimento dei diversi portatori di interessi significativi nel campo delle pari opportunità non discriminazione.

Al fine di rendere operativo il principio, l'Autorità di gestione quindi nell'ambito della programmazione attuativa rivolta al miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale – con riferimento agli Assi 1 e 3 – valuterà la possibilità di identificare *target group* specifici tra coloro che sono a rischio discriminazione, cui riconoscere una priorità nell'utilizzo di agevolazioni, quali incentivi per la creazione di imprese innovative, prevedendo altresì criteri premianti nella selezione di progetti innovativi che prestino particolare attenzione alla promozione delle politiche di pari opportunità (come ad esempio l'applicazione di soluzioni organizzative flessibili e di telelavoro, ecc.). Inoltre, nell'ambito di interventi di carattere strutturale, il Programma promuoverà con riferimento alle azioni di:

- diffusione di applicazioni e servizi basati sulle TIC (Asse 2), misure che anche indirettamente migliorano la qualità della vita, incrementando i servizi alle famiglie ed alle persone con disabilità;
- valorizzazione del patrimonio culturale regionale (Asse 2 e Asse 5), misure in grado di favorire l'adozione di soluzioni innovative, modalità e tecnologie per garantire la più ampia fruizione delle risorse culturali, pianificando gli interventi anche tenendo conto delle particolari esigenze delle persone con diverse disabilità.

### 11.3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito del Programma FESR della Regione Valle d'Aosta contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli Obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici *target* femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne, ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile.

La posizione femminile nel mercato del lavoro regionale presenta, infatti, caratteristiche e problematiche simili a quelle nazionali, anche se le donne presentano, in Valle d'Aosta, tassi di partecipazione e occupazione più elevati alla media nazionale. Nonostante i maggiori livelli di istruzione e il minore impatto della crisi, le donne valdostane continuano a presentare tassi di partecipazione e occupazione inferiori a quelli maschili e, quando occupate, sperimentano una maggiore flessibilità, orari di lavoro e salari mediamente inferiori, una elevata segregazione settoriale (il 90% è occupata nei servizi) e professionale.

Il Programma promuove la parità di genere – così come indicato nell'Accordo di partenariato – oltre che con le misure indicate al precedente paragrafo 11.2, attraverso una selezione di operazioni di qualità, tramite l'adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della popolazione femminile, tenendo in dovuta considerazione il contesto in cui si inserisce l'intervento. In particolare, l'Autorità di gestione prevede il ricorso a criteri, anche di carattere premiale, in grado di favorire la realizzazione di interventi innovativi che prestino particolare attenzione alla promozione delle politiche di genere, ad esempio, privilegiando le operazioni che sono in grado di

- prevedere soluzioni organizzative flessibili, misure specifiche di sostegno alla conciliazione vita – lavoro (premiando le imprese, quali beneficiari, che presentino tali condizioni) e interventi specifici TIC orientati al genere;
- incidere nei settori produttivi a forte occupazione femminile e/o stimolare la presenza e start up di imprese femminili;
- considerare, nelle attività di R&S, le iniziative che coinvolgono quote consistenti di personale femminile e/o che contemplino al loro interno strutture e servizi volti a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

Particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata alla sorveglianza e valutazione con l'impegno alla rilevazione dei dati di monitoraggio allo scopo di fornire informazioni quali/quantitative immediatamente fruibili, adatte a valutare in itinere i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione, in relazione al principio di pari opportunità tra uomini e donne. In quest'ottica, si prevede in fase di monitoraggio la valorizzazione degli indicatori di Programma e l'inserimento di eventuali indicatori dedicati, in modo da garantire la misurazione del rispetto del principio, con particolare riguardo agli aspetti inerenti a:

- la partecipazione femminile nell'ambito delle iniziative a favore della R&S e nei processi di cambiamento del sistema produttivo;





- l'imprenditorialità femminile in particolare nell'ambito delle misure a favore dello start-up;

L'Autorità di gestione verificherà, infine, la possibilità di costituire *steering group* e tavoli tecnici, anche con la partecipazione di organismi regionali, finalizzati all'analisi e all'approfondimento dei risultati conseguiti dal Programma, e altresì attraverso il confronto con buone pratiche di livello nazionale e europeo, al fine di ridefinirne, laddove pertinente, i contenuti ed aumentare l'efficacia in ottica di genere della programmazione regionale.

## SEZIONE 12. ELEMENTI SEPARATI

### 12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

### 12.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

*La tabella riassuntiva è generata automaticamente da SFC in base alle tabelle redatte per asse prioritario*

Tabella 28: Quadro dei risultati del Programma operativo, diviso per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)

### 12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Di seguito l'elenco dei soggetti partecipanti agli incontri partenariato attuati per la definizione e redazione del Programma FESR:

- Adiconsum VdA
- AREA Valle d'Aosta
- AREV - Association régionale éleveurs valdôtains
- ARPA Valle d'Aosta
- Associazione A.NA.BO.RA.VA
- Associazione Uniendo Raices
- Associazione valdostana maestri di MTB
- Associazione valdostana maestri di Sci
- Attiva S.r.l
- Auotoporto Valle d'Aosta S.p.A.
- AVIF – Associazione valdostana impianti a fune
- Banca d'Italia
- Casinò de la Vallée S.p.A.
- Centro comunale immigrati extracomunitari
- CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici
- CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne
- Cervino Tourism Management
- Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales
- CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato
- Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta
- Comune di Aosta
- Confindustria Valle d'Aosta
- Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione
- CPEL Consiglio permanente enti locali
- Consorzio produttori Fontina
- Consorzio regionale pesca



- Consorzio Trait d'Union
- Cooperativa Rhiannon
- Cooperativa sociale C'era L'acca
- Cooperativa sociale ENAIP VdA
- CSV Onlus
- C.V.A. S.p.A.
- DORA – Donne in Valle d'Aosta
- Fédération des Coopératives
- Finaosta S.p.A.
- Fondation Grand Paradis
- Fondazione Courmayeur
- Fondazione Montagna Sicura
- Fondazione per la formazione professionale turistica
- Forte di Bard
- Institut agricole régional
- Inva S.p.A.
- I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta
- Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta
- Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta
- Italia lavoro
- Legambiente
- Liceo linguistico di Courmayeur
- Museo regionale di scienze naturali
- NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.
- Office régional du tourisme
- Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta
- Ordine dei Dottori agronomi e forestali
- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili
- Parco naturale del Mont Avic
- Politecnico di Torino – sede di Verrès
- Progetto formazione s.c.r.l.
- R.A.V. S.p.A.
- Rete ferroviaria italiana
- SITRASB S.p.A.
- Société de la Flore valdôtaine
- Università della Valle d'Aosta
- Vallée d'Aoste Structure

INCONTRO	SOGGETTI PARTECIPANTI
19 febbraio 2013 (c/o Biblioteca regionale)	Dirigenti regionali dei seguenti Dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento agricoltura</li> <li>- Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio</li> <li>- Dipartimento industria, artigianato ed energia</li> <li>- Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica</li> <li>- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche</li> <li>- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale</li> <li>- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali</li> <li>- Dipartimento territorio e ambiente</li> <li>- Dipartimento trasporti</li> <li>- Dipartimento turismo, sport e commercio</li> <li>- Presidenza della Regione</li> <li>- Sovrintendenza agli studi</li> </ul>



5 marzo 2013 (c/o Palazzo regionale)	<p>- Sovrintendenza per i beni e le attività culturali</p> <p>Partenariato socio-economico e ambientale (cat. b e c Tabella 3 e cat. "Altri enti/soggetti pubblici e/o con partecipazione pubblica" sub a)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Adiconsum VdA</li><li>- AREA Valle d'Aosta</li><li>- AREV - Association régionale éleveurs valdôtains</li><li>- ARPA Valle d'Aosta</li><li>- Associazione A.NA.BO.RA.VA</li><li>- Associazione Uniendo Raices</li><li>- Associazione valdostana maestri di MTB</li><li>- Associazione valdostana maestri di Sci</li><li>- Attiva S.r.l</li><li>- Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.</li><li>- AVIF – Associazione valdostana impianti a fune</li><li>- Banca d'Italia</li><li>- Casinò de la Vallée S.p.A.</li><li>- Centro comunale immigrati extracomunitari</li><li>- CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici</li><li>- CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne</li><li>- Cervino Tourism Management</li><li>- Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales</li><li>- CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato</li><li>- Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta</li><li>- Confindustria Valle d'Aosta</li><li>- Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione</li><li>- Consorzio produttori Fontina</li><li>- Consorzio regionale pesca</li><li>- Consorzio Trait d'Union</li><li>- Cooperativa Rhiannon</li><li>- Cooperativa sociale <i>C'era L'acca</i></li><li>- Cooperativa sociale ENAIP VdA</li><li>- CSV Onlus</li><li>- C.V.A. S.p.A.</li><li>- DORA – Donne in Valle d'Aosta</li><li>- Fédération des Coopératives</li><li>- Finaosta S.p.A.</li><li>- Fondation Grand Paradis</li><li>- Fondazione Courmayeur</li><li>- Fondazione Montagna Sicura</li><li>- Fondazione per la formazione professionale turistica</li><li>- Forte di Bard</li><li>- Institut agricole régional</li><li>- Inva S.p.A.</li><li>- I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta</li><li>- Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta</li><li>- Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta</li><li>- Italia lavoro</li><li>- Legambiente</li><li>- Liceo linguistico di Courmayeur</li></ul>
---	--



	<ul style="list-style-type: none"><li>- Museo regionale di scienze naturali</li><li>- NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.</li><li>- Office régional du tourisme</li><li>- Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta</li><li>- Ordine dei Dottori agronomi e forestali</li><li>- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili</li><li>- Parco naturale del Mont Avic</li><li>- Politecnico di Torino – sede di Verrès</li><li>- Progetto formazione s.c.r.l.</li><li>- R.A.V. S.p.A.</li><li>- Rete ferroviaria italiana</li><li>- SITRASB S.p.A.</li><li>- Société de la Flore valdôtaine</li><li>- Università della Valle d'Aosta</li><li>- Vallée d'Aoste Structure</li></ul>
12 marzo 2013 (c/o Celva)	Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta
8, 9, 10 aprile 2013 (c/o Sala polivalente scuola elementare, Arvier; Auditorium Comunità Montana Grand Combin, Gignod; Salone Bec Renon, Donnas)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gal Alta Valle</li><li>- Gal Media Valle</li><li>- Gal Bassa Valle</li></ul>
28 maggio 2014 (c/o Vivaio regionale, Quart)	<ul style="list-style-type: none"><li>- A.B.I. – Associazione bancaria italiana</li><li>- A.D.A.V.A. – Associazione albergatori Valle d'Aosta</li><li>- AS.COM. – Confcommercio Valle d'Aosta</li><li>- C.G.I.L.</li><li>- C.I.S.L.</li><li>- C.N.A Confederazione nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media impresa</li><li>- CELVA Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta</li><li>- Centro Servizi Volontariato</li><li>- Confindustria Valle d'Aosta</li><li>- Consorzio Trait d'Union</li><li>- Fédération des coopératives valdôtaines</li><li>- S.A.V.T. Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs</li><li>- U.I.L.</li><li>- Università della Valle d'Aosta</li></ul>



## **ALLEGATI ( CARICATO SU SFC COME FILE SEPARATO)**

---

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria) (Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del Programma operativo per i cittadini (se del caso).